

EXT

## OVNIs sobre Buendía

**E**l historiador conquense Heliodoro Cordente cita en su libro sobre brujería y hechicería en Cuenca un sorprendente documento de la Inquisición en el que se habla de la aparición de extrañas luces en 1555, sobre el cielo de Buendía. Según se recoge en la investigación inquisitorial llevada al efecto, durante la Semana Santa de ese año, mientras el pueblo al completo asistía a un Vía Crucis al aire

libre, todos los fieles quedaron consternados cuando vieron bajar del cielo luces de varios colores que giraron sobre sus cabezas. El extraño suceso —un fenómeno atmosférico según los inquisidores— se produjo a pleno día, cuando toda la población se hallaba reunida en torno una cruz de madera. Según los testigos llamados a declarar —que pensaron en algo milagroso—, aquellas extrañas luces permanecieron algunos minutos estáticas sobre el cielo. Después se replegaron rápidamente y desaparecieron tras una nube.



gunas se despertaron gritando, aterrorizadas por algo o alguien que presentían como una amenaza dentro de la cueva.

### Mensajes

El trabajo que Jorge y Eulogio lle-

14. *Un sistema. Cuenca Buendía la In*

... en Buendía está sin acabar

Enrico Zoi

## LAURA BETTI: "QUALCOSA DI STRANO C'È"



*Per i sogni mi fido di Freud, ma negli incubi si può comunicare - Un ricordo di Pasolini - La vera strega è la guerra - La morte? Fa parte della vita - Gli extraterrestri? Andiamoli a trovare!*

**L**aura Betti, attrice bolognese dalla carriera lunga e prestigiosa, inizia come cantante jazz. A teatro lavora fra gli altri con Enrico Maria Salerno, Visconti e Squarziña, recitando autori quali Corneille, Miller, Brecht e Weill. Al cinema interpreta 71 film, alcuni dei quali molto importanti come *La dolce vita* ('60) e *Novecento* ('76).

**D.** Partiamo da uno dei suoi primi film, l'episodio pasoliniano di *Capriccio all'italiana* ('68), intitolato «Che cosa sono le nuvole?», che è, scrive Murri, «la narrazione di come un gruppo di marionette pensanti reagiscono al loro destino. In questo modo Pasolini può dispiegare la realtà della finzione artistica come se fosse (come dice il suo Jago-Totò) un sogno dentro un sogno». Temi ricchi di mistero...

**R.** Facevo *Desdemona*. Era un piccolo film meraviglioso. Eravamo tutti burattini (e tutti dipinti!) e dovevamo recitare l'*Otello*. Totò era pittato di verde perché era Jago, era cattivo. Otello era Ninetto Davoli: tutto nero! Io non ero truccata, ma verniciata di rosa! Ognuno aveva il suo colore: era una favola bellissima e misteriosa.

**D.** E due anni prima aveva girato, sempre con Pasolini, l'episodio «La terra vista dalla Luna» da Le Streghe, il cui tema si addice ancora di più al Giornale dei Misteri. Lei crede alle streghe?

**R.** Nel senso di Halloween no. Credo agli incubi, a qualcosa che può accadere la notte: una comunicazione di cui non siamo molto consci con qualcosa che può controllare e dominare il nostro sonno fino a farci svegliare. Non parlo dei sogni,

che sono un'altra faccenda, ma degli incubi, sicuramente dovuti a percezioni, però io le chiamo comunicazioni con qualcosa o qualcuno. A me accade, raramente ma accade, di avere un incubo dovuto a qualcosa o qualcuno che stava con me mio malgrado, o anche, può darsi, in un altro mondo.

**D.** Ha qualche ricordo preciso di tali accadimenti?

**R.** Dopo l'assassinio di Pier Paolo (Pasolini, n.d.a.), i primi anni non stavo per niente bene. Poi, uno 'si assesta' e inizia a convivere col dolore. L'altra notte, in questo periodo di stanchezza e stress, alla esatta ora in cui Pier Paolo veniva ammazzato, mi sono svegliata con una forza tremenda. Ho ricordato? No, non si può ricordare, ma è successo qualcosa. Una cosa del genere, nonostante siano passati tanti anni, non mi era mai capitata e mi è sembrata molto strana. Ecco, ci sono momenti in cui qualcosa di strano intorno a noi c'è. Invece, per i sogni andrei tranquillamente su Freud e sulla sua interpretazione.

**D.** Quindi, ricapitolando, i sogni non sono premonitori e le streghe non ci sono, ma una strega di oggi chi potrebbe essere?

**R.** Se streghe di oggi sono la guerra, lo sterminio, chi è contro la memoria storica, chi dice che l'olocausto si può vivere anche ballando. Le streghe sono cambiate, hanno volti nuovi, perché sono oltre la logica.

**D.** Secondo lei, esiste un aldilà?

**R.** Non so, talvolta, ripeto, sento che c'è una strana comunicazione, ma credo ci si debba abituare alla morte e a trovarla bella come tutto ciò che appartiene alla vita. Forse dovrebbe essere un po' più clemente, questo sì. Gli uomini possono morire attraverso sofferenze pazzesche e questo non va bene. Io non penso ci sia qualcosa...

**D.** E se ci fosse, che cosa le piacerebbe?

**R.** Ritrovare i miei amici, questo sì, e con loro vivere veramente una nuova vita, i ricordi no. Io ho un'invidia enorme per chi ha fede: certo è una grande protezione. Ho un rispetto molto forte per le religioni, ma non riesco a inserirmi in nessuna. Invece allo spiritismo non credo. Le cose che ho visto erano tutte barate. Una volta, nella zona di Torino, erano forsennati: un'enormità di gente si dedicava a queste esperienze e ricordo che allora, una decina di anni fa, si raccontavano episodi ai quali si poteva credere, ma io non ci riesco.

**D.** Parliamo di reincarnazione: è una possibilità o una fantasia?

**R.** Non so, però se dovessi reincarnarmi mi piacerebbe essere una grande ballerina!

**D.** Abbiamo girato intorno al tema del mistero, ma ora dobbiamo arrivarci: qual è per lei il più grande mistero?

**R.** Mi sembra evidente: è la vita con tutto quello che la compone, cioè la nascita e la morte. L'intero arco della vita è e rimarrà un mistero: tante sue cose non si riescono a spiegare, no? Mi piacerebbe saperne di più.

**D.** Ultimo tema: gli extraterrestri...

**R.** Ma è sempre lo stesso tema! Se ci fossero gli extraterrestri, andrei molto in visita sugli altri pianeti, avrei un'astronave, sbarcherei e direi loro buongiorno!

**D.** Un saluto ai nostri lettori.

**R.** Un saluto ai cultori del mistero e speriamo che rimanga intatto, perché il mistero è già una cosa ed è meglio che niente!





Courtesy NEMS

**A CHIP OF VENUS?**—The Abee meteorite, found in Abee, Alberta, may be from one of the inner planets—Mercury or Venus.

interest in the nation's collection of meteorites. Some meteoritic scientists are now questioning whether we have in our midst pieces of other planets in addition to Mars.

"We already know that we have objects from four bodies of our solar system," says Kempton.

The four solar system bodies are Earth, the Moon, Mars and asteroid Vesta. The next question is whether we have representatives of Mercury and Venus.

The best candidates to be from these planets are in a rare class of meteorites called enstatites, according to Kempton.

"Right now we're narrowing the criteria to determine if a meteorite is from one of these two planets," he says. Kempton's preliminary research will appear in the October issue of *Meteorite!*, a meteoritic science journal out of New Zealand. You can contact Joel Schiff, the editor of *Meteorite!*, at [j.schiff@auckland.ac.nz](mailto:j.schiff@auckland.ac.nz)  
—George Hague

## A Rift in the UFO Ranks

**H**ow many UFO reports are credible? Precisely six percent, according to private investigator William McDonald.

At a recent gathering of UFO

enthusiasts in Roswell, New Mexico, McDonald claimed that "out of every 100 people who claim to have information on UFOs, six are legitimate, 50 are after either sex or cash, and the rest have mental illnesses."

Other skeptics at the event included UFO author and lecturer Michael Lindemann, who called for more "good science" among UFO buffs. "Millions of people are having experiences but the fact is that most can't rigorously say what their experience was," Lindemann said.

McDonald, a 34-year-old private investigator and forensic sketch artist from Monarch Beach, California, is both a skeptic and a believer. He claims that an alien spacecraft in the



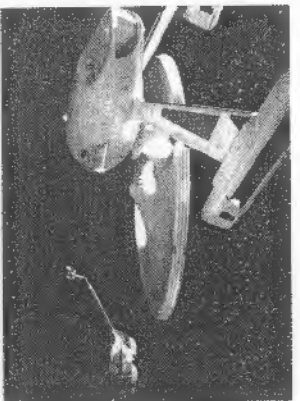
Photo by Barry Stahl

possession of the U.S. government has inspired stealth aircraft.

McDonald recently told a *Los Angeles Times* reporter that he has applied "standard detective practices" to the 1947 Roswell incident and that within 50 years it will be "blown wide open." He was quoted as saying, "We believe the Roswell case is the only one so far that has a prayer of being proven beyond a shadow of a doubt."

But his stint as a UFO expert may be coming to a conclusion. When *Final Frontier* called McDonald to discuss his research, his fiancée reported that he was "no longer interested in talking about UFOs."

—Michael Warren



leurs du phénomène OVNI, lors de l'émission «J'y crois, j'y crois pas», mérite d'être signalé. Non pas par ce qu'il a apporté à tous ceux qui payent la redevance T.V., mais par la réaction de méfiance et de vigilance qu'il a engendrée chez les téléspectateurs. Des sondages effectués en direct prouveront que ceux qui croyaient à une vie Ailleurs que sur la Terre, étaient 70% au début de l'émission et 80% à la fin ! Christophe Lambert, l'immortel Higlander, l'invité de Tina Turner, leva la voile sur les cas d'enlèvements recensés aux Etats-Unis et au Canada.

Il nous semble d'ailleurs bon d'ouvrir aujourd'hui dans les colonnes de L'INCONNU, un dossier spécial, pour ne pas dire maudit, sur ces faits cachés au grand public.

## POURSUITES ET ENLEVEMENTS

Parmi les cas les plus extraordinaires de disparitions reconnues figure celui de la famille Méchnaud, de Cognac qui, dans la nuit du 24 au 25 décembre 1972, s'effaça totalement de notre dimension pour ne plus jamais y réparaître ! Nul ne peut dire aujourd'hui ce que sont devenus Jacques et Pierrette Méchnaud et leurs deux enfants Bruno et Eric.



Et étrange également, la disparition du jeune étudiant niçois Gérard-David Fellous, et de sa compagne américaine Lucia Strawnson, en Corse du sud, en mars 1972. Malgré une promesse de récompense de 10.000 dollars offerte par la mère de la jeune fille, aucun renseignement n'est jamais parvenu aux familles éprouvées.

Aux Etats-Unis, des centaines de cas identiques ont été enregistrés. Les premiers remontant à 1952, avec les affaires Brooke et Malbel. Twin dont les véhicules furent retrouvés en pleine campagne, portes ouvertes et phares allumés.

Parmi les cas les plus troublants qui se sont déroulés en France, nous pouvons citer l'enlèvement d'une voiture par un OVNI, le 4 décembre 1979, à Sion-les-Mines, dans le département de la Loire Atlantique. Bien que les autorités officielles nient cette agression, le témoin n'a jamais varié d'un iota dans ses déclarations. Ce soir-là, M. Lucas, un maçon âgé de 37 ans à l'époque, qui rentrait à son domicile la nuit tombante, affirme avoir vu le véhicule qui le précédait sur la route disparaître dans une étrange boule de lumière. Ce mystérieux objet céleste, de deux ou trois mètres de diamètre, stationnait dans un pré. Au moment où les deux voitures arrivaient à sa hauteur, il décolla et coiffa littéralement l'automobile qui roulait devant monsieur Lucas.



DOCUMENT  
MONTRE LA  
CURIEUSE MAIN  
D'UN PETIT  
HUMANODE:  
CELLE CI NE  
COMPORTE QUE  
QUATRE DOIGTS  
ET EST GRIFFUE

Quand celui-ci revint sur les lieux de cet enlèvement avec ses trois enfants, l'OVNI le prit en chasse sur plus de 2 kilomètres. Les gendarmes de Derval et Châteaubriant, informés des faits, prétendirent que le principal témoin de cette étrange affaire avait eu une hallucination !

Hervé Laronde, journaliste, nous rapporta une observation identique à celle faite par M. Lucas. C'est près de Lyon cette fois que l'enlèvement eut lieu, au milieu de l'année 1977. Un

soir, un automobiliste vit la voiture qui roulait devant lui absorbée par un halo lumineux. Le témoin, dans un réflexe, releva le numéro minéralogique du disparu et le communiqua à la gendarmerie. Cette fois encore, ce fait maudit ne connut aucune publicité !

Personnellement, j'ai le sentiment que le brave M. Lucas n'a pas été abusé par ses sens. Nous savons en effet que le 3 décembre 1979, un OVNI poursuivit une voiture dans la région d'Annecy. Les faits se sont déroulés entre 19 h 30 et 19 h 50, sur une petite route de montagne qu'empruntait M. Jean de Vincenzi, un

boucher, qui revenait de sa tournée hebdomadaire. Alors qu'il conduisait lentement, en raison de la configuration du terrain, le boucher vit, suspendue à quelques mètres du sol, une boule lumineuse de couleur orange. L'engin semblait l'attendre. Ce n'était pas une embuscade, mais tout comme. Pendant plus de vingt minutes, l'OVNI se livra à un petit jeu de cache-cache avec M. de Vincenzi, au plus grand dam de celui-ci. Utilisant les lacets de la route comme écran, la boule de lumière se dissimulait, puis réapparaissait devant la camionnette.

Pendant cette poursuite, M. de Vincenzi percevait un bruit indéfinissable, strident, et émis sur une fréquence pénible à supporter.

NOTA : Il existe dans les archives de la Brigade de Recherches de Draguignan (Gendarmerie Nationale) un Procès Verbal d'Enquête N° 454 du 22 août 1966, qui relate la poursuite nocturne de deux véhicules, entre

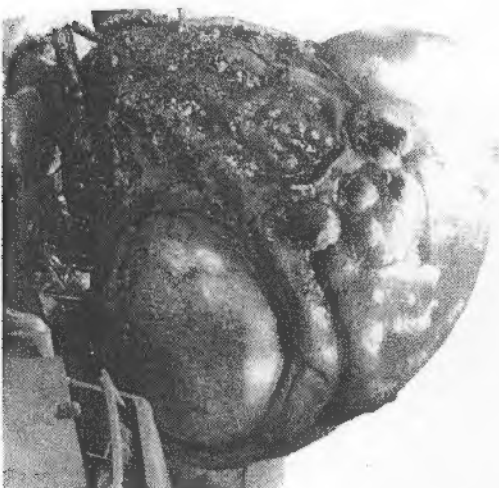
Reboulion et Draguignan. Cette longue traque dura plus d'une heure !

Les harcèlements d'automobilistes et de motocyclistes font songer à un plan mûrement étudié, visant à engendrer une psychose de peur sinon d'effolement. On doit savoir qu'une telle tactique



a été employée le 23 septembre 1978 sur une voiture participant à un rallye en Argentine. Les pilotes Acevodo et Mola, au volant de leur Citroën GS 1220 (N°102), furent aspirés avec leur véhicule à l'intérieur d'un nuage de forme ovoïde, composé de six sphères radiantes jaunes avec des nuances violettes. Comme on s'en doute, leur aventure mit en émoi leurs concurrents et adversaires, et mobilisa les organes de presse chargés de couvrir cette épreuve sportive !

Dans la nuit du mardi 18 au mercredi 19 mars 1980, c'est sur une route de Corogne, dans le nord-ouest de l'Espagne, que nos insolites visiteurs se livrèrent à leur jeu favori, en poursuivant un jeune motard pendant deux heures ! Il s'agissait d'un OVNI d'une cinquantaine de centimètres de diamètre qui lançait de forts scintillements dans toutes les directions. Pris de peur, le motard chercha refuge dans un bar, l'UFO se stabilisa sur le toit d'une maison voisine, où les consommateurs purent le détailler à loisir. Quand le motard voulut reprendre son chemin, l'OVNI reprit la route avec lui jusqu'à Corogne où les lumières de la ville semblaient le rebuter.



Le 9 avril 1980, une jeune préparatrice en pharmacie de Kems, dans le Haut-Rhin, Mlle Patricia Dziomba, fut à son tour victime d'un OVNI suiveur. Alors qu'elle se déplaçait vers minuit dans la forêt de Hardt, Mlle Dziomba vit une boule lumineuse arriver du ciel puis se diriger vers son véhicule. Effrayée par le phénomène, la jeune femme fit demi-tour sur place et alla se réfugier à Kems toujours poursuivie par l'engin qui fit caler son moteur. Ce sont M. et Mme Ludwizk qui recueillirent la conductrice. Tous trois purent détailler l'OVNI poursuivant. C'était un losange silencieux et immobile de la taille d'un avion, équipé de deux lumières blanches clignotantes.

Au début du mois de novembre 1980, à Hodenc en Bray, dans la région de Beauvais, un boule lumineuse de couleur orange poursuivit un véhicule pendant plusieurs kilomètres.

Les contacts rapprochés et les harcèlements se perpétuèrent encore. Ils font partie d'une phase bien spéciale de l'ufologie sur laquelle nous devons garder un oeil attentif. En 1987, le jeudi 6 août à 23 h 00, dans la province de Pordenone, au nord-ouest de Venise, trois voyageurs qui se trouvaient sur une route de montagne aperçurent une lumière rouge aveuglante qui les survolait. Le moteur de leur véhicule s'arrêta. Sortis de voiture, ils virent à quelques mètres au-dessus d'eux un objet en forme de lentille, long de huit mètres environ, qui lançait des gerbes de rayons rouges. Terrorisés, ils se réfugièrent à bord de leur véhicule, dont l'habitacle était illuminé comme en plein jour. Lorsque l'OVNI disparut, le moteur repartit tout seul. Les occupants se sont alors aperçus qu'ils se

trouvaient dans les environs d'Udine, à quelques 90 kilomètres de l'endroit où ils étaient à peine dix minutes plus tôt !

Au début du mois de janvier 1988, en Australie, dans la région de Ceduna, Mme. Faye Knowles qui circulait en voiture avec ses trois enfants, fut

pourchassée par un UFO. Son véhicule fut violemment secoué lorsque ce dernier approcha de lui à faible distance. Une roue éclata. Les témoins constataient alors que tout semblait se dérouler autour d'eux comme dans un film projetant des images au ralenti. Même leurs voix étaient déformées, comme dans un magnétophone qui tournerait à faible vitesse.

Colin Norris, le directeur du laboratoire chargé d'examiner une poudre noire laissée sur le véhicule par l'OVNI, réfut toute supercherie et il déclara même : Ça a l'air d'une rencontre du type extraterrestre.

**CELA NE VIENT PAS DE NOTRE PLANÈTE !**

Le 15 août 1988, à l'orée d'un bois, dans le Trentin, en Italie du nord, M. Angelo Ficci et son épouse Grazia, de Vérone, virent descendre devant eux un disque lumineux surmonté d'une coupole. L'engin se posa sans le moindre bruit. Les deux témoins perdirent connaissance. Quand ils

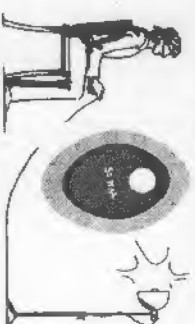


retrouvèrent leurs sens, l'OVNI avait disparu, seule une trace circulaire d'environ 8 mètres de diamètre leur prouva qu'ils n'avaient pas rêvé.

Souvent, lors des rencontres du 11e type, les sujets de l'expérience font une amnésie totale. Ce n'est que sous hypnose que l'on peut arracher du fond de leur subconscient les blocages imposés par ceux qui les ont manipulés. Daniel Hugnet, hypnotiseur, membre de l'I. M. S. A. \*, s'est spécialisé dans ce genre de réveil de la mémoire. Les résultats qu'il a obtenus révèlent des choses fort surprenantes.

\* INSTITUT MONDIAL DES SCIENCES AVANCEES - 24 Boulevard d'Arras - Marseille 13004 - Téléphone 91/85/09/89

**Apprenez à transformer l'énergie lumineuse en énergie mentale**



**Démonstration gratuite**

Information - Catalogue

écoutez notre répertoire. Tél. 46.07.64.38

☐ Bon pour 1 cassette + 1 Livre au prix Promo. de 100F

Règlement à retourner à :

Éditions PHOSPHÉNISME

3, rue de la chapelle

75018 Paris - Tél. : 46.07.76.77

Nom : ..... Prénom : .....  
Adresse complète : .....

## MEMOIRES EFFACEES

Le 19 juin 1985, on retrouva sur le bord d'une route dans les environs de Nice, sous une pluie battante, un jeune homme totalement amnésique. Admis à l'hôpital Pasteur, l'inconnu reçut le nom de Monsieur «A». Traité pendant six mois dans le service de neurologie du Pr. Darcourt, Monsieur «A» n'arriva pas à retrouver sa véritable identité, malgré toute la gentillesse et la compétence dont il était entouré. Grâce à une infirmière, en 1986, il fut pris en charge par un plombier de Roure, un petit village accroché aux contreforts des Alpes.

Très vite, on se rendit compte qu'Alexandre, (c'était le nouveau nom que tous lui avaient donné), était un garçon charmant et très habile de ses mains. La famille qui l'avait recueilli le traitait comme un véritable fils. Grâce à NICE-MATIN et aux médias qui s'intéressèrent à son cas, la mère de l'amnésique fut localisée en janvier 1987. L'inconnu se nommait Jean-Luc Gaije. Il ne reconnut pas sa maman, et il l'appela Madame. Après bien des mois, Jean-Luc Gaije refit petit à petit sa vie à l'envers. Sous hypnose, on constata qu'il manquait trois jours à sa vie passée. Ses derniers souvenirs le ramènent dans une voiture avec deux femmes. Mais est-ce bien dans une voiture que le jeune homme était ? N'a-t-il pas été lui aussi enlevé par des êtres inconnus avant d'être réinjecté parmi nous ?



toire de la commune du Muy, dans un état de faiblesse et de déshydratation, un homme en tenue commando. On le surnomma Le Rambo du Muy. Ce dernier avait totalement perdu la mémoire.

Transporté à l'hôpital Emile Bonnet, les psychiatres déclarèrent que l'inconnu était un léger psychopathe, ni dangereux, ni agressif, disposant d'un vocabulaire relativement limité. Rambo, lui aussi avait bu la liqueur d'oubli et ne se souvenait plus de son passé. Un seul nom revenait à sa mémoire : celui de Jimmy Guieu ! Jimmy, confronté à l'amnésique, apporta certaines confirmations à ses propos. La presse et la

télévision s'emparèrent de l'affaire. Le capitaine Haddad, adjoint au commandant de la compagnie de Fréjus, reçut des dizaines de coups de téléphone. Aucun d'eux ne fut pris à la légère. Très rapidement, le fils de l'amnésique identifia la photo de son père et prit contact avec l'officier.

Rambo se nommait Bernard Florent, c'était le très honorable directeur d'une petite entreprise des Charentes.

A la fin juillet, M. Florent avait décidé de partir seul en vacances. Au bord de sa nouvelle voiture, une Alfa Romeo de type Alfesud, de couleur rouge, il se lança à l'aventure.

Frappe d'amnésie, lui aussi fut victime d'un collapsus temporel. Fort d'une expérience acquise au Vietnam, Bernard Florent a survécu comme un combattant de la brousse. Mais quelle aventure a-t-il bien pu vivre ?

**NOTA :** Jimmy Guieu nous confiait dernièrement que M. Florent avait une particularité morphologique, identique à celle relevée sur une autre personne, ayant elle aussi été victime d'un enlèvement par des E. T. M. Florent est décédé il y a quelques mois, sans que l'énigme de sa disparition et celle de son amnésie aient été percées.

## LA PSYCHOSE AMERICAINE

En France, les scientifiques se refusent à étudier de tels phénomènes. Ce n'est pas la même chose aux Etats-Unis ! Au mois de juin 1992, l'Institut de Technologie du Massachusetts s'est penché sur les nombreux cas d'enlèvements attribués aux «Aliens». Dans un cénacle fermé aux profanes, c'est à dire au public, et où les journalistes n'étaient pas admis, des chercheurs de haut rang, comme le psychiatre J. E. Mack, ou le professeur David Pritchard, professeur au M.I.T. ont analysé en détail des cas d'abductions irréfutables. Sélectionnés avec soin, tous les participants à cette rencontre avaient signé un engagement dans lequel ils juraient de ne pas enregistrer les débats et à ne rien divulguer des thèmes abordés.

Depuis des mois, aux USA, la presse, la radio et la télévision font état d'aventures survenues à des hommes et à des femmes qui ont été enlevés par des humanoïdes. Beaucoup affirment qu'après avoir été entraînés contre leur gré, ils ont subi des prélèvements d'échantillons



de chair, d'ovules ou de spermatozoïdes. Nombreux sont ceux qui ont été totalement traumatisés par ces expériences. Ces faits maudits ont été révélés à partir de 1980 avec la publication des livres de Budd Hopkins, «MISSING TIME» et «COMMUNION» de Whitley Streiber.

Sur les cinq continents, ce genre de faits se multiplie. Partout dans le monde, des humains sont manipulés psychologiquement et physiquement par des entités inconnues. Ils prétendent souvent que les «Aliens» leur ont placé des implants dans le nez, les oreilles, ou dans les muscles. Nous connaissons deux cas formels, survenus en France, où des femmes ont rejeté de tels implants. Si elles avaient parlé ouvertement de leur aventure, elles auraient très certainement terminé leurs jours dans un asile psychiatrique.

On a actuellement la preuve que ces implants existent ! Budd Hopkins, qui a reçu des milliers de lettres de contacts, après la publication de son bouquin, a fait pratiquer des radiographies et des scanners sur des sujets qui prétendaient avoir été enlevés. Des clichés précis ont permis de localiser ces petits objets de forme cylindrique, dans le nez, le crâne et même le pénis de certains.

Tout laisse supposer que ces corps étrangers agissent comme des émetteurs radio, ou tout au moins comme localisateurs. Comme l'avait écrit Jean Miguères, nous sommes sans doute les cobayes d'une civilisation extérieure. Ces étrangers, venus de l'espace ou du temps, ne sont pas forcément mauvais. Ils peuvent très bien nous

considérer comme des rats de laboratoire et pratiquer sur notre race des expériences innommables, nécessaires à leur survie.

Notre civilisation qui se veut la meilleure, la plus grande et la plus évoluée, tolère que ses scientifiques sacrifient chaque année 300 MILLIONS d'animaux pour les besoins de la vivisection et de l'expérimentation médicale. Budd Hopkins pense que les « Aliens » appartiennent à une très vieille race, épuisée, qu'ils tentent de régénérer en créant des hybrides avec des humains. Tous les enlèvements serviraient à des expériences génétiques. Depuis longtemps, quelques ufologues français ont compris la réalité et les dessous de cette mission. Ils sont obligés de travailler en silence et de partager entre eux les informations qu'ils détiennent, car notre pays se refuse à reconnaître officiellement ces faits. Pire, dans le milieu de l'ufologie, trop de chercheurs se prostituent sans vergogne, dans l'espoir d'être reconnus par les scientifiques qui sourient de leurs bassesses.

## L'AUTRE FACE DU PHÉNOMÈNE : L'HOMME QUI APPRIVOISE LES OVNIS !

Comme nous l'avons vu, depuis des années, notre société subit l'effet permanent de phénomènes nommés à tort extraterrestres.

Ils sévissent dans le domaine intellectuel, culturel et social. UN MIND CONTROL DE L'HUMANITE, S'APPUYANT SUR L'IMAGINATION ET LES MYTHES, EST ENVISAGEABLE.

Des aspects parfois ténébreux des manifestations que nous connaissons peuvent nous laisser croire à une manipulation perfide de notre civilisation. Certaines révélations que nous avons faites dans ce livre en attestent. Pour ne pas le clore sur des données pessimistes, nous allons le terminer par un sourire, en évoquant.

## L'HOMME QUI SAIT APPRIVOISER LES OVNIS.

Nos amis espagnols connaissent bien LUIS JOSE GRIFFOL GUTIERREZ. Les grands médias, comme DIEZ MINUTOS, lui ont consacré des dizaines d'articles. Souvent, la télévision l'a reçu devant ses caméras. Ce grand et sympathique garçon ne tire aucun avantage, ni aucune gloire de son don. Diplômé en commerce extérieur et informaticien, il vit heureux auprès des siens. Tous les 11 du mois, il monte de nuit, avec ses amis, près du sanctuaire de Montserrat, sans aucun rituel, il fait venir sur la montagne sainte des OVNIS toujours très lumineux !

Le succès de ces sorties nocturnes a obligé la police espagnole à mettre en

place, chaque mois, un service d'ordre qui canalise le flot de véhicules qui montent vers le sanctuaire, où trône la Vierge Noire. Parfois, des centaines de personnes assistent à cette grande communion avec le ciel.

Luis José Griffol Gutierrez, considéré comme un des meilleurs ufologues de son pays, a eu une prémonition qu'il l'a guidé sur les flancs de la montagne déchirée. Depuis 1977, toutes ses sorties ont été couronnées de succès ! Mieux, venu à Villfranche-sur-Mer pour donner une conférence, il fut sollicité par ses amis pour renouveler le phénomène au-dessus de la baie. Là encore, il entra facilement en rapport avec l'intelligence qui dirige les OVNI, et des lumières se manifestèrent dans le ciel de la Côte d'Azur... Humaniste, grand apôtre de la paix entre les hommes, Luis José cherche parfois le repos de l'âme en écoutant les musiques de Vangelis et de Jean-Michel Jarre. Là, il savoure la magie des sons, celle qui n'a rien à envier à celle des OVNIS.

A LIRE : « LES KIDNAPPEURS D'UN AUTRE MONDE »  
60 SURVIVANTS TEMOIGNENT  
DAVID M. JACOBS

**PRESSES DE LA CITE**

Fondé sur les témoignages directs d'une soixantaine d'individus et trois cents comptes rendus glanés de par le monde, ce livre propose une plongée fascinante dans un univers étrange et inquiétant : celui des kidnappés de l'espace qui ont un jour connu l'horreur, un enlèvement par des êtres venus d'ailleurs.

On peut bien sûr considérer ce phénomène comme l'invention d'esprits délirants. On aurait tort ! David M. Jacobs, l'auteur de ce livre, est un

universitaire respecté, expert reconnu dans le domaine de la recherche ufologique. Sa conclusion à tout lieu de nous inquiéter : les extraterrestres effectueraient des expériences bizarres et complexes, notamment dans le domaine de la reproduction. Ils chercheraient, semble-t-il, les moyens de créer des hybrides, humains, mi-extraterrestres !

Un ouvrage documenté, basé sur des observations et des témoignages sérieux, qui, certes, vient bouleverser des conceptions, des vérités, des réalités que l'on croyait acquises une fois pour toutes. Un livre parfaitement dérangeant, donc, et d'autant plus stimulant pour l'intellect.

■ J.G.

AMIS LECTEURS, SI VOUS AVEZ VECU UNE AVENTURE EXTRAORDINAIRE CONTRE DU TYPE, ENLEVEMENT, MANIPULATION, FAITES-NOUS PART DE VOTRE EXPERIENCE.

**YSA de PARIS**  
Médium - Tarologue

Développement des nouvelles ondes  
Aide efficace  
Nouvelle solution de bien-être  
pour une détente totale

**Magnétisme**

(16.1) 44 75 37 86

7 Jours sur 7 - de 9h à 22h  
et sur rendez-vous au :  
47, rue du Sahel - 75012 Paris  
à Cannes ou :  
99 39 03 96

ALERTE  
ROUGE  
AUX ETATS  
UNIS - DES  
REVELATIONS  
STUPEFIANTES  
SUR NOS VISI-  
TEURS INCOIN-  
NUS. UN DOS-  
SIER TOP  
SECRET.





## GUY DELAGE,



### L'HOMME QUI VEUT TRAVERSER L'ATLANTIQUE A LA NAGE, A RECONTRE DES EXTRATERRESTRES !

Après avoir traversé l'Atlantique en U.I.M., en 1991, le Nantais Guy Delage veut vaincre l'océan à la nage !

Il compte mettre deux ou trois mois pour relier l'archipel du Cap Vert, où se situera son point de départ, et les Antilles où il abordera. Traversée suicidaire, disent certains ; traversée réalisable avec un peu de chance, réplique le Nantais, confiant dans sa bonne étoile. Guy Delage croit aux miracles du ciel et à ses mystères ! Le 25 novembre 1978, lors de la traversée de l'Atlantique en solitaire, à bord du Salamandre, il fut le témoin d'un étrange phénomène.

« Je sais qu'on va penser que c'était une hallucination », déclare le skipper, mais j'ai reporté les faits dans mon journal de bord scrupuleusement. Un disque très brillant est venu se fixer juste au-dessus du bateau. Son éclat était insoutenable. Je voyais des décharges électriques passer sur l'antenne de mon mât. La couleur a évolué du bleu-vert au blanc jaune. Lorsque le disque a disparu, sa vitesse était stupe-

fiante ! Les îles du Cap Vert sont considérées par certains chercheurs comme les derniers vestiges de l'Atlantide. En attendant, ce que beaucoup pensent être une folle équipée, Guy Delage ne recherche-t-il pas en réalité à renouer le contact avec une antique civilisation inconnue ? Celle qui un jour de novembre 1978, lui prouva qu'il y avait plus de mystères entre le ciel et la mer, que notre philosophie peut en concevoir.

### CONTACTS AVEC DES FORMES ENERGETIQUES

« LES ANNALES POLITIQUES ET LITTÉRAIRES » en date du 22 janvier 1905, page 63, présentaient à leurs lecteurs un article ayant pour titre : « UN NUAGE ELECTRIQUE ».

Prenons-en connaissance ensemble : « Singularités météorologiques. Le New-York Herald a signalé dernièrement un phénomène bien curieux dont a été témoin le capitaine Hurgan commandant

Philadelphie.

Nous le mentionnons sous réserve d'usage tant il nous paraît extraordinaire.

« Le navire se trouvait vers Delaware Breakwater. Tout à coup, un nuage phosphorescent l'enveloppa, magnétisant tout à bord. Le bâtiment et l'équipage furent entourés de feu. L'aiguille de la boussole, affolée, tournait avec rapidité.

« Sur l'ordre du capitaine, plusieurs matelots essayèrent de déplacer quelques chaînes de fer posées sur le pont. Cela fut impossible, quoique leur poids ne fut que de vingt-huit kilogrammes pour chacune. Tout était armé : chaînes, clous, bouillons, barres, adhéraient fortement au pont comme s'ils y avaient été rivés. « Le nuage était si dense qu'il devint impossible de diriger le navire. On ne pouvait voir qu'à très faible distance et chaque objet paraissait être une masse embrasée. »

« Brusquement, le nuage s'éleva dans les airs, et, sur le navire, la phosphorescence s'affaiblit. Quelques minutes après, le nuage était loin, et on put le suivre des yeux encore quelque temps au-dessus de la mer.

C'est la première fois, que nous sachions, que l'on mentionne un pareil phénomène. Le capitaine du Mohican a eu beaucoup de chance !

### DONALD CROWHURST : CONTACT AVEC L'OCCULTE

Donald Crowhurst était un navigateur expérimenté. Le 10 juillet 1969, son trimaran, le « TEIGNMOUTH ELECTRON » était découvert abandonné en plein océan...

Crowhurst avait disparu. Des marins chevronnés assurèrent que le navigateur était devenu fou et qu'après avoir tourné en rond dans l'Atlantique (pas si fou que

course autour du monde organisée par le journal anglais le « SUNDAY TIME », il était l'un des favoris, mais avait trop besoin de gagner la course pour risquer un échec. C'est sans doute ce qui lui donna l'idée de monter un canular qui abusa longtemps la presse.

Il navigua jusqu'aux Açores, à 700 milles à l'ouest par 35° de latitude, et y resta sans bouger de façon appréciable, envoyant à la B.B.C. anglaise, des messages radio où il donnait des points fantaisistes tels que :

« Je franchis le cap Horn... le cap de Bonne-Espérance... je retourne en Angleterre... »

Pour tout le monde, Crowhurst était premier !

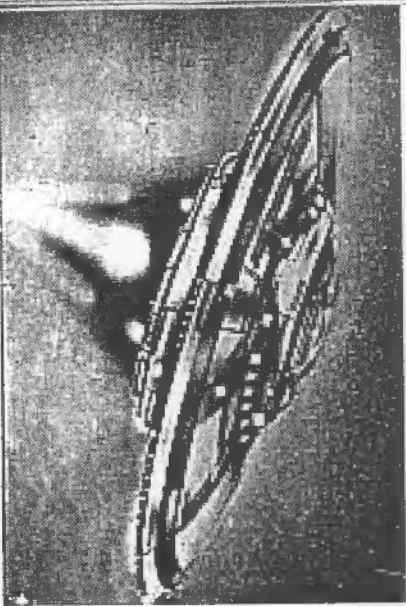
Le 24 juin 1969, le navigateur reçut un message du Sunday Time :

« Rencontre prévue aux îles Sorlingues... B.B.C. prépare interview exclusif pour les journaux... éditeurs intéressés... arrivez triomphalement prévus... »

Pris de panique, le marin décida de ne plus répondre et confia la vérité à son carnet de bord. Il avoua que son bateau n'avait pas bougé du 35° parallèle, mais il ajouta des commentaires qui dénotent un dérangement cérébral certain. Découvert dans la cabine du trimaran par les sauveteurs, un livre composé de 25.000 mots, constitue le testament du navigateur disparu. Il parle de Dieu et du « système d'un monde » où un cerveau cosmique se joue de lui.

Est-il resté de son plein gré dans la zone des Açores ? Sa confession, sincère cette fois, laisserait supposer que des forces occultes l'y ont contrainct. Il maudissait les êtres cosmiques qui jouaient à des jeux avec les humains, ils s'amusaient, écrivait-il, à imaginer des systèmes capables de fabriquer des êtres cos-





miques par eux-mêmes. La souffrance résulte de ce jeu... **Le 30 juin**, il écrit qu'il est décidé à mourir : « Mon âme désormais est en repos. Je vous livre mon carnet de bord, la seule beauté est la vérité, personne ne doit et ne faire plus qu'il est possible. »

C'est la fin, la vérité est révélée, l'abandon mon jeu à 11h50. » Nous pouvons toujours nous interroger sur la valeur exacte des confidences posthumes du marin solitaire. Un fait est certain, il s'est passé quelque chose qui avait son origine soit dans le ciel, soit dans les eaux, et l'on songe, pour le premier cas, aux légendes rapportées sur les Extraterrestres opérant des prélèvements sur la faune et la flore de notre globe.

## RENCONTRES DANS LA 4<sup>ME</sup> DIMENSION

Nous sommes environnés de choses sans nombre qui échappent à nos sens et attisent notre curiosité, chaque instant, le fantastique est présent à nos côtés et nous aimerions bien connaître les lois qui le régissent. L'être humain a toujours été attiré par le mystère et la soif de l'invisible hante chaque génération. Scientifiques et empiriques poursuivent

un même rêve : découvrir les frontières exactes de la connaissance humaine et pénétrer dans cet univers parallèle qui semble gouverner nos vies. Malheureusement, l'imperfection de nos sens nous dissimule un monde infini plus peuplé que celui que nous connaissons. La science n'est pas encore en mesure d'expliquer les manifestations de l'au-delà. Enigme sans solution ? Truquage ? Signes de l'invisible ? Le problème reste posé. Les cas de hantise sont communs à tous les peuples depuis la plus haute antiquité jusqu'à nos jours. De temps en temps, les voiles qui nous masquent l'autre côté du miroir aux illusions se déchirent et nous constatons la présence de faits qui défontent les positivistes les plus endurcis... Nous devons avouer qu'il est bien difficile de codifier toutes les manifestations du monde invisible, de cet univers inconnu, qui fait tout pour nous irriter. Vieilles demeures, parcs, forêts et anciennes chapelles constituent des lieux rêvés pour rencontrer des « fantômes ». Quand j'écris fantômes, j'ai une légère hésitation, car il me semble que ces incroissants visiteurs appartiennent à un état de la matière que nous n'avons pas encore bien compris. Ces entités, vieilles parfois de plusieurs siècles, paraissent traverser les spirales du temps sans en sentir les effets. Toutes les manifestations n'ont pas la même qualité, cependant chacune nous intrigue !

Robert Charroux écrivait dans **LE LIVRE DES MÂTRES DU MONDE** : « Moins savants que les initiés et que les physiciens, mais plus aptes qu'eux à pénétrer dans un univers qui échappe à tout contrôle rationnel, quelques êtres privilégiés détournent notre logique. Par ailleurs, certains phénomènes peuvent s'inscrire dans aucune discipline de notre connaissance classique. Ces êtres et ces phénomènes appartiennent à un monde non

perceptible, auquel on a donné le nom de « Mystérieux Inconnu ». Pour les rationalistes à tous crins, le Mystérieux Inconnu appartient à l'arsenal de l'empirisme au même titre que les elles, les fantômes et les soucoupes volantes. Néanmoins, les esprits scientifiques posés et de bonne foi, admettent l'existence de faits inexplicables dont l'authenticité ne saurait être mise en doute. »

## UNE SPHERE DE LUMIERE DANS LE LABORATOIRE D'UN PHOTOGRAPHE

Des intelligences d'un monde parallèle se manifestent-elles sous la forme de plasma dans notre univers à trois dimensions ? Tout porte à le croire. Mieux, il semble que ces formes de vie répondent à des appels de notre inconscient. L'aventure qui va suivre pourrait en être un exemple. Photographe de presse à Nice, Francis Bey ne croit pas aux fantômes, il préfère fixer sur la pellicule les plus belles filles de la Promenade des Anglais ou de la Croisette plutôt que les spectres venus d'un au-delà incertain. Comme on le comprend ! Toutefois, il ne pourra jamais expliquer d'une manière rationnelle la curieuse « visite » qu'il reçut dans son laboratoire situé au pied de la colline du Château, 17, rue de Foresta, à deux pas du port, le vendredi 19 juin 1970. Ce jour-là, vers dix heures du matin, comme à l'accoutumée, il s'affairait près de sa tireuse, lorsque tout à coup, il ressentit comme une présence près de lui, sur sa droite. Ayant veillé très tard pour des raisons professionnelles, il attribua cette sensation au résultat d'une légère dépression physique causée par un excès de fatigue. Francis Bey se remit à l'ouvrage, mais la présence près de lui s'affirma de manière intensive. La peur s'empara du témoin et, malgré ses

efforts pour se rassurer, un frissonner envahissait et le paralysait. Voulant rompre ce charme maléfique, il se retourna brusquement. Effaré, il découvrit à deux pas de lui, comme plaquée sur une porte donnant accès à une pièce voisine, une grosse boule lumineuse fluorescente, identique à l'écran d'un récepteur de télévision. Petit à petit, la « chose » diminua, se dilata, pour subsister sous la forme d'un point brillant. Le photographe éclaira la pièce. La boule avait disparu. (Quelque chose d'inexplicable : disait en lui que sa vie était menacée. Les poils hérissés, une sueur froide lui coulant dans le dos, le reporter quitta la pièce et sortit avaler un café au bar le plus proche. A son retour, le quantal lumineux s'était totalement évaporé. Francis Bey décida alors de rechercher les traces laissées par cette mystérieuse boule de lumière. Rien ne se voyait sur la porte contre laquelle elle s'était accrochée. Aucune brûlure, aucune marque suspecte ne pouvait confirmer son passage, mais une odeur fade, un relent âcre planait dans tout le local.

La stupeur envahit le disciple de Nicephore Niepce, quand il constata qu'un bain révélateur préparé le matin même était devenu noir comme de l'encre et épais comme de l'huile. Sa surprise ne devait pas s'arrêter là, car, reprenant ses tirages, il se rendit compte qu'une dizaine de feuilles vierges étaient totalement voilées et qu'une pellicule en cours de développement portait, comme une stigmata, l'empreinte d'une larve de feu !

Le photographe qui possédait dans ses archives un cliché truqué représentant un O.V.N.I. survolant Nice, considéra avec le recul du temps, que cette sphère de lumière lui a donné la réponse du berger à la bergère, ou un avertissement...

M.B

Mike Dash: dischi volanti ed extraterrestri, tutte invenzioni

# Si pente il papà degli Ufo

**prestiti  
Personalì**  
con il Nord Italia

**Il prestito che volete  
"senza muovervi da casa"  
chiedetelo al...**

**167-266486**

La telefonata è gratuita

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:  
"da 3 a 15 milioni"  
anche con firma singola  
lo riceverai entro 24 ore.  
Il prestito è rimborsabile tramite  
bollettini postali.



**FORUS**  
FINANZIAMENTI E ORE

Orario continuato dal Lunedì al Sabato  
dalle 8.30 alle 20.00

Direzione Generale: Milano

**G**LI Ufo sono diventati orfani. Hanno perso il loro papà terrestre che si chiama Mike Dash e pubblica la più celebre rivista al mondo di alieni e paranormale, «Fortean Times». Ha appena scritto un saggio per contraddire le certezze di una vita e spiegare che gli esseri di Roswell, i dischi volanti sui cieli d'America, i rapimenti sulle astronavi per testare la razza umana sono finzione.

In «Bordelanda» si agita la foga dissacratoria del guru pentito. «Gli extraterrestri, e con loro i fantasmi, le percezioni extrasensoriali, le visioni mistiche, i miracoli, non esistono», sostiene e in quella che definisce «l'ultima esplorazione dello sconosciuto» ci racconta - come già aveva teorizzato Carl Jung - che avvistamenti e incontri ravvicinati sono proiezioni di menti desideranti. Altro che copertura delle bugiarde amministrazioni Usa. Nell'universo siamo disperatamente soli.

E' come se all'Fbi di «X-Files»

avessero chiuso per sempre l'ufficio-scantinato di Fox Mulder e Dana Scully. E adesso? Ce la farà ancora il suo mensile-bibbia (con decine di migliaia di abbonados nel mondo) a sondare la sterminata «borderlands» - la terra di confine - in cui si incontrano vero, verosimile, incredibile e falso? «Certo. Continueremo a cercare la verità», ha ribattuto Dash, citando il suo ispiratore, il newyorchese Charles Fort che a fine '800 raccolse una sterminata biblioteca di fatti scientificamente inspiegabili.

«Fortean Times», quindi, riverserà altre elucubrazioni sull'alfabeto vattariano, sulla legione dei dannati, sulla macchina dei poltergeist, sulla croce del Tennessee, sui mostri della criptozoologia e, naturalmente, sugli ET: angelici e demoniaci che ci visitano da mezzo secolo esatto. Ma andatelo a raccontare a tutti quelli che aspettano di stringere la mano a un Ufo.

Gabriele Baccan

SARATO, 5.7.96 - ORE 20,40.

AVENDO FINITO DI CENARE DA BOO QUANDO UNA VICINA DI CASA MI FA NOTARE CHE C'ERA UN OGGETTO LUMINOSO FRA IL LATO SINISTRO DEL MONTUCCO E LA VICINA COLLINA DELLA VALLOCCHIA. MI SONO AFFACCIATO DAL TERRAZZO ED EFFETTIVAMENTE HO NOTATO UN QUALCOSA DI CIRCOLARE CON DEI RIFLESSI AZZORRAGNOLI SOPRA ED UNA LINGUA DI FUOCO SOTTO. IL MIO RIMARRICA ADESSO ED ALLORA E' CHE HO PERSO TEMPO A GUARDARE L'AVVENIMENTO COL BINOCOLO INVECE DI RIPRENDERLO SUBITO, QUANDO CIO E' ERA POSSIBILE NOTARE QUESTI PARTICOLARI. SOLO VERSO LE 21, IMPUGNANDO LA TELECAMERA E DOVENDO METTERE SU EFFETTO NOTTE HO INIZIATO HA RIPRENDERE L'EVOLUZIONI DELL'OGGETTO SI MUOVEVA A ZIGZAG, IN ALTO E IN BASSO MOLTO VELOCEMENTE SOTTO GLI OCCHI MERAVIGLIATI DEI MIEI E DEI VICINI. QUESTO FENOMENO SI E' RIPETUTO PER CINQUE GIORNI DI SEGUITO E PORTOPOLO SOLO DUE VOLTE DA ME RIPRESSI. LA SECONDA VOLTA E' STATO IL 7 LUGLIO, MA LA RIPRESA STAVOIA E' DURATA POKI MINUTI IN QUANTO IL NASTRO RIMASTO ERA BOO, IN COMPENSO NON ERA ANORA NOTTE FONDA, MANEUANDO 15 MINUTI CIRCA ALLE 21 QUANDO L'OGGETTO E' TORNATO A FARSI VIVO NELLO STESSO PUNTO SOLO CHE QUESTA VOLTA ANDAVA LENTAMENTE IN ALTO.

ERA UNA SFERA LUMINOSA, GIALLA E ASSICURO CHE NON ERA NE UN PALLONE SONDA O ALTRA COSA CHE SI TENEVA SULLA TERRA.

IL 9 DI LUGLIO INFINE E' STATA L'ULTIMA VOLTA CHE SI E' VERIFICATO IL FATTO, MA IL CIELO ERA QUASI DEL TUTTO COPERTO E LA SFERA LUMINOSA HA FATTO CAPOLINO SOLO UN PAIO DI VOLTE ED HO USCITO PERDERE. MA VERSO LE 22,30 E' ACCADUTO UN FATTO CHE PER GIORNI MI HA FATTO PASSARE IN BIANCO LE NOTTI E MI HA CAMBIATO LA VITA.

LE NUVOLE SI ERANO DUN TRATTO DISPERSE ED INSIEME A MIO FIGLIO E MIA MOGLIE ABBIAMO DIRETTO LO SGUARDO VERSO IL SOLITO PUNTO SENZA NOTARE NULLA, QUANDO ALZANDO PER CUI LO SGUARDO L'HO VISTO, HO PRESO IL BINOCOLO E SONO RIMASTO GIA AFFASCINATO CHE IMPAURITO FORSE PENSANDO CHE ERANO LI PER ME, CHE



SAPESSERO DI ME, CHE DA GIORNI LI STAVO SEGUENDO.  
STAVA QUASI SOPRA LA MIA TESTA, AD OCCHIO NUDO GRANDE COME  
UN PIADE, HO PRESO ALLORA IL BINOCOLO E NON L'HO INQUADRATO  
NEMMENO PER INTERO. PERCHÈ PRIVO DI ILLUMINAZIONE  
(SOLO PICCOLI PUNTI LUMINOSI VEDUTI SOLO COL BINOCOLO) SI  
POTEVA VEDERE INTORNA LA SUA STAMPA PERCHÈ SEMBRAVA  
FATTO D'ARGENTO. NON GIRAVA SU SE STESSO MA DONDOLOVA  
SILENZIOSAMENTE AVANTI E INDIETRO COME IN BALIA DELLE ONDE.  
QUANDO S'INCLINAVA DAVANTI HO VISTO COSTRUTTA COMPOSTA LA PARTE  
SUPERIORE, LA CUPOLA AL CENTRO E INTORNO AD ESSA COME DUE  
ANELLI RICONDENTI CON DESGNI SFILATI O COSTE DEL GENERE, POI LA PARTE  
TUTT'INTORNO PIU SOTTILE COME LA TESSA DI UN CAPPELLO AVEVA DUE  
PARTE NERE UNA ACCANTO ALL'ALTRA. TUTTO CIO È STATO OSSERVATO  
DALLA MIA FAMIGLIA PER UNA VENTINA DI MINUTI SENZA POTERLO  
RIPRENDERE PERCHÈ NON ILLUMINATO. COMunque IN SEGUITO  
ME HO DATO NOTIZIA ALLA STAMPA, SONO APPARSO TUTTA NAZIONE  
CON TANTO DI FOTO E NOME, QUINDI NON MI IMPORTA DI QUELLO  
CHE PENSA O DICE DI ME LA GENTE.  
IO PER COSTORO SONO PRONTO, SE UN GIORNO ARRIVERANNO (SPERO PRESTO)  
PERCHÈ SARA PER CHI NON CREDE COME LA FAMOSA ASTRONOMA (HACK?)

CORDIALI SALUTI



# UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

## Gli UFO nel tema di maturità

Ne hanno parlato tutti i giornali e tutti i telegiornali. Fra i temi di maturità di quest'anno sono comparsi, ma solo come traccia da sviluppare per gli scritti, anche gli UFO. "Siamo soli?" chiedeva la prova scritta d'esame. Ed il testo si prestava ad essere sviluppato sia secondo le moderne ricerche dell'astrofisica, sia da un punto di vista filosofico (della possibilità di vita aliena si sono occupati i filosofi greci, ma anche alcuni pensatori cattolici come Giordano Bruno, per arrivare sino a Kant) sia secondo l'ottica dell'ufologia. Una traccia tutt'altro che facile, a ben vedere, dato che nei libri di testo scolastici, siano essi di scienza o di filosofia, ben difficilmente l'argomento viene trattato. Citando lo scienziato Steven Dick, la traccia (svolta dal 19% dei cinquecentomila maturandi italiani) riferiva: "Alla fine del Novecento la ricerca dell'origine della vita sulla Terra era pronta a riprendere il cammino, ora pienamente integrata fra gli obiettivi dell'esobiologia [= Studio della comparsa e dell'evoluzione della vita fuori del nostro pianeta], con un piccolo gruppo di biologi che continuavano a perseguire entusiasticamente la ricerca dell'universalità e uno status di pari dignità con le scienze fisiche che una biologia universale avrebbe portato con sé. In questa ricerca, però, essi si sarebbero dovuti scontrare con i biologi evoluzionisti, molto pessimisti sulla morfologia, se non sulla stessa esistenza degli extraterrestri, che smorzavano, quindi, le aspirazioni di chi cercava di estendere i principi della biologia terrestre, con tanta fatica conquistati, all'universo nel suo complesso o di incorporare tali principi in una biologia più generale". E, parlando espressamente di dischi volanti, aggiungeva: "Gli UFO: visitatori non invitati? In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'Aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5-2%. Questa piccola

percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata". La tematica, così all'avanguardia, ha diviso mondo politico e scientifico. Margherita Hack ha criticato il ministro Gelmini per avere introdotto gli UFO in un tema di maturità, l'on. Mario Borghesio le ha invece rivolto un pubblico plauso per avere finalmente sdoganato l'argomento.

## Gli extraterrestri e il G20

Non sono mai stati sulla lista degli invitati, ma forse è giunto il tempo che gli UFO facciano la loro comparsa in un vertice del G20; lo hanno richiesto diversi simpatizzanti dei misteriosi oggetti volanti, in occasione dell'incontro di giugno in Canada tra i principali leader del pianeta. L'insolito tam tam è stato fatto rimbalzare da una parte all'altra del globo via Internet, motivando la richiesta (di declassificazione di dati, in realtà) con il fatto che anche il Canada si è recentemente aggiunto alla lista dei Paesi che stanno aprendo i propri archivi UFO governativi, dopo Australia, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Brasile, Svezia e Nuova Zelanda. Ma l'entusiasmo dei *black block* dell'ufologia non è condiviso da tutti. "Con cose più urgenti all'ordine del giorno del G20 è improbabile che la questione UFO venga messa in discussione", dichiarò in quei giorni Chris Rutkowski, scrittore di scienza di Winnipeg e autorità nel campo UFO in Canada. "Ma un evento inspiegabile vicino al vertice potrebbe mettere la questione sul tavolo", dichiarò il 25 giugno alla stampa locale, aggiungendo: "In effetti un suggerimento è quello che il recente terremoto, avvenuto appena fuori Ottawa, possa generare (o possa averlo fatto) attività UFO nel sud dell'Ontario". "Alcuni", anche se Rutkowski non è più convinto di ciò, "sostengono che gli UFO siano originati da energia elettromagnetica uscita prima e dopo eventi sismici. Di conseguenza i leader del G20 potrebbero vedere alcuni UFO nella zona di Toronto". Al momento, non risulta peraltro sia successo.  
(Toronto Sun, 25/6/2010)

## Falsi i crop veneti

Geometrie errate, sbavature ai bordi, circonferenze trasformate in panciute ellissi, orme di umanissimi piedi, tracce di buchi di palo. I cerchi sul grano apparsi quest'estate prima a Tribano, poi a Santa Maria d'Adige e infine a Montagnana in Veneto sono opera di "dilettanti allo sbaraglio". Parola di esperti: Roberto Doz, Alfonso Rubino, Nikola Duper e Fabio Saccomani. Gli studiosi riuniti recentemente in convegno a Padova hanno spiegato come distinguere il grano dal loglio, è il caso di dire. "Nei disegni apparsi in provincia di Padova il grano è spezzato, traccia evidente di un intervento umano. Per produrre una circonferenza al suolo è sufficiente un pezzo di legno legato a un filo tirato da un unico punto, solitamente ottenuto piantando un palo nel terreno, in questo modo però la spiga si spezza", ha spiegato Saccomani. Tutt'altra storia nei cerchi veri: "Quando non è la mano umana a disegnare si vede chiaramente che la pianta viene piegata da un fortissimo calore, ma non si rompe, continua l'esperto. Poi la questione terra: laddove si registra un cerchio «doc», l'argilla presenta cristallizzazioni dovute all'altissima temperatura cui viene esposto il terreno. E c'è persino un vademecum per chi li avvista: «Camminare solo nei solchi lasciati dai trattori per evitare di inquinare la scena e, soprattutto, chiedere il permesso al proprietario del campo prima di accedervi, per evitare di produrre ulteriori danni alle colture», dicono gli esperti. Quanto al *crop circle* di Montagnana, "è opera dell'uomo e non frutto di fenomeni paranormali, né tanto meno di carattere alieno". Un parere condiviso da molti, ma che l'architetto Omero Soliman ha voluto provare con test scientifici, rilevando che le spighe non presentano anomalie particolari come ingrossamenti nodali o esposizioni a eccessive fonti di calore. "Non è stato rilevato nessun tipo di anomalia", continua l'esperto, "come pure nessuna interferenza elettromagnetica o radiazione eccessiva oltre i normali parametri comparativi".

(Il Mattino di Padova, 12/6/2010)

## Il colonnello USA e gli UFO

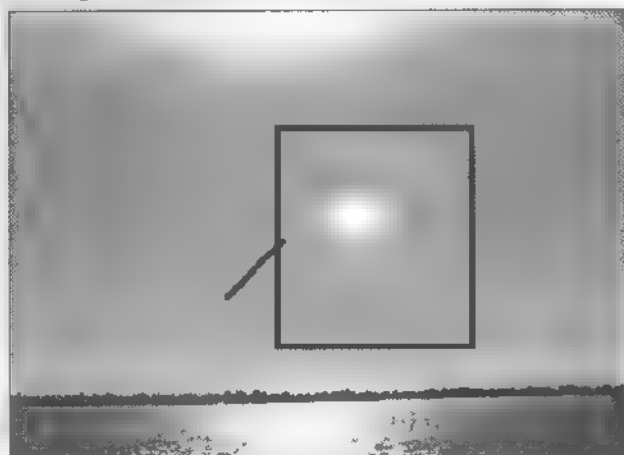
Gli UFO sono reali. Lo ha dichiarato al quotidiano statunitense *Herald Tribune* il colonnello in pensione John B. Alexander, dell'Esercito americano. L'intervista, ignorata dai mass media italiani, è stata prontamente tradotta dai validi ricercatori del Centro Ufologico Taranto. Ha dichiarato Alexander: "Asserire che ci sono cose che volano nei nostri cieli e non sono nostre è davvero sconvolgente. La maggior parte degli scienziati non lo ammetterà mai, fidandosi del fisico

Edward Condon, che negli anni Sessanta fu incaricato di effettuare uno studio approfondito sul fenomeno ed in realtà non lo fece. Dobbiamo permettere agli scienziati di studiare di nuovo gli UFO. Si potrebbe inoltrare una richiesta formale alla National Academy of Science, magari tramite l'intervento del politico John Podestà. Ma temo che ciò sarà un tantino difficile perché non c'è stato nessun miglioramento politico con la presidenza Obama, e la comunità scientifica non vuole nemmeno guardare le prove. Le scarta a priori".

(Herald Tribune, 25/6/2010)

## Luce sul mare di Focene

UFO su Fiumicino? Una nostra lettrice ci ha inoltrato una fotografia digitale, scattata alle 17,44 del 18 giugno scorso a Focene di Fiumicino (RM), raccontandoci: "Verso le 17,10 sono andata a fare una passeggiata sulla spiaggia e ad un tratto, guardando verso il mare, ho visto un oggetto grande più o meno come una noce, ovoidale-sferico, apparentemente argentato, che sembrava brillare e pulsare ad intermittenza emettendo una luce chiara (non so se per effetto dei raggi solari o se, indipendentemente dal sole, emetteva una sua luce). Certo è che sembrava attirare l'attenzione. Sono rimasta qualche secondo a cercare di capire di cosa si trattasse. Era proprio di fronte a me. Ho scattato una foto in fretta e furia (ho sempre la macchina digitale con me). Poi ho atteso che la mia modesta Sony mi desse l'ok per scattare un'altra foto. Quando ho ripuntato l'obiettivo l'oggetto non c'era più". Ingrandendo l'immagine ed applicando dei filtri emerge chiaramente un oggetto solido, a goccia, che sembra mostrare una scia di movimento come se si muovesse da sinistra a destra, con una luce rossastra sul davanti. L'oggetto non appare essere nulla di convenzionale, ma qualcosa di solido che riflette la luce del sole, il che lascia pensare ad una struttura metallica.





**in breve**

### **Vedi l'Ufo per 15 dollari**

■ NEW YORK - A Rosewell (New Mexico) potrete vedere il luogo dove, per chi crede, 50 anni fa è caduto un Ufo, con tanto di alieni a bordo. Hub Corn, allevatore di pecore nel cui terreno è accaduto il fattaccio, per 15 dollari sarà felice di accompagnarvi e mostrarvi i luoghi

**Disneyworld**

16.6.87

Adige

# Tempestato di telefonate il nostro giornale dopo lo strano avvistamento di lunedì notte

## L'Ufo è passato, non passa l'emozione

### Ecco i racconti di chi ha visto tutto

di SANDRO MALOSSINI

L'Ufo è passato, non passa l'emozione. Siamo stati nella giornata di ieri tempestati di telefonate di lettori che avevano da raccontarci le loro testimonianze sull'avvistamento dello strano oggetto, avvenuto tre notti fa. Qualcuno, come un signore di Casorezzo, era anche un poco risentito con la stampa in genere: non ci dà — ci ha detto — di essere trattati da visionari, l'oggetto non era affatto un meteorite.

Non ci permetteremo, in questo caso, di trattare nessuno da visionario, visto che l'Ufo è stato osservato da migliaia di persone. Ci dispiace anzi moltissimo se quel che noi stavamo a chiamare «in tipografia, ed abbiamo rinunciato l'osservazione. Gli Ufo, chissà perché, accendono le nostre speranze.

Detto questo, via con le notizie (e le telefonate). Intanto l'altra sera (martedì) l'oggetto è ritornato nel cielo di Pavia per la seconda volta. Le testimonianze concordano nel definirlo come una specie di stella filante, direzione da Nord a Sud, sembrerebbe la direzione opposta a quella percorsa la notte precedente.

I racconti più importanti riguardano però il primo avvistamento.

Il nostro amico di Casorezzo — quello che si è un poco arrabbiato con i giornalisti — ha osservato una cosa eccezionale. Gli è sembrato che l'oggetto fosse verso terra, ad altezza non superiore a qualche centinaio di metri. Si è anche fermato lì a mezzanotte e sono state accese le luci di posizione. «Mi si aggirava la pelle soltanto a raccontarlo», diceva il nostro interlocutore.

Più problematico — nel senso della credibilità, senza offesa — è quello che è accaduto a Varrò. Il signore sarebbe atter-

rato in un campo di erba medica vicino al paese nei pressi della casa colonica del professor Carlo Azzaretti, ex sindaco del paese. Lo hanno notato sul far dell'alba i coniugi Mario e Veglia Claretto, rispettivamente di 56 e 57 anni, di Magenta che si trovano nel capoluogo della Valle Staffora per un periodo di riposo. Mario Claretto, svegliato alle 6 dal latrare dei cani, si è affacciato al balcone. Nel campo d'erba medica c'era una macchina ovoidale con accese sulla sommità luci intermitenti.

Il Claretto ha visto anche un uomo che passava di lì avvicinarsi e poi logicamente scappare terrorizzato. Poco dopo la macchina ha ripreso il volo. Stanno indagando i carabinieri, i quali sono alla ricerca del testimone spaventato (e presumibilmente reticente).

Altra telefonata da piazzale Lotto, Milano. «Per me era un satellite. Voce in sottofondo (la moglie): «Ma quale satellite». Il mistero — come tutti i misteri ed in particolare questo — resta apertissimo. (Vorremmo tanto incontrare E.T.).

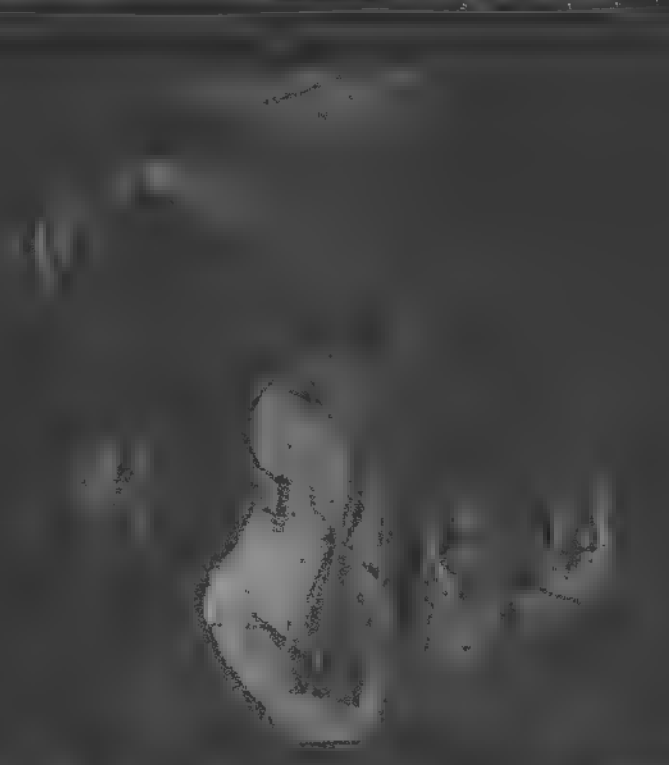
Alleg. 10-6-83

B r i s c i b i p r v q

**NUOVA**  
**CRONACA**  
**VERA**

**DUE TESTIMONI  
HANNO VISTO  
L'ECCEZIONALE  
AVVENIMENTO**

**UNUFO  
SIMILE  
A UNUOVO  
DI FUOCO**

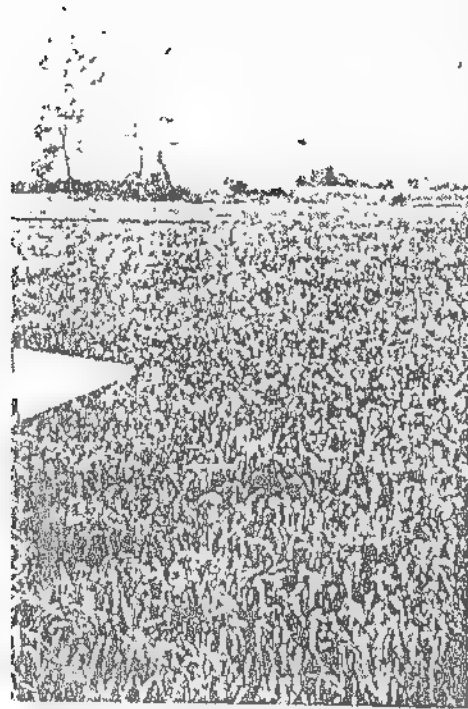




iniziati gli scavi intorno allo strano «buco» scoperto da un agricoltore in mezzo ad una risaia.

# Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

*Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti*



l'ove è stato trovato il misterioso buco.

(a.a.) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un buco, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili - afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale - per un fatto che ricalca quanto successo trent'an-

ni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scoppiato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provato che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di un lampo. La terza ed ultima spiega-

zione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromellesse».

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «giullo» di Tromello possa essere «piogato» con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non ci sono dubbi - continua Pierangelo Garzia - poiché negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, sono un po' scettico poiché non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che, per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva vissuto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo, fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere se in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare - conclude Garzia - poiché se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».

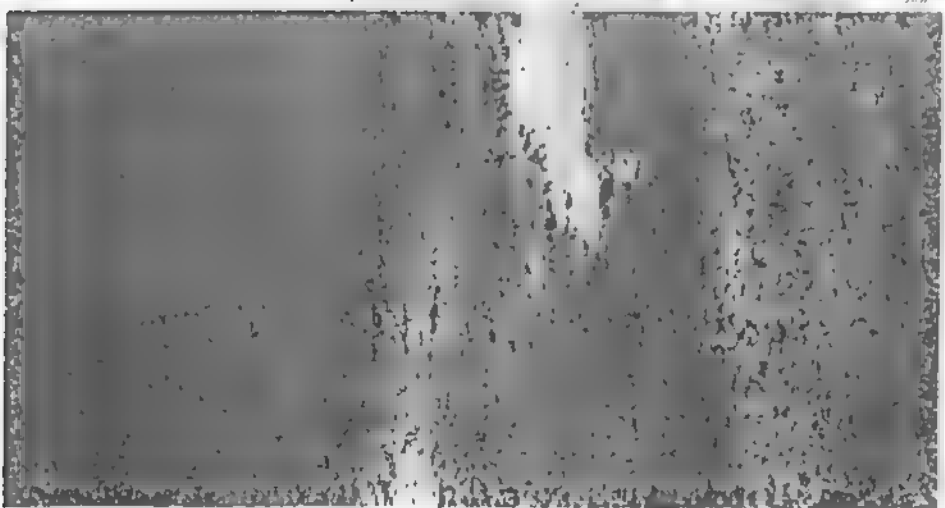


OLTRE  
LA REALTÀ

A fianco la casa di Rampi  
dove è stato avvistato  
il misterioso oggetto  
A destra il bosco dell'Oghetta  
a Cassinovo, teatro  
di fenomeni inspiegabili



Sarà ospite  
della trasmissione  
«I fatti vostri»  
il consigliere  
comunale  
testimone  
dell'incontro  
ravvicinato  
con un oggetto  
volante.  
Ma lui precisa:  
«Non ho detto  
che era un Ufo»



**CASTEL D'AGOGNA** - Sembra proprio che gli extraterrestri per loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avvenuta capitolata a Cesare Sacchi, assessore di Mortara, l'incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampli, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato momentaneamente nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20. Poi sarebbe scomparso alla svelta.



8.5

~ 15/14

12

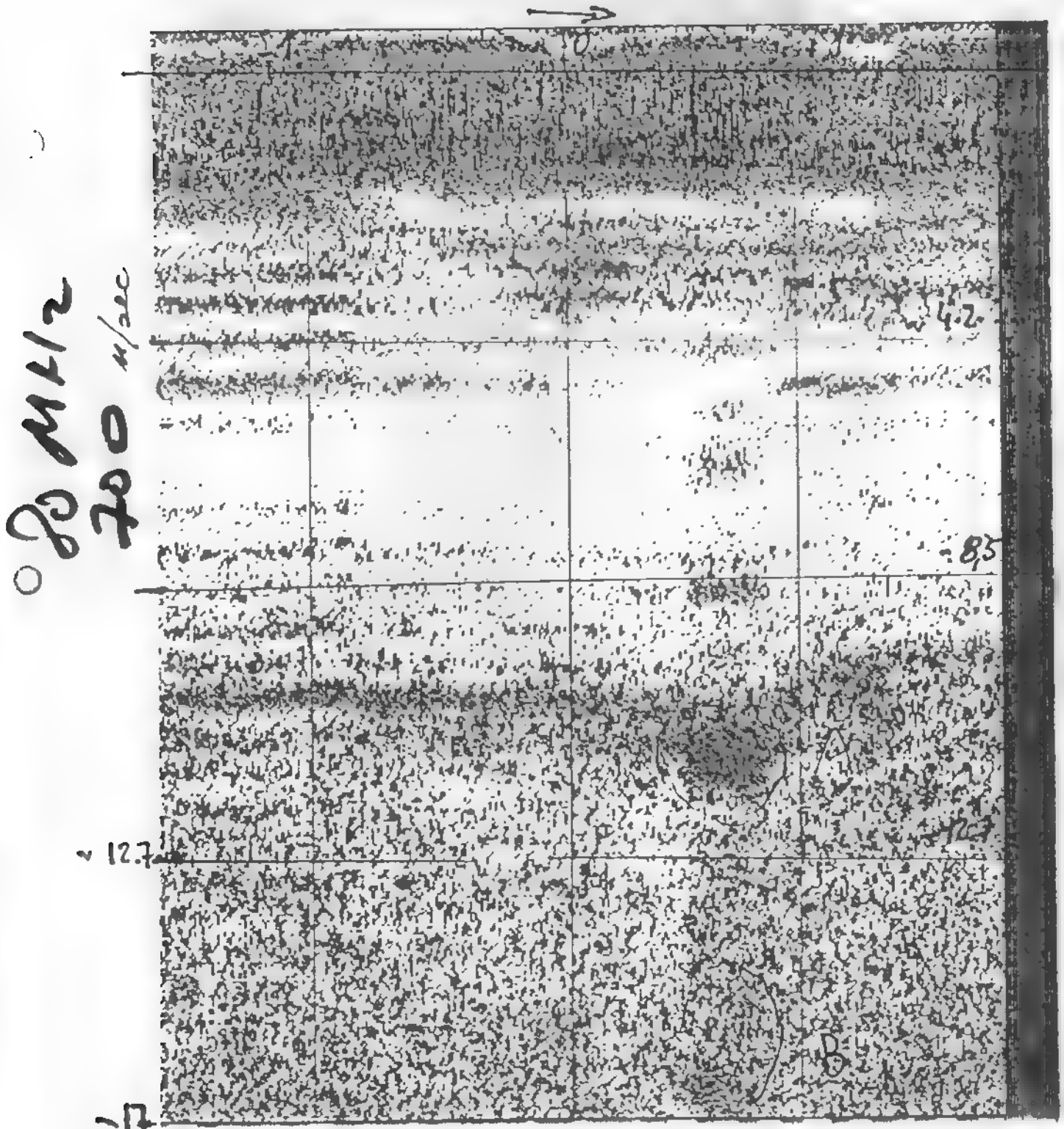
17

A

B

TRACCIATO RADAR ESEGUITO CON UNA ANTENNA DA 80 MHz DALLA DITTA "GEORADAR"

TRACCIATO RADAR ESEGUITO CON UNA ANTENNA DA 80 MHZ dalla "Fitta Georadar"



# Il Lomellina dei misteri

## Castel d'Agogna, gli avvistamenti in Tv



glie, partirà per Roma, dove il  
sioni. Ho esitato a raccontare

## Party alieni e pizza con marziani

Dopo la febbre dell'oro, sul Ticino scoppia l'epidemia dell'Ufo. Pescatori, contadini, studenti, pensionati ma anche imprenditori ed esponenti politici camminano da qualche tempo con gli occhi al cielo, alla ricerca di un incontro ravvicinato del terzo tipo. La leggenda narra che nel "triangolo maledetto" Abbiategrasso-Mortara-Vigevano poco dopo la metà del secolo siano apparsi astronavi e dischi volanti. Ora arrivano i testimoni in carne e ossa. Giura di averli visti l'assessore al Comune di Mortara, Cesare Sacchi, dirigente di una ditta petrolifera; un extraterrestre sarebbe atterrato nel giardino di un consigliere comunale di Castello d'Agogna, Pierangelo Rampl. Due anni fa una guardia giurata in pensione di Cassinovo diede alla tv locale un filmato girato in piena notte in cui una strana luce volteggiava misteriosamente nel cielo. Da allora ogni

mese arrivano sul posto i responsabili del Cun, centro ufologico nazionale, e del Cisu, centro di studi ufologici. I Fox e Murder italiani fanno fare rilevamenti geologici, aprono inchieste sul caso, pubblicano i risultati sui rispettivi bollettini. Arrivano anche gli appassionati, come Simone Bettinelli, ventottenne laureando in ingegneria, che si accampa per due giorni e due notti con la sua telecamera sulle sponde del Ticino. Proprio lui ha fatto scoppiare il pandemonio a Rho, poco lontano dal triangolo maledetto, raccogliendo la testimonianza di due contadini che avevano avuto l'ennesimo incontro ravvicinato. E sono intervenute le forze dell'ordine, incuriosite dal misterioso oggetto volante. Ed è stato sempre lui ad attirare i media, intervistando i testimoni della Lomellina: un pescatore giura di vedere elicotteri nel perlustrare la zona



**"Se guardo  
Laelia  
Costa vedo  
me stessa"**

Sandra Milo  
(su Sette)

e uomini con una divisa "non identificata" raccogliere dati vicino alla riva del fiume. Un agricoltore fa presente che da anni non cresce più l'erba in un suo campo, bruciata da probabili reattori di velivoli alieni. Tuttavia alla base aeronautica militare di Remondò questi movimenti non risultano. In compenso la zona è diventata sede degli "Alieno party", della pizza all'Ufo, del ristorante dedicato agli extraterrestri. Un vero e proprio boom per il commercio locale. In nome di "X files".



# Il mondo dell'inconscio

«Nel giardino, qui nel mio giardino sono arrivati gli extraterrestri!»  
È trascorso un bel po' di tempo, di sicuro più di un anno, ma incontrare Pierangelo Rampi e sollecitare i ricordi in merito all'avvenimento centrale della sua vita significa ridestare entusiasmo e commozione. Nonostante le malelingue non abbiano cessato di diffondere pettegolezzi facendo di tutto per lasciar capire che gli deve mancare qualche venerdì

Castello d'Agogna è un piccolo paese in provincia di Pavia, affondato nella pianura a non molta distanza dal fiumicello da cui ha mutuato una parte del nome, e Pierangelo Rampi è un politico locale di spicco. Basta sommare due più due per capire quanti contrasti e gelosie abbia suscitato la sua "uscita" in merito alla visita di un disco volante. «Mi ricordo di quella sera come fosse ieri. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato in su e sono rimasto abbagliato da una luce fortissima».

In casa, nella villetta insomma, non era solo. C'erano le due figlie di 25 e 27 anni (lui è un bravo papà di 55 anni), che in quel momento erano affacciate alla finestra, in pratica alla stessa altezza dell'astronave aliena. Loro però non hanno mai voluto diffondere dichiarazioni pubbliche. Ma da ciò che dice il genitore non hanno risparmiato i commenti.

## SENSAZIONE UNICA

Ma si può domandare al brav'uomo cosa ha visto di preciso? Il tempo trascorso dovrebbe essere almeno servito a chiarirgli le idee. Lui risponde di aver avuto l'impressione di un disco che stava fermo a non più di tre metri dalla sua testa. Questo disco emanava una luce bianca, fortissima, quasi trasparente. Aggiunge però che ciò che l'aveva più colpito era stato il silenzio totale, non un suono, un rumore, un fremito. Sen-



Il caso  
Un  
Ufo  
nel  
giardino

**A distanza di circa un anno abbiamo incontrato l'uomo che aveva affermato di essere stato protagonista di un contatto ravvicinato con gli extraterrestri. Nonostante il tempo trascorso il suo racconto non è mutato di una virgola rispetto alle prime dichiarazioni ufficiali**

sazione singolare, indicibile, che si può solo sperare di comunicare all'ingrosso.

«Una sensazione bellissima. È stato per istinto che ho capito che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena. Allora non mi posi domande, non mi chiesi cosa fosse, cosa eventualmente volesse da me. Una sensazione unica, ripeto. Quando dopo un minuto, forse, l'ho visto andar via, mi sono messo a chiamarlo, a dirgli di tornare indietro. Dentro di me c'era

un'esplosione di gioia selvaggia».

Un minuto, dice Pierangelo Rampi. Pochissimo, ma che a lui è sembrata una dilatazione di tempo interminabile. In quei sessanta secondi poteva starci di tutto: la vita passata, i ricordi, ma anche il futuro, persino la morte e anche quello che c'è dopo. Magari il paradiso, o l'inferno.

## FIGLIA SCETTICA

Su questo argomento però il fortunato ospite non si pronuncia. Forse

sa qualcosa, forse tace perché rimane la migliore soluzione per non alimentare altre polemiche. Ma è certo che non è più quello di prima. Un minuto per la stragrande maggioranza di noi è niente, per lui è diventato quasi tutto. In questa piccola frazione di tempo sta ormai compressa un'esperienza quasi sicuramente irripetibile.

Avere un racconto chiaro da parte delle figlie non è possibile. Eppure a sentire il padre sono loro due che hanno avuto l'occasione più ghiotta. Si trovavano all'altezza dello strano oggetto volante... «Capisco perché non vogliono parlarmi», dice lui. «A me hanno riferito di aver intravisto delle ombre simili a quelle umane muoversi all'interno del disco».

Tuttavia è meglio non addentrarsi in quello che risulta subito un terreno minato. Resta la gioia dei protagonisti (quella non nascosta), la profonda sensazione di pace e tranquillità rimasta nella villetta anche dopo che è trascorso più di un anno. Sembra che soltanto la figlia più giovane eviti di tornare sull'argomento. Era la scettica della famiglia: dice che non è stato bello vedere qualcosa di incredibile, accettare qualcosa in cui non si era mai creduto.

CASTELLO D'AGOGNA. Nel 1993 un oggetto sconosciuto scese presso la sua casa

## "Ho visto quella luce", Rampi lo racconterà a "Fatti vostri"

Un incontro ravvicinato nella terra delle risaie, così importante da meritare lo sbarco sul grande schermo ed uno studio approfondito da parte dei massimi esperti di ufologia, quella strana scienza che tra lo scetticismo di alcuni studia gli avvistamenti di oggetti non identificati. Sarà il mortarese Pierangelo Rampi, 55 anni, artigiano in corso Torino, a raccontare oggi, mercoledì, nel programma televisivo "Fatti vostri" di Raidue in onda alle ore 11,30, il suo "incontro" con un'elivolo per nulla terrestre. Questa straordinaria esperienza lunedì sera è stata raccontata dallo stesso Rampi, nella sua abitazione di Castello d'Agogna, alla Grotta, a Claudio Cavallini, responsabile per la provincia di Pavia del Centro Italiano Studi Ufologici. L'avvistamento risale a fine luglio del 1993, ma solo oggi Pierangelo Rampi ha voluto raccontare quell'esperienza,



Pierangelo Rampi (a destra) con Claudio Cavallini

...niti a poco più di 8 metri d'altezza, proprio presso l'abitazione dell'artigiano a Castello d'Agogna. "Fummo svegliati dalla luce fortissima - racconta Pierangelo Rampi - abbia-

mo visto che essa proveniva da uno strano oggetto del diametro di circa 4 metri. Sono dati di cui sono sicuro perché ho riferimenti precisi: le misure relative al nostro giardino. C'erano numerose finestrelle illuminate e l'oggetto non emetteva alcun rumore. Siamo stati ad osservarlo a lungo, poi si è alzato lentamente e quindi si è allontanato con una ve-

locità incredibile, come scomparisse nel nulla". Claudio Cavallini ha esaminato attentamente la testimonianza, che va ad aggiungersi ai circa cento avvistamenti riscontrati in Italia dal 1950 ad oggi, oltre la metà dei quali non trova giustificazioni nella scienza tradizionale. "Sia chiaro che io non parlo di extraterrestri - commenta ancora Rampi - io e le mie figlie abbiamo osservato un oggetto luminosissimo e assolutamente diverso da ogni altro visto prima. Posso solo dire questo, lascio agli altri ogni giudizio". Del suo caso si occuperà dunque anche la televisione di Stato, con la trasmissione "Fatti vostri" che andrà in onda entro la settimana. Oltre al caso di Rampi, nello scorso anno, vi fu un avvistamento da parte dell'assessore mortarese Cesare Sacchi: l'oggetto apparve presso la statale tra Tormello ad Ottobiano.

**Stefania Sedino**

Il consigliere comunale  
Pierangelo Rampi  
protagonista dell'episodio

# Gli Ufo in giardino

## Castel d'Agogna, un altro avvistamento

**CASTEL D'AGOGNA**  
Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. L'episodio, a dire il vero, non è recentissimo, ma solo ora viene discusso ed esaminato.

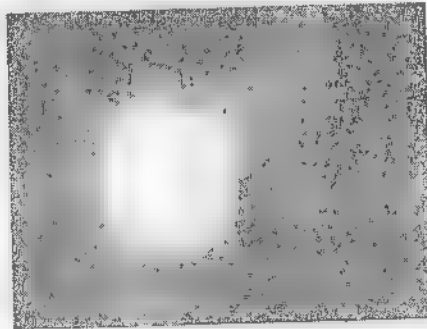
Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato niente meno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20. «Quella sera stavamo andando a dormire — ricorda ora il consigliere comunale —. All'improvviso ci accorgemmo di una luce fortissima che proveniva proprio dal giardino di casa». Quando Rampi e le figlie si affacciarono alla finestra, rimasero alibiti. «A pochi metri dall'abitazione c'era uno strano oggetto — dice

—, lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste: «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, intorno, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita anche ad intravedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è andato ad una velocità supersonica — ricorda ancora il consigliere comunale — e so prattutto senza fare alcun rumore, né quando è arrivato né quando se ne andato». Per quasi due anni Pierangelo Rampi ha tenuto nascosto lo strano incontro. «Quando poi ho letto che anche a Sacchi era capitata una cosa del genere — spiega — ho deciso di raccontare anch'io questa strana esperienza». Di cosa si trattava? «E chi può dirlo? Io so-

aperto un'inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

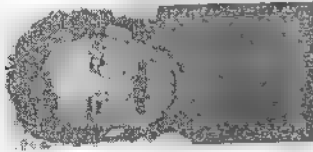
Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. (g.s.)



no esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».

Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella «cosa» aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...» Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha



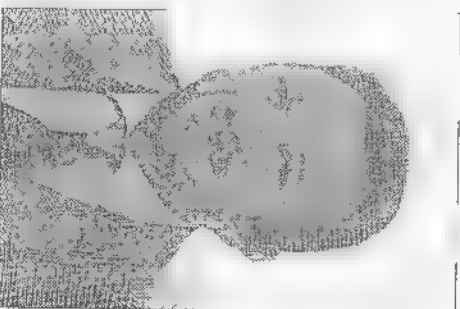
Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

Su Raidue e Canale Cinque le storie vissute dai due mortaresi. Un'esperienza indimenticabile

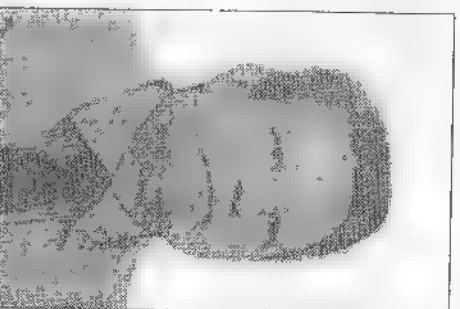
# Rampì e Sacchi in tele per l'Ufo

*Tanta emozione, ma da entrambi un sincero "io però lo rifarei"*

Due mortaresi alla ribalta dell'opinione pubblica italiana, due casi di avvistamenti di oggetti non identificati che a distanza di due giorni trovano spazio sui mezzi di informazione nazionali. Pierangelo Rampì, artigiano, e Cesare Sacchi, commerciante e assessore alla viabilità, hanno visto finire le loro vicende a Raidue e a Canale Cinque, rispettivamente nelle giornate di mercoledì e venerdì della scorsa settimana. Due casi usciti dalle pagine dell'Informatore e sbarcati sulle principali reti televisive. Rampì è stato convocato a Roma presso gli studi della Rai per partecipare alla trasmissione "Fatti vostri" ed è andato in onda poco prima di mezzo giorno di mercoledì. Uno spazio televisivo ampio ed in un orario di grande ascolto, durante il quale l'artigiano, accompagnato dalle figlie Chiara ed Elena, ha rivissuto quegli indimenticabili mi-



Cesare Sacchi



Pierangelo Rampì

nun dell'estate 1993. Presso la sua abitazione di Castello d'Agogna, alle 2 di notte, fu svegliato insieme a tutta la sua famiglia da una luce fortissima, emanata da un oggetto di forma circolare, posizionato a non più di una decina di metri d'altezza e ad una quindicina di metri dalle sue finestre. Non so se si trattasse di un Ufo - ha commentato Rampì - né

le tutti sono stati gentilissimi, c'era un'atmosfera piacevole e allegria, ma tutti si sono dimostrati preparatissimi nel loro compito. Emozionati? Certo apparire davanti alle telecamere non è facile. Noi abbiamo raccontato la nostra vicenda così come l'abbiamo vissuta. Evidentemente è stata giudicata attendibile". Diversa l'esperienza di Cesare Sacchi, che è stato accompagnato dalla squadra tecnica di "Striscia la notizia" popolarissima trasmissione serale condotta da Ezio Greggio su Canale Cinque, presso il luogo dove nell'estate scorsa aveva avvistato dalla sua auto una stranissima luce, e qui ha registrato la sua testimonianza, trasmessa sulla rete Mediaset. Allora era insieme alla figlia e ad una sua amica quando sulla strada tra Ottobiano e Trosello avvistò un oggetto che a notte scura ris-

suolo emetteva un intenso bagliore. Anche in quel caso non vi era alcuna emissione sonora e dopo qualche istante l'oggetto sparì nel cielo. "Fu un'esperienza indimenticabile - commenta Cesare Sacchi - mi è stato chiesto di raccontarla e l'ho fatto senza problemi. In questi mesi sono state molte le persone che mi hanno confidato esperienze del genere. Alcune non hanno il coraggio di rivelarle, ma credo sia giusto parlarne: vi sono testimonianze simili in tutto il mondo". Certo per una singolare coincidenza i due casi di avvistamenti in Lomellina sono finiti in contemporanea al grande pubblico italiano. Per i due protagonisti, dopo quelle luci silenziose, una nuova esperienza indimenticabile e la conferma che, almeno per E.T., la Lomellina vale proprio la pena di essere vista da vicino.

Stefania Cortina



Dopo i casi delle scorse settimane emergono nuove testimonianze di oggetti non identificati.

# Ancora "Ufo" tra le risaie lomelline

*Due incontri per Giovanni Garza, dc: Castello d'Agogna arriso ai Carabinieri*



Laggi Kivolta

no quando ci si è  
to, uscì dalla mia abitazio-  
ne per recarmi nella coside-  
d' "Salapetto" di cui  
io debbo essere l'unico  
prezioso ed è, per me,  
venuto a dare l'istesso  
dalla forma offerta e  
"chore non è detto" è  
prima scuola di "mestieri"  
identificato a "l'istituto"  
e "vedere" "mestiere"  
stato". In questo caso  
soprattutto che si  
un'ora e che si

potere rimanere attornito ad assistere a quell'incredibile spettacolo.

[illegible]

però di pochi giorni prima  
dell'assassinio di Aldo Moro  
proseguì la guerra e vedeva  
l'uccisione di uomini nel corso  
di un'attesa a Zingst che lo  
veniva chiamato. Anche in  
questi giorni si vedeva  
cambiare il cielo e più d'una  
volta si vedeva cadere dal  
cielo una bomba che era  
dentro una nuvola di fumo  
bianco, scintille, fumo nero  
e una pioggia di frammenti  
che si sparpagliavano ed era  
come un terremoto, per  
questo che era un altro  
evento. Un suo portablu  
veniva ferito e capitano  
Anders e il capitano Sidi  
andavano a curarlo in una  
casa. E dopo un'altra bomba  
che era caduta in un bosco  
vicino a Zingst, si vide  
che era un altro evento.  
Una bomba era caduta in  
un bosco vicino a Zingst  
e si vide che era un altro  
evento. Una bomba era  
caduta in un bosco vicino  
a Zingst e si vide che era  
un altro evento. Una bomba  
era caduta in un bosco  
vicino a Zingst e si vide  
che era un altro evento.

intensissima, a pochi metri di distanza, che se ne va a velocità elevatissima, sparendo nel cielo stellato, non è qualcosa di confondibile con una luce da discoteca. Loro non hanno mai affermato che fossero arrivati gli extraterrestri, ma cosa possono essere allora? Il nostro convincimento è più preciso: secondo noi E.T., l'extraterrestre buono, ha capito che la Lomellina è un'ottima via di conoscenza del pianeta. Insomma, abbiamo voluto sottovalutarci per secoli, ma sarà proprio un piccolo omino verde a farci capire che come campione del globo siamo l'ideale. Immaginiamo che le astronavi ci abbiano provato ovunque, saranno passate dall'America, dalla foresta africana, dalle distese asiatiche. Avranno visto le ordinate metropoli australiane o teutoniche, le spiagge tropicali, ma poi gira e rigira arrivano qui. E mentre noi continuiamo a piangerci addosso, a lamentarci di zanzare, gelo, afa e nebbia, loro si fermano a guardarci, forse solo con il timore di non essere presi sul serio. Forse penseranno prima di sbarcare che siamo sanguinari come i miliziani serbi, a pochi istanti di viaggio da noi, oppure pieni di birra fino alle orecchie e amanti dei forni, come gli ariani che ci vogliono cacciare dall'Unione Europea. Oppure temono che abbiamo abitudini cannibali, come certi "parenti" del pacioso extracomunitario che ci offre accendini e tappeti, o che ci dilettiamo a bardare le donne con il velo fino alle caviglie, come i "fratelli" arabi, che dopo l'invenzione dei numeri hanno perso di vista parecchie regole. Noi no, non ammazziamo le balene come i giapponesi, per fare cibo per polli, a differenza di altri italiani abbiamo padrini solo per il battesimo, ci divertiamo tutto l'anno e non solo a carnevale come i brasiliani, non ci eccitiamo ammazzando i tori come gli spagnoli, non parliamo ai presidenti buoni come gli statunitensi, non ci arricchiamo con il denaro di dubbia provenienza come gli svizzeri. Noi no. Noi coltiviamo il riso, lavoriamo in silenzio, andiamo al bar a parlare di sport e di pettegolezzi innocui. Ammazziamo gli animali per mangiare, ma cerchiamo di amarli fino alla fine, ci piace il verde delle marcite, il vento di primavera, le foglie ingiallite dell'autunno, respiriamo la nostra nebbia sperando che splenda il sole, sopportiamo l'afa pensando al freddo della notte di Natale. Ci piacciono le donne, quelle belle, ma facciamo complimenti anche a quelle che belle non sono. Cerchiamo di avere case ordinate, nonostante le stangate della finanziaria e la tassa per l'Europa. Sopportiamo D'Alema e Berlusconi, Fini e Bertinotti, tifiamo per il Milan o la Juve, ma il nostro migliore amico è dell'Inter. Abbiamo tutti i reumatismi, sogniamo di rifarci il naso, ma abbiamo paura del bisturi, mangiamo il salame d'oca perché l'oca è, a dispetto della tradizione, un esempio di intelligenza e pulizia.

Forse ci siamo abituati a noi stessi, ma E.T. con le sue astronavi che varcano il confine del tempo se ne è accorto e ci ha messo gli occhi addosso. Avrà visto la terra pianeggiante (noi odiamo le salite e le discese) e avrà pensato che se ancora vale la pena di metter i piedi sulla Terra, beh la Lomellina è l'ideale. Quando arriverà da noi lo riceveremo con tutti gli onori, come facciamo sempre, gli organizzeremo un corso di recupero per insegnargli a scrivere e leggere in italiano, gli offriremo una bottiglia di vino invecchiato ed il meglio della nostra tavola. Siamo fatti così. E.T. ha fatto una buona scelta. g.r.

# INFORMATORE settimanale indipendente d'informazione **LOMELLINO**

Direttore Responsabile: GIOVANNI ROSSI

## Gli Ufo in Lomellina, la scelta di E.T.

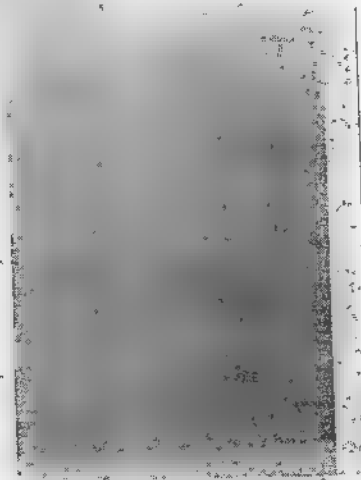
di Giovanni Rossi

## Gli Ufo in Lomellina, la scelta di E.T.

di Giovanni Rossi

Premettiamo che la nostra approfondita conoscenza personale di Pierangelo Rampi e Cesare Sacchi, i mortaresi che hanno avvistato luci di oggetti non identificati ed hanno raccontato tutto in televisione, esclude radicalmente e senza ombra di dubbio che i due siano visionari o mistificatori. Sono entrambi persone attendibili, per bene, che mai si sognerebbero di inventare storie simili. E poi perché? Abbiamo ascoltato dalla loro voce emozionata quegli istanti in cui hanno vissuto un'esperienza che lascia il segno. Continua a pagina 38

*Castel d'Agogna: mercoledì Rampi a "I fatti vostri"*  
**Lomellina, i misteri in Tv**  
*«Ufo? Non sta a me dirlo»*



R. J. P.  
G. V. A. P. O.

2-2 47

*Quattro oggetti luminosi avrebbero solcato il cielo di Zeme*

# «Ho visto gli Ufo»

*Il fenomeno è avvenuto sabato notte verso le 23  
Molte testimonianze, ma il sindaco è scettico*

di Donatella Zorzetto

**ZEME** «Chi ha visto gli Ufo a Zeme? A me pare un po' incredibile. Io l'ho saputo per caso due giorni fa, quando l'avvistamento era già avvenuto, del resto non so niente». Alfredo Signorelli, il sindaco del piccolo paese lomellino, si limita a dire questo perché non vuole entrare nell'argomento. Eppure qualcuno a Zeme sostiene di averli visti veramente degli oggetti estranei in cielo roteare come palle di fuoco ad alta velocità.

I testimoni oculari di quel fatto, avvenuto sabato sera poco prima delle 23, sono diversi. Renzo Bertazzo, 53 anni, titolare con la moglie Clementina Romussi, 52 anni, di un'azienda agricola alla cascina Sant'Alessandro di Zeme Lomellina, e la figlia Maria Luisa di 14 anni, studentessa, non hanno dubbi sulla veridicità della cosa perché loro quel fenomeno incredibile l'hanno visto da vicino. «Sabato sera ho cenato e poi, siccome dovevo lavorare durante la notte, mi sono conicato per un'oretta», dice l'agricoltore, «verso le 22.30 mia moglie mi ha svegliato perché dovevo andare all'essiccatoio che è a cento metri dalla nostra casa. Mi sono infilato la tuta, ho preso la bicicletta e mi sono diretto verso il magazzino. Quando sono arrivato — prosegue l'uomo — ho notato che c'era troppa polvere nel locale e mi sono avvicinato alla finestra per fare entrare un po' d'aria, ho aperto i ve-



Alfredo Signorelli



Giovanna Piatti



Renzo Bertazzo e la moglie Clementina Romussi

tri e mi sono trovato di fronte uno spettacolo veramente incredibile, affascinante e impressionante allo stesso tempo: fuori c'era una luce fortissima tanto che la campagna circostante era illuminata a giorno e in cielo in mezzo

a quel bagliore si notavano quattro oggetti rotondi che giravano vorticosamente avvicinandosi e allontanandosi tra di loro». Renzo Bertazzo a quel punto dice di aver avuto tanta paura. Senza sapere bene cosa doveva fare, ha af-

ferrato la bicicletta e in pochi secondi ha bruciato quei cento metri che lo separavano dall'abitazione per avvertire la moglie e la figlia. «Io non li ho visti proprio da vicino però ho notato quegli strani oggetti in cielo quando si sono spostati sul tetto della nostra casa», spiega Clementina Romussi, «saranno stati a 500 metri d'altezza. Nostra figlia ha preso un cannocchiale per vederli meglio. Si è spaventata così tanto che poi le è venuta la febbre. Abbiamo chiamato subito i carabinieri ma qui non è venuto nessuno».

Tra quelli che hanno visto delle luci in cielo che non sembravano i lampeggianti di un apparecchio, c'è anche Carlo Volpi, 56 anni, agricoltore alle dipendenze di Bertazzo: «Io le ho notate un po' prima, verso le 21, da una finestra di casa e con me c'era anche mia figlia Rossella di 24 anni». Stesso commento anche per Giovanna Piatti, titolare del «Bar Rino» di via Robecchi 36: «Sabato sera alle 22.30 circa un signore entra nel bar e mi dice: «Ha visto cosa c'è in cielo?». Io esco e con me i clienti che in quel momento erano nel locale e tutti restiamo a bocca aperta: quattro macchie luminose si avvicinavano e si staccavano l'una dall'altra a velocità incredibile. Mai vista una cosa simile».

I più scettici hanno avanzato l'ipotesi che lo strano fenomeno sia stato un effetto ottico provocato dai fari di una grossa discoteca situata nel Casalese, che proiettano le luci verso l'alto muovendole in tutte le direzioni.





Alcuno. Il Centro di controllo del traffico aereo

# *L'allarme nel cielo della Lombardia* Aerei, missili e Ufo misteri ad alta quota

[illegible]

**ABANO** Missile od Ufo? La segnalazione è del tipo mistificatorio, che ha spinto il Cnr del 10 aprile A. Clausi e giunta immediatamente anche al Cnr di Gerardo di Abano dove è in servizio, come caposala Vincenzo Scanziani. Della vicenda, abbiamo avuto eccitata notizia solo in questi giorni da via di Linate. Poi Scanziani aggiunge che il 15 l'interlocutore di cui è oggetto misterioso, che non saprei nominare di persona, è assai più colto di noi.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840.

Era un razzo  
antigrandine?

In zzu mentre l' schiavo era  
 in salita a 26.200 piedi c' è  
 9.000 piedi. E' possibile che  
 a quella quota ci siano stati  
 i Tewa, a risposta di Scoville  
 re d' alto possibile che  
 che la gente ora fa pensare  
 a un via, mi art a ad ne  
 razioni che richiama l' in-  
 ge l' se ti rice. A quelle  
 note ed a grande chi è  
 che non è a frangere

ne a tre d'anni, e si volge per  
 a parte di sinistra. Con  
 l'occhio di Arco, il  
 l'Ala, la testa e la gamba. Il  
 M. e la gamba sinistra. Il  
 braccio destro è a mezza  
 di mezza. La gamba  
 sinistra è a mezza. La  
 testa è a mezza. La  
 gamba sinistra è a mezza.

[illegible]

dar he some ewas y fronte  
 per ussidade. E cing a pe  
 chadage ha mto xed  
 e, pnt me mto mto  
 che pntare fare nente se  
 hda figura che era mto  
 se a possio de arder  
 E exa pntalle o  
 f. n. o. r. e.  
 M. n. e. r. e.

[illegible]

1            2            3  
 4            5            6  
 7            8            9  
 10           11           12  
 13           14           15  
 16           17           18  
 19           20           21  
 22           23           24  
 25           26           27  
 28           29           30  
 31           32           33  
 34           35           36  
 37           38           39  
 40           41           42  
 43           44           45  
 46           47           48  
 49           50           51  
 52           53           54  
 55           56           57  
 58           59           60  
 61           62           63  
 64           65           66  
 67           68           69  
 70           71           72  
 73           74           75  
 76           77           78  
 79           80           81  
 82           83           84  
 85           86           87  
 88           89           90  
 91           92           93  
 94           95           96  
 97           98           99  
 100           101           102  
 103           104           105  
 106           107           108  
 109           110           111  
 112           113           114  
 115           116           117  
 118           119           120  
 121           122           123  
 124           125           126  
 127           128           129  
 130           131           132  
 133           134           135  
 136           137           138  
 139           140           141  
 142           143           144  
 145           146           147  
 148           149           150  
 151           152           153  
 154           155           156  
 157           158           159  
 160           161           162  
 163           164           165  
 166           167           168  
 169           170           171  
 172           173           174  
 175           176           177  
 178           179           180  
 181           182           183  
 184           185           186  
 187           188           189  
 190           191           192  
 193           194           195  
 196           197           198  
 199           200           201  
 202           203           204  
 205           206           207  
 208           209           210  
 211           212           213  
 214           215           216  
 217           218           219  
 220           221           222  
 223           224           225  
 226           227           228  
 229           230           231  
 232           233           234  
 235           236           237  
 238           239           240  
 241           242           243  
 244           245           246  
 247           248           249  
 250           251           252  
 253           254           255  
 256           257           258  
 259           260           261  
 262           263           264  
 265           266           267  
 268           269           270  
 271           272           273  
 274           275           276  
 277           278           279  
 280           281           282  
 283           284           285  
 286           287           288  
 289           290           291  
 292           293           294  
 295           296           297  
 298           299           300  
 301           302           303  
 304           305           306  
 307           308           309  
 310           311           312  
 313           314           315  
 316           317           318  
 319           320           321  
 322           323           324  
 325           326           327  
 328           329           330  
 331           332           333  
 334           335           336  
 337           338           339  
 340           341           342  
 343           344           345  
 346           347           348  
 349           350           351  
 352           353           354  
 355           356           357  
 358           359           360  
 361           362           363  
 364           365           366  
 367           368           369  
 370           371           372  
 373           374           375  
 376           377           378  
 379           380           381  
 382           383           384  
 385           386           387  
 388           389           390  
 391           392           393  
 394           395           396  
 397           398           399  
 400           401           402  
 403           404           405  
 406           407           408  
 409           410           411  
 412           413           414  
 415           416           417  
 418           419           420  
 421           422           423  
 424           425           426  
 427           428           429  
 430           431           432  
 433           434           435  
 436           437           438  
 439           440           441  
 442           443           444  
 445           446           447  
 448           449           450  
 451           452           453  
 454           455           456  
 457           458           459  
 460           461           462  
 463           464           465  
 466           467           468  
 469           470           471  
 472           473           474  
 475           476           477  
 478           479           480  
 481           482           483  
 484           485           486  
 487           488           489  
 490           491           492  
 493           494           495  
 496           497           498  
 499           500           501  
 502           503           504  
 505           506           507  
 508           509           510  
 511           512           513  
 514           515           516  
 517           518           519  
 520           521           522  
 523           524           525  
 526           527           528  
 529           530           531  
 532           533           534  
 535           536           537  
 538           539           540  
 541           542           543  
 544           545           546  
 547           548           549  
 550           551           552  
 553           554           555  
 556           557           558  
 559           560           561  
 562           563           564  
 565           566           567  
 568           569           570  
 569           571           572  
 570           573           574  
 571           575           576  
 572           577           578  
 573           579           580  
 574           581           582  
 575           583           584  
 576           585           586  
 577           587           588  
 578           589           590  
 579           591           592  
 580           593           594  
 581           595           596  
 582           597           598  
 583           599           600  
 584           601           602  
 585           603           604  
 586           605           606  
 587           607           608  
 588           609           6

Nitro-  
I prino corru-  
gale-  
Averda-  
sre-  
th-  
d-  
pe-  
re-  
e-  
b-

L'Arcana Sabato 17 agosto 1985

Anche i CC vedono l'Ufo presso Ancona

[illegible]

L. Arena

Mércòledi 14 agosto 1985

# Hanno sorvolato la piscina comunale

## Avvistati due «Ufo» uno in pieno giorno

Alle 14.43, tre ragazze, ai bordi della piscina Gallano hanno visto nel cielo un oggetto trasparente che è sparito a fortissima velocità. All'osservatorio meteo-sismico il pennino «impazzisce».

Questa volta l'oggetto non identificato hanno avvistato in pieno giorno. Alle 14.43, due ne ingaggiò che si trovavano nella piscina di un'area della colonnella C. L'armistizio vide a terra e nel cielo un oggetto che hanno descritto di forma a lungata, trasparente, che fu vista verso l'alto e poi tornò alla terra. Per alcuni rumori, si è detto verso l'alto. Quest'oggetto non identificato è stato visto da Or. (la figlia) 20 anni fa, si trovava in quel momento sul bordo del mare (il mare).

I tre hanno dichiarato che l'oggetto non era  
ufficiale ha attraversato la volta celeste senza  
rumore. Anche essi non hanno dubbi. Non era  
un meteorite, ha detto il signor Andre  
l'oggetto seguiva una rotta orizzontale e si è  
spento in breve tempo.

[illegible]

IL GIORNO

Domenica 18 agosto 1985

## L'«enfes» nel cielo di Pavia

L'oggetto d'oltre si trova  
in un luogo sempre lo stesso,  
e rispetto alla caserma

*E' accaduto il 16 febbraio scorso, ma la coppia solo oggi decide di raccontare l'avventura*

# «Quella luce strana nel cielo»

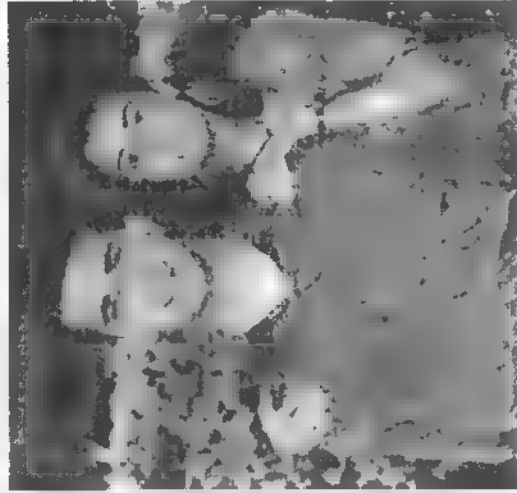
## Un "incontro ravvicinato" vicino a Cassolnovo Due testimoni di un altro fenomeno misterioso

**CASSOLNOVO** — Sono circa le 17 del 16 febbraio quando la famiglia Bergantin sta passando in automobile nei pressi di Cassolnovo. I Bergantin provengono da Novara e stanno tornando a casa, a Vigevano. La giornata è limpida, il cielo terso e luminoso. A un certo punto Melita Gatto, seduta accanto al marito, guarda in alto e vede «qualcosa». Una luce intensa e fissa. «L'ho indicata ad Alberto, mio marito, mi sembrava strano quel punto luminoso in pieno giorno», spiega oggi la signora Bergantin che a Vigevano abita in via Villetta Fogliano. Un fatto «strano», appunto,

ALBERTO, scettico per natura e assolutamente restio a credere a fenomeni non spiegabili razionalmente, è allibito. «Avevo anche la telecamera in macchina, ma non mi è venuto in mente di filmare quell'oggetto. Tra l'altro sul nastro c'era anche spazio. Certo, se ci fossero state solo le immagini del mio bambino, non le avrei sacrificate per il fenomeno». Fenomeno che tutti e due fanno fatica a definire «Ufo». «Ne abbiamo parlato spesso tra di noi, niente di più». Fino

che la coppia non riesce ancora a definire razionalmente. «Ci siamo avvicinati con l'auto e quando siamo arrivati sotto alla "cosa" ho potuto vedere che era avvolta da una nube di nebbia. Non avevo mai visto un oggetto simile, a dire il vero non si trattava neanche di un oggetto. Era una luce che poi, a distanza ravvicinata, si è sdoppiata, sono diventate due. Sotto le quali c'erano quattro aste di ferro come la parte bassa di due elicotteri accostati». Melita insiste con il marito che la contraddice: «Se fossero due elicotteri vicini le pale si scontrerebbero, non è possibile».

a qualche giorno fa quando in televisione hanno visto una trasmissione che trattava di fenomeni dello stesso tipo avvenuti proprio a Cassolnovo. «Allora — dicono in coro Alberto e Melita — abbiamo ritenuto che quanto accaduto il 16 febbraio, ne abbiamo anche discusso con i parenti. Che ci hanno presi in giro. Ci resta il dubbio, la curiosità di capire, di dare un senso razionale a quanto ci è capitato». Torniamo per un attimo al 16 febbraio. La coppia, con la

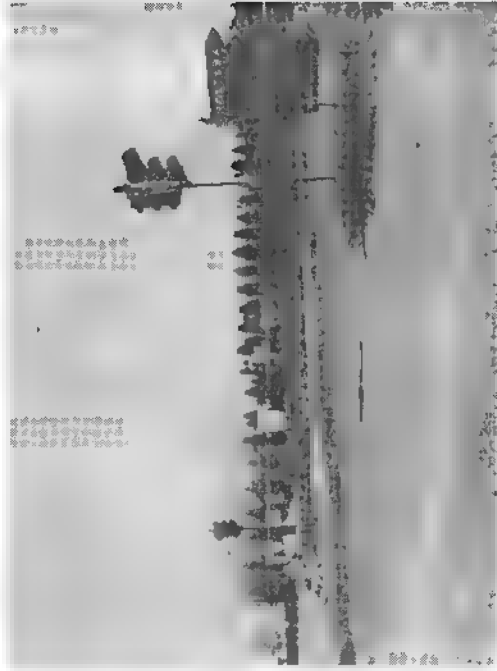


I coniugi Bergantin. A destra il luogo dove è stato avvistato l'Ufo

quale c'era anche il bimbo di tre anni che dormiva, proseguì il suo viaggio in macchina, oltrepassando l'oggetto nel cielo — «Non era a un'altezza eccessiva, era molto vicino a terra» e si accorge che la «cosa» si muove con lentezza.

intenzione di considerarlo un «incontro ravvicinato». O meglio, i loro ragionamenti ondeggiano tra la burla e la pensosità di chi non sa spiegare un fatto e lo ammette. «Per natura siamo entrambi scettici — spiega sempre Melita

Alberto non crede alle cose neanche se glielo metti sotto il naso. Io agli Ufo ci credo, ma sono più propenso alle spiegazioni logiche, razionali». Aggettivi che, nel caso di un incontro ravvicinato, sono di difficile applicazione. (c.v.)



**Spiega Melita: «Non era un oggetto non era neppure un aereo. Altrimenti avrei visto il resto dell'apparecchio»**

IL CASO DELLA SETTIMANA

# E con la cometa arrivò l'Ufo

VIGEVANO - Dopo 4.000 anni, arriva la cometa Hale Bopp. Scoperta nel 1995 da due astronomi americani, Alan Hale e Tom Bopp, è già diventata l'indiscussa «star» del secolo. Da molti, infatti, è stata definita come la cometa più brillante degli ultimi cento anni. L'evento - che diventerà maggiormente visibile a partire dal 25 marzo - ha già suscitato grande attesa anche tra i «dilettanti del cielo», tanto che molti Comuni della regione hanno ordinato il «coprifuoco antiriflesso» per rendere vedere meglio il fenomeno. L'inquinamento provocato dalle luci cittadine, infatti, potrebbe impedire a chi volesse seguire il nasos all'insù di distinguere il passaggio della cometa. Viaggiando ad una velocità di 40.000 Km/h, tra pochi giorni Hale-Bopp raggiungerà la minima

distanza dalla terra (196 milioni di chilometri). Ma maggior vicinanza al nostro pianeta non vuol dire massima luminosità che coinciderà, invece, con il momento di minima distanza dal sole, all'inizio di aprile. Ma dove bisogna cercare la cometa? Sotto la costellazione di Cassiopea. Chi non conosce le stelle basta che si rivolga, al punto del tramonto, ruotando di 45 gradi verso destra e che cerchi una stella a forma di candela.

Ma Hale-Bopp non è l'unico fenomeno del cielo che attira l'attenzione di alcuni cittadini della zona. Sempre più persone infatti - soprattutto nei centri di Cassinovo e Gravelona - affermano di aver avvistato degli Ufo. O quasi. Come i giovani coniugi Bergantin, che il 16 febbraio scorso percorrendo in auto la statale che porta da Novara a Vigevano - giunti a Cassinovo, hanno notato nel cielo la presenza di uno strano oggetto «Erano circa le 17 - afferma Melita Catto - quando, tornando a casa da Novara, all'inizio di Cassinovo, io e mio marito abbiamo visto qualcosa di veramente singolare. Nel bel mezzo di un cielo limpido e terso c'era una «cosa» offuscata da una specie di nuvola. Dovendola definire con qualcosa di conosciuto,

assomigliava alla parte inferiore di un elicottero. Anzi, vista da sotto, sembravano due elicotteri». «È una cosa impossibile - interviene il marito, Alberto Bergantin - se fossero stati due elicotteri vicini le loro pale si sarebbero scontrate. I Bergantin, però, non si vogliono sbagliare troppo. «Non posso dire che si trattasse di un Ufo - spiega Melita - sono una persona troppo razionale. È certo, però, che, qualunque cosa fosse, ci siamo trovati di fronte ad un oggetto indescrivibile». La «cosa» era circondata da piccole luci, simili a quelle di un aereo e pareva immobile. «È quello che ci sembra

più strano - afferma Bergantin - è che neanche avvicinandoci, tentando di vedere la parte superiore, siamo riusciti a distinguere una sagoma. Per la verità la parte superiore sembrava inesistente». Fino ad oggi la coppia ha preferito tenere per sé l'accaduto, forse per lo scetticismo che esiste intorno a fenomeni di questo tipo. «Quando l'abbiamo detto ai nostri parenti si sono messi a ridere - continua la Catto - e neanche noi avevamo preso sul serio la cosa. Poi abbiamo visto in televisione varie trasmissioni che parlavano di avvistamenti Ufo proprio nella zona tra Cassinovo e Gravelona e ci siamo insospettiti». Ma in attesa di altri «incontri ravvicinati del terzo tipo», per ora pare che dovremo accontentarci della cometa.

muove il Cilir, il sindaco Roberto Robecchi ha deciso di avviare per conto proprio la raccolta differenziata dei rifiuti. Nell'area nei pressi del cimitero, verranno posati altri scarabelli (alla fine ce ne saranno sei). Il progetto è vicino alla fase operativa.

## Problemi d'arredamento?



**NIKKO • LANIKA**

CASTEL D'AGOGNA • PV

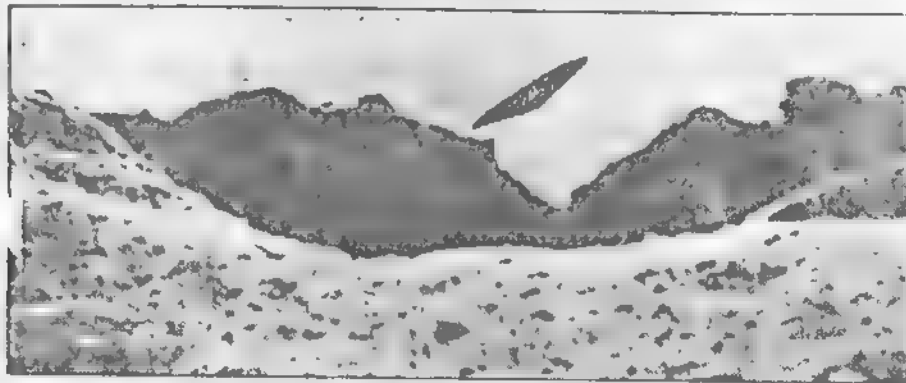
STRADA STATALE MORTARA CASALE • TEL. 0384/56097

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

11/12/2003  
VIGEVANESE

# GLI 'UFO' A PAVIA e a Brescia

In un convegno tenuto a Cernobbio è stato fatto il punto sulle decine di avvistamenti di oggetti e personaggi non identificati che avvengono ogni anno



CERNOBBIO. Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

CERNOBBIO. Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato al Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente, con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcuni interessanti avvistamenti di

UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

MILANO CITTA, 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base ellittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

MILANO CITTA, 6 gennaio '68: una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzur-

ra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

SAN ROCCO AL PORTO (MI) 15 luglio '74: una coppia di fidanzati ammazza in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. È a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

LEGNANO, 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce

Notti 11-195

**CERNOBBIO.** Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

**CERNOBBIO.** Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato dal Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente, con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcuni interessanti avvistamenti di

UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

**MILANO CITTÀ,** 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base ellittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

**MILANO CITTÀ,** 6 gennaio '68 una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzur-

ra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

**SAN ROCCO AL PORTO (Mi)** 15 luglio '74: una coppia di fidanzati ammoreggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. E a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

**LEGNANO,** 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce e bruciature.

**CORSICO,** luglio '78: un metronotte di 26 anni entra a controllare uno stabilimento. E trova un misterioso veicolo, grande quanto un'autotreno simile a una tazzina rovesciata che si appoggiava a terra su tre o quattro zampe. Guarda meglio e scorge alcuni esseri di statura media con scafandro che stanno armeggiando attorno al loro mezzo. Appena i due vedono il metronotte si spaventano, entrano nel disco volante che riparte subito.

**VARZI (Pavia),** 5 giugno '83: un pensionato alle sei del mattino nota la presenza di un oggetto misterioso in un campo. Si trattava — raccoterà poi — di una cupola che ruotava in senso antiorario mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco ed una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'oggetto misterioso, ma questo sparisce nel cielo lasciando dietro un fumo marrone.

**VIRLE (Brescia),** giugno '85: in un campo vengono trovate gigantesche misteriose impronte che fanno pensare a un disco volante.

Tutti veri? Tutti credibili questi avvistamenti? Ha dichiarato Maurizio Verga, uno degli organizzatori del convegno: «Diciamo subito però che ben 95 per cento delle segnalazioni sono fasulle».

## RIVINCITA DI KARPOV



**SCA** Garry Kasparov, il neo campione del mondo di scacchi, durante la premiazione ufficiale

**SCA.** Il nuovo campione mondiale di scacchi, Garry Kasparov (già annunciato, comunque, la rivincita che si disputerà in gennaio) uscito vincitore sabato dallo scontro, tesissimo fino all'ultimo istante, con il campione uscente Anatoly Karpov, ha espresso la sua soddisfazione in una intervista alla «Tass», in cui ha reso il dovuto omaggio alla «grandezza» del suo avversario.

«Ho aver affermato che la vittoria è il risultato degli sforzi miei e dei miei assistenti», Kasparov ha detto. «Per la prima volta capì di poter battere Karpov nella quindicesima partita e che, armato di questa fiducia, riuscì infatti a vincere la partita successiva. Dopo la vittoria al diciannovesimo incontro tuttavia, la tensione nervosa — afferma Kasparov — ha cominciato a precludere, facendogli perdere il vantaggio acquisito».

Superto il momento di crisi però, il giovanissimo sfidante è riuscito a riacquistare la grinta, convinto che Karpov avrebbe fatto di tutto per vincere l'ultima partita decisiva».



14-10-88

«Avvistati»  
a Zeme  
**Gli Ufo?**  
**I radar**  
**'negano'**  
**invasori**

Non ci sono stati  
incontri ravvicinati

A pagina 14

## *Altre testimonianze*

# Gli Ufo di Zeme avvistati anche nel Vercellese

**ZEME** Come a Zeme anche a Borgovercelli qualcuno sostiene di aver visto in cielo, sabato scorso, oggetti luminosissimi che «non potevano essere stelle perché si muovevano a grande velocità». Gli Ufo avrebbero dunque sorvolato parte della Lomellina e del Piemonte prendendo chissà quale altra direzione. I testimoni di questo secondo avvistamento sono alcuni compagni di scuola di Maria Luisa Bertazzo, 14 anni studentessa al primo anno dell'Istituto di Agraria di Vercelli. Maria Luisa, sempre sabato scorso, con il padre Renzo Bertazzo di 53 anni e la madre Clementina Romussi di 52 anni, aveva visto comparire a poche centinaia di metri sopra il tetto di casa sua, la cascina Sant'Alessandro di Zeme, degli oggetti luminosi che si spostavano velocemente. «Ho raccontato la mia esperienza ai miei compagni di scuola e qualcuno mi ha detto di avere visto qualcosa di simile vicino a Borgovercelli», afferma la ragazza. Anche se a Zeme sabato gli Ufo li hanno visti in parecchi qualche scettico dice che quegli oggetti volanti erano l'effetto ottico

del gioco di luci di una discoteca di Casale. «I fari di quella discoteca non si vedono da casa mia — ribadisce Maria Luisa — quelli che ho scrutato con il cannocchiale erano Ufo, ne sono sicura. Volavano appena sopra le piante che ci sono intorno alla cascina ed emanavano una luce molto forte di colore bianco e giallo che puntava a terra. Con il cannocchiale ho potuto vedere bene la loro forma: aggiunge la ragazza erano rotondi, del diametro di 3-4 metri. Nella parte superiore c'era una specie di cupola nera con degli obli e dei bordi metallici e da sotto proveniva il fascio di luce. Quei quattro dischi si rincorrevano l'un l'altro finché a un certo punto è passato un aereo di linea e uno di questi l'ha seguito per qualche istante». Maria Luisa racconta tutto d'un fiato questa storia avvincente e alla fine conclude: «Ho letto recentemente su un periodico di un avvistamento avvenuto a Verona. In fianco all'articolo c'è una fotografia che mostra gli oggetti avvistati: è la stessa cosa che ho visto sabato».

D.Z.

A Zeme l'ultimo episodio di una serie di avvistamenti frequenti negli anni '70

# La notte dell'Ufo a Tromello

Nella città ducale ci fu anche una radiocronaca in diretta

di Enrico Barbens

LI HANNO visti in molti gli Ufo di Zeme e qualcuno è anche corso a casa a prendere un cannocchiale per osservarli meglio, ma nessuno ha avuto la prontezza di puntare verso il cielo il mirino di una macchina fotografica e fare «clic». E così quelle misteriose luci roicanti nel cielo se non hanno impressionato una pellicola fotografica hanno certamente segnato la memoria storica del piccolo centro che, probabilmente, per anni ricorderà questo episodio.

Non fu così dieci anni or sono a Pavia quando un cittadino riuscì a scattare una fotografia nella quale si vedono distintamente punti luminosi, che molti pavesi, notarono spostarsi agilmente nel cielo. E gli anni '70 costarono proprio il periodo d'oro per gli avvistamenti degli Ufo non solo per il Pavese ma per tutta la Lomellina e Vigevano. Diversi sono gli episodi di «contatti» visivi in quegli anni, alcuni dei quali



Un Ufo avvistato nel cielo di Pavia negli anni '70.

veramente clamorosi.

Nella notte del 14 luglio 1974 la città ducale è messa a rumore dall'avvistamento di un Ufo, di cui dà notizia, addirittura, in diretta, una emittente locale. L'Ufo sosta alcuni minuti sulla verticale della antenna da cui partono i segnali della radio. Il direttore dell'emittente Alberto Bergerone vede l'oggetto e lo descrive come una stella di dimensioni enormi, che poi si avvicina al punto da consentirgli di disinguerne i con-

torni ed individuare due fasci di luce che proiettano dallo stesso. L'annuncio alla radio mette con il naso all'insù diversi vigevesi, che forniscono una descrizione dell'Ufo del tutto coincidente a quella del direttore della radio e dei suoi collaboratori. E' il fascio di luce che quell'Ufo emetteva sembra addirittura abbia bloccato in quella notte dei misteri l'auto di una ragazza, che giaceva, rientrando a casa. Lo racconta il giorno dopo alla ra-

dio la stessa protagonista telefonando, ma di lei si conosce solo il nome Graziella Generalità ben precise, invece, per un altro vigevese Roberto Siona, allora studente universitario, che due anni prima, la notte del 9 febbraio 1974 riesce a seguire per alcuni minuti un Ufo che procede lentamente sulla strada diretta alla Cattedrale. L'Ufo, racconta lo studente, emetteva luci bianche, rosse, e verdi. Lungo dieci-quindici metri presentava su una base indistinta un tronco di cono rovesciato.

Ma gli Ufo sarebbero addirittura atterrati in Lomellina. Il caso più noto, che fece discutere allora la stampa internazionale, fu il «buco» di Tromello nell'ottobre del 1957. Dopo una notte strana con visioni di bagliori ma anche con un boato, la mattina del giorno 27 alle porte del centro lomellino, viene trovato un cratere con un diametro di venti centimetri e profondo sei metri. Il bordo è netto con ngature interne elicoidali. Arrivano persino scienziati russi ma nessuno risolve il mistero.

# L'UFO atterrano a Pavia non sarebbe un'allucinazione

po lasciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli abitanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

## I requisiti

scienziati, ufficiali e nautica, che catalogano pazze le migliaia e migliaia di uze in proposito, scartand

da due diversi  
rima  
d'individui ave  
la fantasia alt  
durre la medesima  
i successive, Ino

in inventore dilettanti  
vena di scherzi estivi,  
dell'«UFO» di Pavia  
sopravvenna l'atroce  
esperti parleranno a lungo nei lo  
sempre più frequenti congressi.  
L'avvenimento dell'undici lug

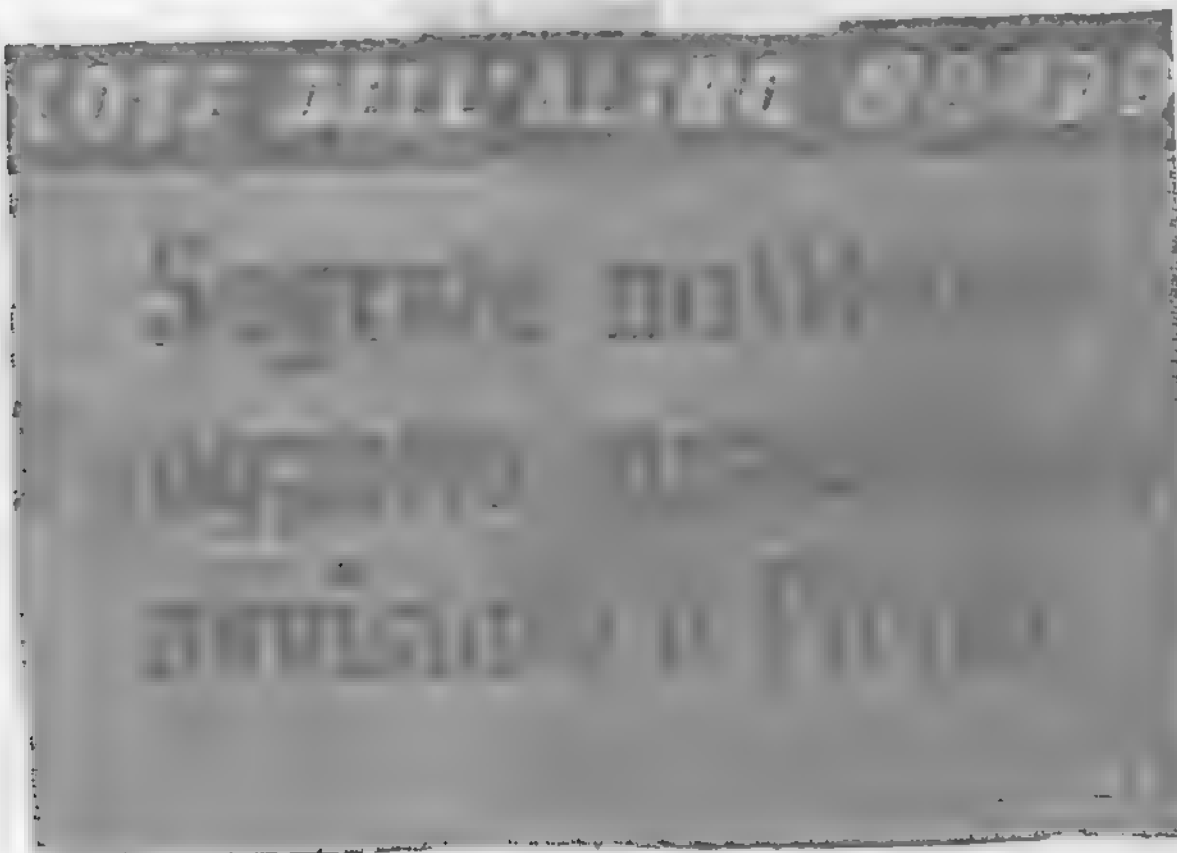
zione che accompagna  
dischi volanti. Sono diventati, infat  
un mito del nostro tempo; chi pa  
li «custodi» dell'umanità, che vigila  
su di noi e ci ammoniscono del pe  
coli, cerca una fede sostitutiva di va  
lori crollati, riscoprendo il meraviglio

## «Salvatori»

Gli ex  
ure, di  
l'attesa  
vione dal cielo, port  
qualità e di u

interpretazioni sociologiche non  
cento direi che così successo  
a Pavia  
di  
la  
nessuno a nera

Cesare Medail



## Pierangelo Rampi: l'orop in televisione dimentica: "Fatti e misfatti"

Il mortarese Pierangelo Rampi, 52 anni, è stato in televisione per la prima volta. Ha partecipato al programma "Fatti e misfatti" di Raiuno, condotto da Roberto Benigni, in onda venerdì 22 febbraio. Rampi, che ha lavorato per 15 anni alla Rai, ha raccontato la sua esperienza di conduttore di un programma di cronaca locale, "Fatti e misfatti", che ha condotto per tre anni. Ha parlato della sua carriera e della sua vita personale. Ha anche raccontato la sua esperienza di conduttore di un programma di cronaca locale, "Fatti e misfatti", che ha condotto per tre anni. Ha parlato della sua carriera e della sua vita personale.



Il mortarese  
Pierangelo Rampi

**MORTARA** L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato un bambino di sei anni, che si recò a dormire alla poltrona di suo padre, che si trovava fra Otteriano e Vigonza, sul confine fra l'Oltrepò pavese e l'Oltrepò mantovano. Il bambino, che si trovava solo, si addormentò e si svegliò con la sensazione di aver visto qualcosa di strano. Il padre, che si trovava vicino al letto, si alzò e vide un oggetto luminoso che si muoveva nel cielo. Il bambino, che si trovava vicino al letto, si alzò e vide un oggetto luminoso che si muoveva nel cielo. Il padre, che si trovava vicino al letto, si alzò e vide un oggetto luminoso che si muoveva nel cielo.

Ramo dei prati, teatro di avvistamenti

Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»

Un'altra zona misteriosa, l'isola dell'Ochetta

# Ufo, Ticino fiume dei misteri

## E con l'arrivo di Cossentino firma il disco volante

**Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»**

**REMONDÒ** — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categoricamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lombardia. Siccome i fo, insomma sui radar militari, «Nep- pure nessuno ce ci ha mai chiesto indagini in questo senso — può giurare i responsabili della base almeno sempre «considerando



di Giovanni Scarpa

A fianco  
l'isola dell'Ochetta  
A sinistra  
sola  
dell'Ochetta  
dove sono  
avvenuti  
fenomeni  
inspiegabili  
Sotto  
Germiano  
il più noto  
testimone  
oculare

«Vedi, vedi»  
diceva il padre  
del bambino  
che si trovava  
vicino al letto  
e vide un oggetto  
luminoso che  
si muoveva nel  
cielo.

schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'era una luce bianca. Il



## Remix'd, base dell'Acronautica: «tutto regolare»

**RE VINCENDO** «Nei ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti che lo costringano a essere anomalo». Alla base dell'Aeronautica di Roma lo sanno bene. E così, al giorno d'oggi, anche sui radar del centro sta-

più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconosciuti dal contrasegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'Esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni extraterrestri». **g s /**

*Mortara, gli studi all'università di Pisa*

## Il parere dell'esperto:

«Political America»

**ORTARA** — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Gemelli è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pavia del Cn (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma ha fatto sorpreso, nell'eventuale presenza di extraterrestri nella zona del Rancio dei Prati lungo il Ticino «E, da quasi cinquant'anni», conferma infatti Pezzolato — che vagano segnalati fenomeni — «potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è l'areale, frazione di Cassolnovo. Tanto per citare un esempio, sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi

**అంశములు**

C'ASSOI NOVO. L'attacco degli extraterrestri potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Invasion of the Body Snatchers». Secondo al-

УДК 62-50

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di "oggetti volanti non identificati" è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhiala, sulle rive del

Ma la cosa accade di pre-  
so, viene mantenuto uno stes-  
sismo rituale, c'è però un te-  
stamento oculare della «prova  
dell'arvone». L'anno giun-  
to, ex guarda girata in  
sensazione 6, in 1992 anna-

Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Casalecchio, quasi considerata dagli esperti di terzibike. Il personaggio che non presenzia che nel primo dialogo all'opera, dopo ha mai creduto agli Ufo.

«Però due ma nessuno mi ha spiegato era quella "cosa". Adatto del 1944. Verso mezzanotte Germani è davanti al televisore. Ad un certo punto, con nel corile innanzi ad un barile senza apparente motivo. Anche lo

schermo presenta strane interferenze. L'ex guard.a giurata esce

na si accorge di que la siera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale perché non appena si era infilato a la notizia dell'avvicinamento a casa dell'ex guardasigilli era cominciata una serie di visite di "terrestri" direttamente ministeriali. Tutti chiedevano di «vedere il materiale filmato». «Qual-

cuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Gemiani — Altri invece sostene-

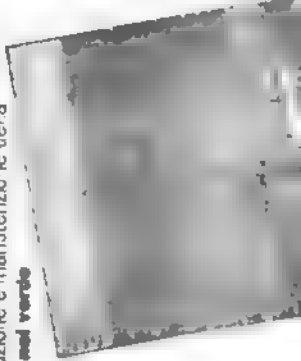
è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa in diretta da parte di Geminiani si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma il risultato, che, contrariamente a quanto si era ipotizzato, non si è mai saputo nulla.

cella che ha  
dove sono  
avvenuti  
fenomeni  
inspiegabili  
che  
sono  
comuni  
che sono  
che sono  
oculari

imple

# VilleGiardini

**Il mensile per la progettazione,  
costruzione e manutenzione della  
casa nel verde**



elencati aggiornati delle norme UNI



## ...e qualcuno dice che è atterrato

VOGHERA (Pavia). — Tre abitanti di Varga Pavia, Luigi Colucci Bruno, Scalfarini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie Iolanda di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varga Pavia. L'oggetto, poco lontano dalle loro abitazioni, l'avvistamento sarebbe avvenuto al volta di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica di proprietà dei Claretto, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso.

I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegli alle verso le 6 del mattino dal furioso abbattere dei venti. L'oggetto, secondo i loro racconti, aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era ornata da aperture chiature simili alle antenne. Tra l'oggetto volante, hanno dichiarato lo Scalfarini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera. L'area lasciando una scia luminosa gialla.

## Varzi (Pv), 5 giugno 1983

**"Sembrava uno scimmione"**

Di buon mattino Mario, 56 anni, viene svegliato dall'abbaiare dei cani. Uscendo sul balcone per richiamarli, nota nel campo al di là della vicina strada un "affare" lucente grande quanto un'auto. Lo strano oggetto appare come una

### INCONTRI RAVVICINATI

**G**li ufologi suddivi-  
dono gli incontri  
ravvicinati (Ri) con  
un Ufo in cinque di-  
versi tipi:

**IR-0:** osservazione  
da distanza ravvi-  
ciata senza  
conseguenze

**IR-1:** osservazione  
da distanza ravvi-  
ciata con effetti  
temporanei su  
persone, animali,  
piante o apparecchi  
elettrici.

**IR-2:** osservazione  
da distanza  
ravvicinata con  
tracce fisiche  
durevoli sul suolo.

**IR-3:** osservazione  
da distanza ravvi-  
ciata con presenza di  
entità umanoidi.

**IR-4:** contatto diretto  
o rapimento da parte  
di presunti alieni.

cupola argen-  
tea che gira,

mostrando tre  
diverse parti:  
una con un  
«faro arancio-  
ne», una tran-  
sgolare di colo-  
re «bianco-sta-  
gnola», e un'al-  
tra «più scura,  
matrone».

Verso le 7  
Mario si deci-  
de ad avvi-  
narsi e, uscito  
di casa, incon-  
tra Bruno, un  
agricoltore di  
60 anni che ha  
notato a sua  
volta il feno-  
meno.

Nello stesso  
momento Ma-  
rio F., 63 anni,  
che sta venen-  
do a piedi su  
per la strada  
per andare a  
dar da mangia-

re ai conigli, vede lo strano ogget-  
to ovoidale fermo nel campo, a cir-  
ca 100 metri. «Era largo un paio  
di metri e aveva una porticina», ri-

corda oggi. «Poi una "persona" è  
sbucata da dietro, ha aperto lo  
sportello ed è salita dentro. Non  
era un uomo grande, ma neanche  
un nano. Si muoveva come uno  
scimmione. Aveva una tuta grigio-  
verde con un cappuccio in testa.  
Mi sono avvicinato piano, avevo  
paura, ma la cosa si è alzata senza  
fare rumore, ed è volata via come  
quando si lancia un piattello». An-  
che gli altri due testimoni vedono  
l'oggetto sollevarsi dal campo. Al-  
la partenza, la cupola rientra al-  
l'interno «come un soffietto» e poi  
esce nuovamente non appena  
l'Ufo si ferma. In pochi secondi  
l'oggetto si allontana dalla zona e  
scompare.

Mario F. si avvicina al luogo do-  
ve l'oggetto aveva sostato e tra  
l'erba trova l'impronta di un piede.  
«Non era di un uomo normale.  
Era più piccolo, come di un ragaz-  
zo di 12-13 anni», valuta.

Cos'è decollato dalle colline pa-  
vesi 15 anni fa? «Non può essere  
stato un pallone meteorico afflosciato  
e riscaldatosi ai raggi del sole per-  
ché si è allontanato troppo rapida-  
mente», commenta l'ufologo Paolo  
Toselli, che segue il caso da allora.  
«E poi uno dei testimoni ha visto

qualcuno entrarci  
dentro». L'assenza di  
vento deve farci  
escludere che si trat-  
tasse di una struttura  
leggera ricoperta di  
carta d'alluminio, po-  
sata al di sopra la  
notte e poi volata via.  
Un velivolo pilotato a  
distanza? «Non c'e-  
rano manovre militari nella zona e  
comunque quelli sono aggeggi che  
fanno rumore, mentre tutti i testi-  
moni concordano sull'assoluto si-  
lenzio nel quale si è svolta la scena  
il caso rimane aperto», conclude  
Toselli.



**Verifica  
sul campo**  
Paolo Toselli,  
del Centro  
italiano studi  
ufologici (Cisu):  
«Ci sono casi  
ancora aperti».

70005 348

Incontro ravvicinato del secondo tipo domenica in Lombardia

## «Un Ufo è sceso nei pressi di Pavia» assicurano 3 contadini ai carabinieri *Un quarto testimone sarebbe fuggito terrorizzato*

Pavia, 9 giugno

Un Ufo (oggetto non identificato) si è posato, domenica mattina, per un'ora, dalle sei alle sette, in un campo di erba medica alla periferia di Varzi, un centro turistico di cinquemila abitanti nel cuore della Valle Staffora (Oltrepò Pavese). Dopo la sosta, la «macchina volante», avvolta da un alone rossastro, si è levata in volo, ha indugiato qualche attimo sulla verticale di una collina, poi ha puntato su Voghera, scomparendo all'orizzonte.

I testimoni oculari della sosta dell'Ufo in Valle Staffora sono quattro, tre identificati e interrogati dal maresciallo dei carabinieri Giovanni Peroncini, comandante della stazione di Varzi, uno «ricercato», di fronte alla macchina volante, domenica mattina, non ha retto all'emozione e se l'è data a gambe.

Giovanni Peroncini sostiene che i tre testimoni, il contadino Bruno Stafforini, 60 anni, il pensionato Mario Claretto, 56 anni e sua moglie Velia Bono, 57 anni, sono persone equilibrate, serie e non in vena di scherzi. Ed ecco in sintesi il racconto della straordinaria avventura capitata ai tre. Domenica

mattina Bruno Stafforini si è alzato di buon'ora e si è avviato, dalla cascina Oltrestaffora, dove abita, verso i campi. A un certo punto ha notato, in un prato, una strana macchina lucente emergere di circa un metro dal pelo dell'erba. «Un coso», dice Stafforini — a forma di disco un po' allungato, di circa quattro metri di diametro. Alcune antenne sulla sommità, una striscia grande del colore della carta stagnola e una striscia arancione.

Bruno Stafforini ha subito chiamato i vicini (Mario Claretto e la moglie) e il suo fido cane. L'animale, abbaiando furiosamente, si è spinto fino a cinque metri dalla straordinaria macchina, che alle sette in punto, dopo un'ora di sosta, si è alzata in volo terrorizzando (la dichiarazione ai carabinieri è dello Stafforini) un uomo che si trovava a passare sulla strada che collega Varzi a Fabbica Curone. L'uomo se l'è data a gambe e non è stato possibile identificarlo. Il contadino e i coniugi pensionati non hanno avvertito subito i carabinieri.

«Eravamo — dice Velia Bono — increduli e preoccupati di passare per matti. Ma

i tre assicurano che la macchina volante ha lasciato sul prato di erba medica chiazze di un liquido biancastro e segni evidenti di calpestio. Il maresciallo Giovanni Peroncini, impegnato a raccogliere tutte le possibili testimonianze sull'incontro «ravvicinato del secondo tipo» (il primo si riferisce ai semplici avvistamenti, il secondo agli avvistamenti con tracce sul terreno, e il terzo a contatti con extraterrestri), ha tratto dagli archivi della stazione di Varzi le testimonianze relative alla segnalazione di un Ufo avvenuta in Valle Staffora qualche anno fa. Le descrizioni di allora corrispondono a quelle fornite dallo Stafforini e dai suoi vicini.

I pavesi, la sera, da venerdì scorso, stanno con il naso all'insù a scrutare il cielo. Oggetti misteriosi che solcano l'atmosfera vengono segnalati a Pavia, Vigevano, Mortara. Quindi qualcosa di nuovo nell'aria c'è. L'astrofisico Bruno Bertotti, dell'università di Pavia, a proposito dei «sigari volanti» notati nel cielo di Pavia dell'Oltrepò e della Lomellina, sostiene comunque che potrebbe trattarsi di meteoriti o frammenti di satelliti artificiali in

fase di caduta e quindi di rientro nell'atmosfera. Ma l'Ufo di Varzi, sembra un fatto concreto

Nando Azzolini

ALON NAW

10-6-83



LA STAMPA

VENERDÌ 4 GIUGNO 1971  
ANNO 105 - NUMERO 127

## CRONACHE DEL NOVARESE

# Arrivano i marziani? A Varallo Pombia c'è chi è pronto ad accoglierli da fratello

E' un giovane geometra, archeologo e pilota i messaggi di pace e di amicizia che ci invia

(Dal nostro corrispondente)  
Varallo Pombia, 3 giugno.  
Se gli extraterrestri decidono di scendere sulla terra scegliendo come zona di sbarco il Novarese, sarà il geometra Cesare Belossi 24 anni, ad accoglierli e a stabilire con loro pubbliche relazioni.

«L'avvenimento non è molto lontano nel tempo», sostiene il professionista tanto appassionato di cose ultraterrene da affrontare con disinvoltura le reazioni scettiche e i gozzanelli ironici che gli amici non gli risparmiando accusandolo di essere un visionario. E a sostegno delle sue tesi cita la convinzione generale che i dischi volanti esistano certamente e che solo una specie di congiura del silenzio tra Unione Sovietica e Stati Uniti impedisse la conoscenza approfondita del fenomeno. «Proprio in questi giorni»

osserva il Belossi «Mariner 9 è partito alla volta di Marte. Le forze extragalattiche la via per la terra l'hanno scoperta da tempo e ci conoscono a fondo. Con i loro dischi ci mandano messaggi inviati alla pace, al disarmo, alla fraterna collaborazione, a qualunque sistema esse appartengano».

chi è  
cio,

Il giovane è scapolo con i genitori e to stampa del Gae (Giovani archeologi varallobischi). Scrive poesie, si occupa di critica d'arte, di saggiistica e si dedica a ricerche nel settore delle scienze filosofiche e teosofiche.

Un'ultima cura d'interesse, che però non gli impedisce di dedicarsi appena può alle cose celesti. La

Alto al Conto...  
...con i dischi volanti

o di far rinascere  
l'argomento il  
tedo?

trao  
(Sia

temp

senza  
una pista di atterraggio.  
Umberto Cottardello

Non si è ancora trovata una soluzione

# COSA C'E' IN FONDO AL SEMPRE PIU' MISTERIOSO BUCO DI TROMELLO?

(continuazione della 1. pagina)

giorno e di notte. Forse ce ne vorranno ancora molti, di giorni, perché gli scavi, con il sistema adottato, possano raggiungere la profondità di cinque metri e mezzo al massimo. E se l'oggetto misterioso dovesse trovarsi, come è assai probabile, più sotto ancora? Chiuderebbero il buco e direbbero che non hanno trovato niente?

Le nostre autorità locali hanno fatto il possibile. Ma a Roma, nei luoghi di scienza, cosa si fa?

Intanto è giunta segnalazione di un altro « buco » rinvenuto nei pressi di Gallarate. E' più grande e meno profondo, però.

Alcuni giornali hanno anche parlato di un altro fatto sensazionale. Diversi abitanti di Tromello e di Carimate avrebbero udito, venerdì scorso appena dopo le nove, un boato. Abbiamo compiuto una minuziosa indagine nella zona: alcuni affermano, sì, di aver sentito un rumore simile a quello del tuono, ma in gran parte tutto questo è frutto di suggestione e di immaginazione. Con ogni probabilità sarà stato davvero... il tuono. Nessuno, ad ogni modo, si è impressionato, al riguardo. Tutto è tranquillo e normale, a Tromello, anzi.

c'è persino chi ci fa dell'umorismo. Ma a noi è un'altra cosa, che interessa. Ci pare infatti « indispensabile » che trovino qual'è stato il motivo che ha creato un fenomeno del genere. Vorremmo che là sotto ci siano soltanto un biglietto d'auguri per il prossimo Natale, ma lo trovino. E ci mandino degli uomini di scienza, dei tecnici in materia, ad assistere ai lavori. Ci pare che ne valga la pena.

Questa è, fino a questo momento, la situazione del « mistero del buco ». Non speriamo che venga risolto presto. Il guaio è che s'è fermato in una strada fuori mano. Pensate soltanto se l'avessero trovato in Piazza del Duomo a Milano: si sarebbero mossi da ogni parte e in due giorni avrebbero risolto il mistero.

## Dichiarazione di Morte presunta

Con ricorso in data 25 ottobre 1957 è stata ottenuta la dichiarazione di morte presunta del militare Lazzaro Pietro Gioè Battista, nato a Garlasco il 30/7/1920 scomparso in Russia nel combattimento del 26/8/1942. Chi ne abbia notizia lo comunici al Tribunale di Vigevano entro sei mesi da oggi, come previsto dalla legge.

Vigevano, 7 novembre 1957  
Avv. Eugenio Amato

Il mistero era risolto.

Invece la nostra zona è sempre un po' braccata. Anche quando espletano dei casi d'eccezione.

Così così.

## TRIBUNALE DI VIGEVANO

«Pallinasta» s. r. l. - Dettatista «Esterco»

A V V I S O

Con decreto 29/10/1957 il Sig. Giudice Delegato al fallimento soprastante, dott. Anselmo Garofalo, ha disposto la vendita della seguente attività mobili di pertinenza del fallimento stesso:

1. lotto - Macchina ad aghi (valore di stima L. 600.000).

2. lotto - Mobili d'arredo (valore di stima L. 30.000).

3. lotto - Mobili d'arredo (stima L. 135.000).

Le offerte, non inferiori al prezzo di stima, dovranno essere depositate in banca chiusa presso questo Cancelleria, entro le ore 11 del 10 novembre 1957 a 19.

La pertinenza delle buste e l'aggiudicazione al maggior offerente avverrà lo stesso giorno, alle ore 11,55 avanti il predetto Giudice Delegato.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Dottor Pietro Pellagra (Via del Popolo 6 - Tel. 51-14 Vigevano) oppure a questa Cancelleria (Vigevano 30).

Un'impressionante e inaspettabile avvenimento

# CADUTO DAL CIELO

un oggetto misterioso che forò il terreno per diversi metri

(continuazione della 1. pagina)

rosi sondaggi. l'ormai famoso buco. Gli abbiamo chiesto le sue impressioni.

« Per me... » ha rilevato — « la spiegazione è difficile. Questo è un fenomeno avvenuto recentemente, perché si scorrono ancora delle piccole rotture nella terra perforata, e quindi è da escludersi che sia un buco riaperto dopo la caduta recente di qualche proiettile. E' quasi impossibile trattarsi della caduta di un proiettile, per ovvi motivi, e poi non avrebbe una tale forza di penetrazione, e difficile è anche il caso di un meteorite, poiché non si notano bruciature, chiameremo degli specialisti e vedremo di che cosa si tratta.

Il luogo segnalato è stato immediatamente pianificato dai Carabinieri. Al momento in cui scrivevamo non possiamo dare notizie più precise, in quanto non sono ancora giunti sul posto gli specialisti, ma sarà difficile, forse, che essi diano presto una comunicazione ufficiale al riguardo. Molti infatti pensano che debba trattarsi effettivamente di un frammento del razzo vettore che proprio domenica scorsa è apparso per l'ultima volta sul cielo della nostra zona. Sarebbe il primo frammento segnalato in tutto il mondo.

Il fatto, naturalmente, ha provocato molta impressione. Se « l'oggetto misterioso » fosse caduto su di una casa le conseguenze sarebbero con ogni probabilità state forse disastrose. Cosa è che ha prodotto, dunque, quel pazzo buco? Come mai, all'interno di quella donna, nessun altro ha udito o visto niente? C'è quell'oggetto che buca il terreno? E come ha potuto avere una forza così impressionante?

Sono tutti interrogativi, questi, che avvolgono il caso in una atmosfera di mistero. E' veramente un pezzo di razzo? Di quale materiale è fatto? La scienza se così è, se ne occuperà. E' un fatto ancora avvolto nel mistero, però una cosa è chiara: a questo mondo, ormai, non si può stare più tranquilli. Anche nel cielo non c'è più pace. E così gli uomini, per l'ansia di guardare in alto, non vedono più cosa hanno davanti e bagliano la testa contro i muri.

Quelli poveri uomini che, come abbiamo già detto una volta, vogliono conquistare il cielo e non sono ancora riusciti a conoscere la terra.

FARMACIE DI TORINO  
Domenica 3 novembre  
NEGRI . ROSSI

## A Casanova Staffora un convegno sugli Ufo

**CASANOVA, STAFFORA**  
— Sabato 8 novembre si terrà presso il centro polifunzionale di Casanova Staffora, realizzata dal comune di Santa Margherita Staffora, retto dal sindaco Carla Casaschi, un incontro-dibattito sugli oggetti volanti non identificati.

Lo sta organizzando la fondazione Sentinel con sede centrale a Contone (Svizzera), che si avvale del suo funzionario, dottor Carlo Sabadin, coadiuvato da Luigi Masanta di Casanova Staffora.

Il convegno verrà aperto alle 15 dell'8 novembre.

Alle 15.30 ci sarà la visita agli stand promozionali con la presenza di Luciano Muti. Ore 16: mostra di fotografia e documentazione ufologica. Ore 16.30: collegamento internet con siti ufologi.

Ore 20.30: inizio del convegno con i relatori Maurizio Pezzolato (Cun), Vincio De Bortoli (fondazione Sentinel), Paolo Toselli (Cisu). Seguirà il dibattito con il pubblico, moderato da Carlo Sabadin.

Saranno presenti anche la signora Vela Claretto e Mario Fronti, che nel giugno del 1983 videro un «ufo» posarsi su di un campo di erba medica di proprietà di Francesco Tornari, situato appena dopo il ponte sul torrente Staffora sul lato sinistro della strada provinciale che da Varzi porta in provincia di Alessandria (fd).

**LA SICILIA** 10 giugno 1983

IN PROVINCIA DI PAVIA

## Avvistato un UFO da tre contadini

«L'oggetto volante ha sostato nel campo per un'ora e poi si è alzato ed è scomparso lasciando una scia luminosa gialla»

**VOGHERA (Pavia),**  
9 giugno

via), lasciando una scia luminosa gialla.

Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto, di 56, e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso. I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontata da apparecchiature simili alle antenne TV.

«L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pa-

«Oggetti volanti» non identificati, erano stati notati — come noto — lunedì scorso, verso le 23.30, da diverse persone nel cielo della Lombardia.

### Un «sigaro» sul pavese

Il sig. Alfredo Lissoni, abitante a Peschiera Borromeo (MI) in via Liberazione 51/B, ci ha scritto una lettera in data 21/11/'88, in cui afferma che, una mattina di *primavera del 1978*, un mercoledì o una domenica (c'era infatti il mercato in Piazza Cavour) si trovava nel centro di *Casteggio (PV)*, quando, intorno alle 11, mentre la piazza era gremita di gente, vide comparire improvvisamente in cielo «un grosso sigaro dai riflessi metallici», lungo «almeno 200 m», che si trovava ad una quota apparente di 4 o 500 m. L'oggetto si muoveva lentamente da sinistra verso destra. Centinaia di persone sarebbero state testimoni dell'apparizione: gli ambulanti, i passanti presenti in piazza, i clienti di un bar e molti altri affacciati alle finestre dell'Hotel Roma. D'un tratto, com'era comparso, l'oggetto sarebbe sparito (doc. 3900).

# Il mistero dei militari

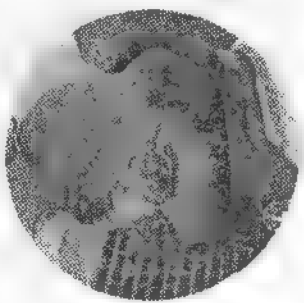
La Notte  
NOSTRO INVIATO

PAVIA, 17 luglio  
Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verballi di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione del Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier «top secret» che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole semplici — come oggetto di riferimento l'UFO di Pavia.

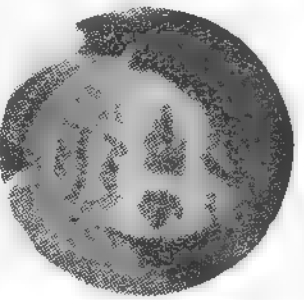
Proprio così. Si parla del misterioso globo luminoso avvistato nel cielo della cittadina a una trentina di chilometri da Milano, in una calda sera di luglio, mentre tutti se ne stavano a guardare se l'Italia, Barga in pericolo, avrebbe vinto o no i Giochi senza frontiere.

La vicenda è partita con il piede sbagliato. Come si fa a credere a un oggetto veramente misterioso con i buoni tempi che ci sono in giro? Come si può dar credito a una storia che, a descriverla con il linguaggio d'ogni giorno, ci porta perlomeno a paragoni insoliti? Come essere precisi quando, in ognuno di noi, c'è la pretesa di dare spiegazioni a fenomeni nuovi servendoci dell'esperienza acquisita, dalla conoscenza comune?

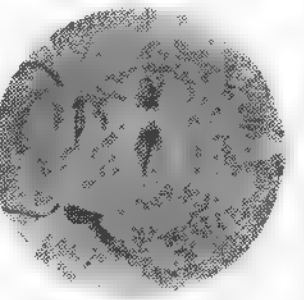
Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o ai «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fe-



Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia. Con la madre e la sorella Giovanna ha visto nel campo Elmohito fenomeno.



Giovanna Ragni, 15 anni. E' la ragazza che ha visto per prima la semisfera luminosa ed ha avvisato il fratello Guido.



La signora Gina Vecchi, 17 anni. L'oggetto misterioso è apparso in un campo distante circa mezzo chilometro da casa sua.



Elda Vecchi, 17 anni, con il padre è andata a spegnere il piccolo incendio nel campo, la paglia incendiata dal misterioso oggetto.

e la mamma Piera volgono lo sguardo a oriente. Notano lo stesso bagliore. In quel momento pensano a tutto: un incendio, una rifrangenza. A tutto meno che a un fenomeno che mai hanno ammirato in vita loro.

Madre e figlio discutono qualche attimo fra di loro. C'è altra gente ai balconi. Anche loro hanno assistito a quello spettacolo insolito. Guido Ragni non sa che fare e decide di andare a da-

re un'occhiata da vicino. «Non ti muovere, lascia perdere, dove vuoi andare a quest'ora?» dice la signora. Guido Ragni guarda l'orologio. Manca un quarto d'ora alle 23. Perché non dare una occhiata. Scende in strada e apre la macchina. La sorella Giovanna subito si accoda. «Vengo anch'io!» dice questo punto interviene anche la madre, un po' per curiosità, un po' per non lasciare sola la figlia che è irrimovibile.

Terzo momento. I signori Ragni aggirano il quartiere Valbone, si portano sulla strada principale per raggiungere il campo del mistero. Sulla strada asfaltata però Guido Ragni, quando crede proprio di essere nelle vicinanze dell'oggetto, non vede più nulla. Il cielo è come sempre. «Notte tranquilla», si dice. Decide di tornare a casa. «Un abbagliò!» pensa fra sé e sé. Imbocca una stradina, per curvare, quando

ecco che nuovamente il fenomeno riappare. Lasciamo a lui la parola. «Sarà stata a trecento quattrecento metri da me. Una semisfera luminosa con colori che variavano dal rosso all'arancione. La prego non mi faccia entrare in descrizioni dettagliate. Non è possibile. E per di più, l'oggetto non si muoveva. Non posso descrivere con le parole quello che ho visto, non è facile dare delle dimensioni precise. Certi

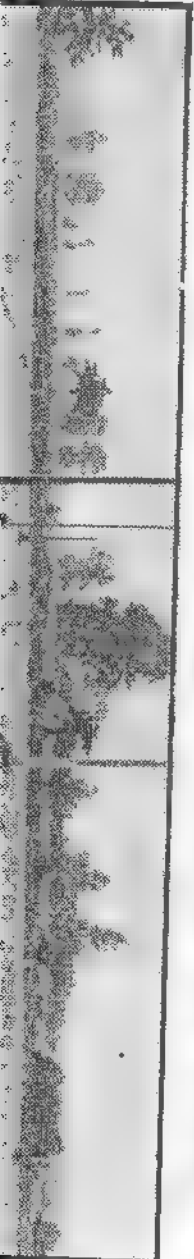
giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stata un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negato gli occhi i colori. Il centro di un rosso fuoco con gradazioni fino all'arancione ai bordi di questa semisfera. Al centro, verso l'alto, si staccava come un fascio di luce bianca, decisamente perpendicolare. Siamo rimasti lì a guardare, poi siamo andati via».

Guido Ragni è così corso dai Carabinieri a descrivere quanto visto. I militi del gruppo sono partiti poco dopo. Del misterioso oggetto nessun segno in cielo. Hanno iniziato le ricerche di quello che non hanno visto. «Volete che vi dica che non ho visto niente? Le dico che ho visto quello che ho visto».

«At ore 23 et 15 in località cascina Maestri fondo proprietà Mazzocchi est avvistato...». Ma trascuriamo i verballi.

Dopo l'avvistamento gruppi di persone sono corse nel campo. Per prima la famiglia Vecchi che abita a poca distanza. Dice Gina Vecchi: «Stavano guardando la TV quando mia figlia Virgilia ha sentito il cane che abbaia, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel

A CENTO METRI DAL SUOLO





Ci sforzeremo di non usare la parola « disco volante » di non fare riferimento ad « altri mondi » o ai « marziani », di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjäger o — più all'italiana — ad una polenta grigia sormontata da una antenna stile TV.

Ognuno « legga » il fatto come preferisce. Cercheremo di avanzare le perplessità cui si deve trovare davanti oggi la commissione ministeriale romana. Non tenteremo una spiegazione.

E' la sera del giovedì 11 luglio. Al quartiere Valone, periferia di Padova, la gente è davanti al televisore. In via Bergamo ci sono tre ragazze che discutono di cose loro. Una ha il fidanzato che non fa giu-dizio, l'altra è preoccupata per la scuola, la terza, sbrigativamente che la vobrà — come diceva Pavese — stanca. Patrizia, Maria Grazia Giovanna.

Giovanna ha 16 anni ed è la sorella del vigile urbano Guido Ragni di 25 anni. Tralasciamo le altre due, marginali alla vicenda, e parliamo di lei. Le tre ragazze, dunque, discutono davanti al cancelletto di casa di Giovanna. Ad un certo punto notano un bagliore, a una distanza di più di un chilometro.

« Una cosa insolita, mai vista » dice Giovanna. La ragazza, per curiosità alza la voce e informa il fratello Guido e la madre Piera Beriolotti Ragni che sono in casa. Le due persone si affacciano al balcone del primo piano. « Avete visto, laggiù... verso i campi? » — dicono in coro le tre ragazze. Il signor Guido



Il luogo in cui è scesa la semisfera luminosa. Non ha toccato terra ma presumibilmente è rimasta a un centinaio di metri da terra, quindi proprio sopra i pali della luce

IGNORANTI !

## Gli scienziati hanno detto no

UFO: «oggetti volanti non identificati». Questo il significato delle tre lettere. Infatti la scienza si rifiuta di classificare diversamente i fenomeni che da un po' di tempo a questa parte paiono moltiplicarsi. Nel giro di 25 anni sono circa duemila gli avvistamenti.

Gli scettici, in particolare, tendono a fornire tre spiegazioni:

- 1. un pallone sonda che ad oltre trentamila metri di quota si muove bizzarramente trascinato da forti correnti d'aria ed ancora illuminato dal sole ormai sparito dalla superficie terrestre può creare un effetto insolito;
- 2. un caccia supersonico che viaggia alla velocità di duemila o più chilometri orari, sospinto dalla lunga fiamma blu del suo postbruciatore, può creare un effetto ottico;
- 3. un fulmine globale, fenomeno diffuso a cielo sereno, può assumere forme sferiche, ovoidali di scodali.

In mancanza di prove gli scienziati non ammettono l'esistenza di corpi celesti, dischi, aste roidi, provenienti da altre galassie o dallo spazio. Rifiutano d'altro canto qualsiasi diversa spiegazione.

## Le ultime apparizioni

● 27 OTTOBRE 1973. LA SPEZIA — Un oggetto non identificato viene visto strecciare sopra il monte Parodi. Vien visto planare verso la gola di Carpena o di Quarantica. Questa la descrizione dei testimoni: « Una navicella di fuoco con la prima affusolata. Velocità elevata, cinque volte quella degli apparecchi supersonici con frequenti rallentamenti ed arresti improvvisi ».

● NOVEMBRE 1973. VAL DI SUSÀ — La val-lata alle spalle di Torino per parecchie settimane è interessata da un via vai di «UFO». La testimonianza più interessante viene dal pilota di un «Piper» che volando da Genova a Torino ha cercato di mettersi in contatto con un «UFO». Non è riuscito però a tenergli dietro. Sul monte, poi, in dicembre vengono notate delle strane «orme». Nessuno è riuscito a dare una spiegazione scientifica. Hanno pensato a una navicella-sonda. Gli osservatori hanno smentito la circostanza.

● 9 LUGLIO 1974. RAVENNA. — Dediche di automobilisti che viaggiano lungo la Bologna-Rimini notano un oggetto misterioso che sorvola le loro teste. Vedono una luce intensa sparire all'improvviso. Tutti descrivono l'oggetto come « una sfera pressoché perfetta ».

quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo ». Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità « C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre ». Prende la parola una seconda ragazza, Elida di 15 anni, sorella di Virginia: « Abbiamo convinto mio padre ad uscire, avevamo paura che bruciasse tutto. Ha preso una vanga, si è recato nel campo ed ha cominciato a battere la paglia bruciata ».

Altro fenomeno stranissimo. Giorni prima era stato tagliato il grano. E prima della nuova semina i contadini avevano allagato il campo. « C'erano tre dita d'acqua, quasi una marcia » — spiega Elida. — In quelle condizioni, per auto-combustione, un incendio è praticamente impossibile ». « Eppure le fiamme c'erano e come! » — racconta il padre, Giovanni Vecchi. — « Ho anche faticato per spegnerle ».

All'arrivo dei Carabinieri, alla luce delle torce elettriche, sono incominciate le prime indagini. Sul campo è stata notata una fascia di trenta metri per quindici completamente bruciata. La forma era quasi perfettamente rettangolare. Come se una piastra incandescente si fosse appoggiata o perlomeno avvicinata dato che nel campo sorgono quattro pali della luce, collegati a una vicina cabina elettrica. A pochi metri di distanza, su una stradina di terra battuta c'era una impronta. Come fosse stata lasciata da un disco di quaranta centimetri di diametro.

Costanzo Gatta

# L'UFO atterrato a Pavia non sarebbe un'allucinazione

Si dice che i dischi volanti arrivano con l'estate: è in questa stagione che si verificano più spesso gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, correntemente chiamati UFO secondo l'ormai nota sigla americana. Si dice che il caldo dà alla testa e renda più facili le allucinazioni, altri ribattono che d'estate si passano le serate all'aperto e che, se qualcosa di strano succede nel cielo notturno, ci sono maggiori possibilità di notarlo.

Non sempre è facile, tuttavia, sostenere che si tratti di fantasie di visionari, come in questo recente caso di Pavia, in cui due ragazze hanno visto atterrare in un campo falciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli astanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

## I requisiti

Il caso possiede tutti i requisiti per attirare l'attenzione dei più seri «cacciatori di dischi volanti» (fra i quali esistono anche persone attendibili, scienziati, ufficiali e tecnici dell'aeronautica), che catalogano pazientemente le migliaia e migliaia di testimonianze in proposito, scartandone la stragrande maggioranza e prendendo in esame le pochissime che sembrano avere fondamento. Gli archivi della NASA sarebbero zeppi di tale casistica, che comprende avvistamenti di piloti

in volo e, si dice, anche di astronauti.

L'ordigno di Pavia è stato osservato da due diversi gruppi di persone (le ragazze prima e il vigile con i suoi amici poi); è improbabile che una decina d'individui avesse, la stessa notte, la fantasia alterata in modo da produrre la medesima allucinazione, in fasi successive. Inoltre l'oggetto si è lasciato osservare per un bel pezzo ed ha lasciato tracce tangibili al suolo, come l'incendio e i segni sul prato. Qualcosa, quindi, c'era sul campo di Pavia: che sia stato davvero un oggetto spaziale, però, è tutto da dimostrare. Potrebbe averlo approntato, per esempio, un inventore dilettante del Pavese, in cerca di scherzi estivi. Fatto sta che de «l'UFO» di Pavia, a meno che non sopravvenga l'atroce delusione della burla comprovata, gli esperti parleranno a lungo nei loro sempre più frequenti congressi.

L'avvenimento dell'undici luglio non è arrivato isolato: nei giorni precedenti, oggetti non identificati erano stati notati da numerosi testimoni in Romagna e in Toscana. Quando si verificano simili coincidenze, subito fioriscono le fughe mistiche o apocalittiche che accompagnano da sempre i dischi volanti. Sono diventati, infatti, un mito del nostro tempo: chi parla di ipotetici extraterrestri come «angeli custodi» dell'umanità, che vigilano su di noi e ci ammoniscono dei pericoli, cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile.

Così avviene, ad esempio, per i «contattisti» (la corrente mistica del-

l'ufologia), singolari personaggi, come Ignazio Castellana ed Eugenio Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con i visitatori dallo spazio, dei quali riferiscono messaggi di sapore poetico ed escatologico. Per loro, tali «comunicazioni» sono divenute il supporto per ricostruirsi una religiosità perduta.

## «Salvatori»

Gli extraterrestri — dice il sociologo Francesco Alberoni — sono fondamentalmente «figure di salvatori» e corrispondono all'«attesa di qualcuno che viene dal cielo, portatore di una razionalità e di una saggezza capace di liberarci dal pericolo che ci minaccia». E' per questo che il fenomeno si verifica in coincidenza di crisi: di una certa gravità, com'è avvenuto al tempo della guerra di Corea e all'epoca delle grandi esplosioni nucleari. Oggi potrebbe essere la scarsità delle materie prime a far serpeggiare in taluni «qualcosa come un'ansia di fine del mondo», che ci spinge a guardare con speranza ai messaggeri venuti dalle stelle.

Le interpretazioni sociologiche non possono certo dirci che cos'è successo in realtà l'altra notte a Pavia, ma possono spiegare le ansie di quanti vanno ricamando metafisiche sulle singolari presenze che da trent'anni si manifestano sui cieli del pianeta Terra e che, onestamente, nessuno sinora è riuscito a decifrare.

Cesare Medail

## COSE DELL'ALTRO MONDO

**Segreto militare  
l'«oggetto misterioso»  
avvistato a Pavia**

SERVIZIO A PAG. 9

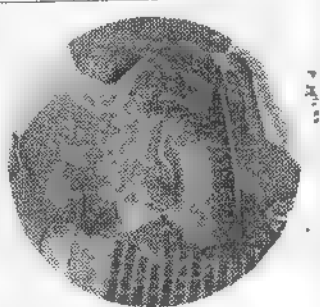
PAVIA, 17 Luglio

Trentadue cartelle datate, sottoscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier «top secret» che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole semplici — come oggetto di riferimento l'UFO di Pavia.

Proprio così. Si parla del misterioso globo luminoso avvistato nel cielo della cittadina a una trentina di chilometri da Milano, in una calda sera di luglio, mentre tutti se ne stavano a guardare se l'Italia, Barga in partito lare, avrebbe vinto o no i Giochi senza frontiere».

La vicenda è partita con il piede sbagliato. Come si fa a credere a un oggetto veramente misterioso con i buoni tempi che ci sono in giro? Come si può dar credito a una storia che, a descriverla con il linguaggio d'ogni giorno, ci porta perlomeno a paragoni insoliti? Come essere precisi quando, in ognuna di noi, c'è la pretesa di dare spiegazioni a fenomeni nuovi servendoci dell'esperienza acquisita, dalla conoscenza comune?

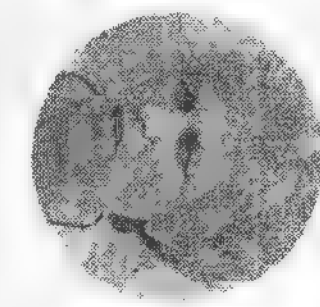
Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o al «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in baruffa. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico del kaiserlager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile



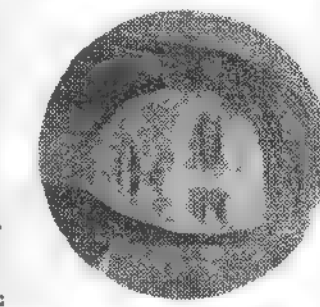
**Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia. Con la madre e la sorella Giovanna ha visto nel campo insolito fenomeno.**



**Giovanna Ragni, 15 anni. E' la ragazza che ha visto per prima la semisfera luminosa ed ha avvisato il fratello Guido.**



**La signora Gina Vecchi. L'oggetto misterioso è attratto in un campo distante circa mezzo chilometro da casa sua.**



**Eida Vecchi, 17 anni, con il padre è andata a spegnere il piccolo incendio nel campo. La paglia incendiata dal misterioso oggetto.**

e la mamma Piera volgono lo sguardo a oriente. Notano lo stesso bagliore. In quel momento pensano a tutto: un incendio, una rifrangenza. A tutto meno che a un fenomeno che mai hanno ammirato in vita loro.

Madre e figlio discutono qualche attimo fra di loro. C'è, altra gente ai balconi. Anche loro hanno assistito a quello spettacolo insolito. Guido Ragni non sa che fare e decide di andare a da-

re un'occhiata da vicino. «Non ti muovere, lascia perdere, dove vuoi andare a quest'ora?» dice la signora. Guido Ragni guarda l'orologio. Manca un quarto d'ora alle 23. Perché non dare una occhiata. Scende in strada e apre la macchina. La sorella Giovanna subito si accoda «Vengo anch'io!». E a questo punto interviene anche la madre, un po' per curiosità, un po' per non lasciare sola la figlia che è irremovibile.

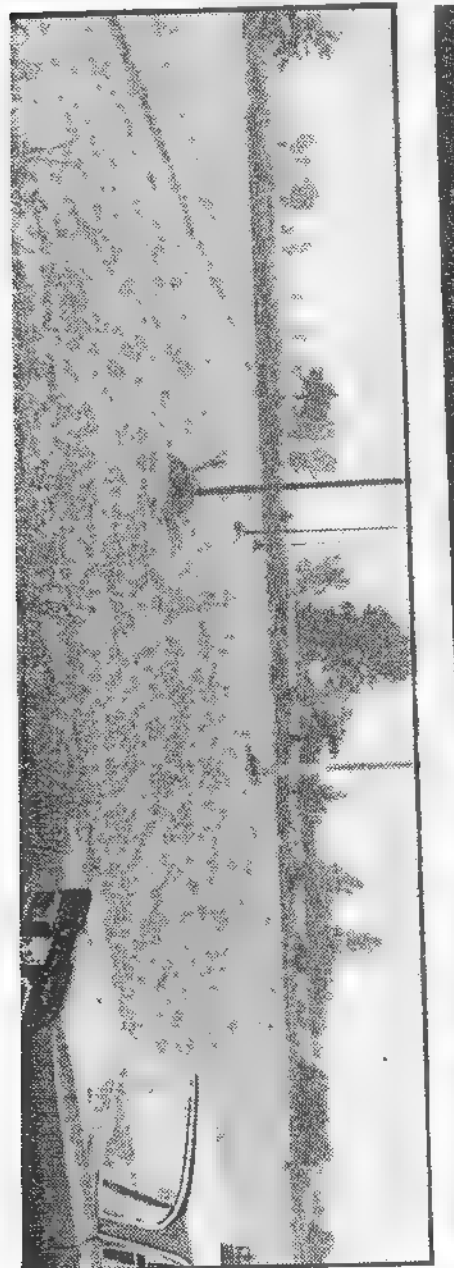
Terzo momento. I signori Ragni aggirano il quartiere Vallone, si portano sulla strada principale per raggiungere il campo del mistero Sulla strada asfaltata però Guido Ragni, quando crede proprio di essere nelle vicinanze dell'oggetto, non vede più nulla. Il cielo è come seminato di stelle. Decide di tornare a casa «Un abbaglio!» pensa fra se e se. Imbocca una strada na, per curvare, quando

ecco che nuovamente il fenomeno riappare. La signora Ragni, si porta a lui la parola. «Sara' stata a trecento quattrocento metri da me. Una semisfera luminosa con colori che variavano dal rosso all'arancione. La prego non mi faccia entrare in descrizioni dettagliate. Non è possibile. E per di più ogni tentativo porta al ridicolo. Non posso descrivere con le parole quello che ho visto, non è facile dare delle dimensioni precise. Certi

giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stata un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il cenito di un rosso fuoco con gradazioni fino all'arancione ai bordi di questa semisfera. Al centro, verso l'alto, si staccava come un fascio di luce bianca, decisamente perpendicolare. Siamo rimasti lì a guardare, poi siamo andati via».

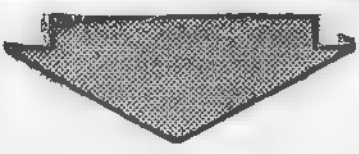
Guido Ragni è così corso dai Carabinieri a prestare quanto visto. I militi del gruppo sono partiti poco dopo. Del misterioso oggetto nessun segno in cielo. Hanno iniziato le ricerche di qualche traccia, hanno messo a verbale le dichiarazioni, hanno «verbalizzato» l'avvenimento.

# A CENTO METRI DAL SUOLO

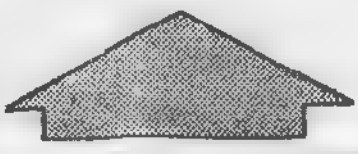


«At ore 23 et 15 in località cascina Maestà fondo proprietà Mazzocchi est avvistato...». Ma trascuriamo i verbali.

Dopo l'avvistamento gruppi di persone sono corse nel campo. Per prima la famiglia Vecchi che abita a poca distanza. Dice Gina Vecchi: «Stavamo guardando la TV quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaia, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo». Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. «C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre». Prende la parola una seconda ragazza, Eida di



Tutta la documentazione sul misterioso atterraggio di un oggetto volante non identificato nel quartiere Vallone è nelle mani del ministero della Difesa - Stavolta c'è, veramente, qualcosa di concreto - Non si tratta di allucinazioni - Le prove dell'arrivo di un'enorme macchina volante sono inconfutabili - Ma quelli che sanno non possono parlare perchè vincolati a obblighi professionali



## «Segreto» che scotta

# TUTTO DI PAVIA

## in mano ai militari

**NOSTRO INVIATO**

PAVIA, 17 luglio

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commis-



giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stata un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una

# Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

*Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti*

(a a) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un buco, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili», afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale, per un fatto che ricalca quanto successo trent'an-

ni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scappato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provata che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di un lampo. La terza ed ultima spie-

gazione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromelleso.

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «pallotto» di Tromello possa essere spuntato con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non c'è dubbio», continua Pierangelo Garzia, «poiché negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, non un po' scettico poiché non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva visto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo: fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare», conclude Garzia, «poiché se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».

# FANTASCIENZA?

## UN UFO ATTERRA A PAVIA

PAVIA, 12 luglio

Un oggetto volante non identificato sarebbe atterrato — secondo numerosi testimoni oculari — la scorsa notte nella campagna di Pavia, nel rione «Vallone»: i testimoni hanno detto ai carabinieri che l'«UFO» aveva una forma emisferica. Sembrava una biglia tagliata a metà», dalla sua base usciva un'intensa luce giallognola che poi sarebbe divenuta rossa. Su, punto in cui sarebbe atterrato l'oggetto, i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo. Il terreno umido — perché tenuto allagato fino all'altro giorno — appare bruciato superficialmente in modo irregolare e stranissimo. Le stoppie incenerite di segna su terreno tre strisce che si dipartono da un nucleo centrale più devastato dalle fiamme. Nessuna reazione ufficiale c'è stata all'episodio ma i militi non hanno nascosto le loro perplessità.

L'oggetto — secondo i testimoni — un'altissima antenna e non emetteva alcun suono. E' stato fermo circa dieci minuti e poi è ripartito a elevatissima velocità.

Alle 23,30 è stato visto tra gli altri da un vigile urbano Ugo Ragni dalla figlia Giovanni, dalle studentesse Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi. Queste ultime

hanno affermato: «Stavamo tornando a casa quando abbiamo visto dapprima un puntino nel cielo, che si avvicinava alla terra a velocità pazzesca. Man mano che si avvicinava prendeva forma e cambiava colore, dapprima giallognolo poi giallo con bagliori rossi». Ragni ed alcune altre persone si sono avvicinati a circa 400 metri dall'«UFO» e l'hanno visto fermo sul suolo. Dalla base si intravedevano bagliori come di un fuoco. Un'altra testimonianza è stata fatta da una famiglia che risiede in una casa a cinquanta metri dal luogo dell'atterraggio. Vi abita il meccanico Gino Vecchi, di 53 anni con la famiglia, il quale era davanti al televisore, quando alle 23,30 ha udito un frastuono. «Le mie figlie Virginia ed Elsa — ha detto — si sono avvicinate alla finestra ed hanno visto un oggetto di fuoco nel campo, lo stesso sono scese per spegnere lo strano incendio ed ho visto in lontananza un oggetto che si allontanava in cielo. Poi è venuta molta gente a dirmi che era un disco volante».

Sembra che analoghi avvistamenti si siano verificati nelle sere scorse, sempre nella zona del Vallone, e notizie di globi luminosi giungono anche da Corteolona e Cignolo Po.

NO  
↓

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato (A pag. 3)



In dieci dicono  
«un UFO a Pavia»

Pavia, 12 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano. La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307 « Improvvisamente — racconta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso incenso. L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà in un campo di grano dove due giorni fa era stato



# ALLARME A PAVIA

# UFO tocca terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato (A pag. 3)

## «Ufo» avvistato in un paese della Lomellina

Pavia, 22 luglio.

Un UFO è apparso la scorsa notte nel cielo di Garlasco, paese di ottomila abitanti nel cuore della Lomellina. È accaduto, secondo alcune testimonianze, cinque minuti dopo le 23.

L'apparizione è stata molto breve: dopo aver «sostato» per qualche attimo, il «disco volante» è scomparso all'orizzonte a fortissima velocità.

## In dieci dicono «un UFO a Pavia»

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano.

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. «Improvvisamente — racconta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era avvenuta la mietitura. Il misterioso oggetto spaziale — raccontano alcuni — è ripartito dopo un po' di tempo. «Quando si è levato da terra, si è sviluppato un piccolo incendio, domato dal meccanico Gino Vecchi, di 53 anni, che abita in una villetta a trenta metri dal punto dell'atterraggio».

FANTASCIENZA?

UN UFO

| Simboli<br>delle<br>casse | Coef-<br>ficienti | destinazio-<br>ne | altri non de-<br>terminati | per<br>dette | B/7 | B/8 | C/1  | C/2    | C/3    | C/4    | C/5    | C/6    | C/7    |
|---------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|--------------|-----|-----|------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
|                           |                   |                   |                            |              | 90- | 90- | 120- | 112.50 | 112.50 | 112.50 | 112.50 | 112.50 | 112.50 |

## Strordinari e ferie

Lo straordinario, la prima volta in questo po-  
sto ma richiesto e la Co-  
tribuzione oraria più 15  
della stessa. Lo straordinario  
notturno — dalle 22 al  
6 — deve essere compensato  
con una maggiorazione del  
per cento. Lo straordinario  
notturno, non può essere in-  
posto ma richiesto e la Co-  
tribuzione oraria più 15  
della stessa. Per quanto rigior-  
dare, le ferie a una Coef. con-  
f. di servizio di 20 giorni  
spettano 15 giorni da 3 a  
per un'anzianità da 3 a

PAYIA - Si diffonde la psicosi degli extraterrestri

IL GIORNO 13-4-74

# Neppure il caldo vince la curiosità per gli UFO

PAVIA, 12 luglio

La situazione di stasi in attesa della mobilitazione generale, assente per permettendo, verso il mare o i monti, in cui versa una tranquilla città di provincia come Pavia, può essere scossa completamente da problema e dagli insolubili dubbi sull'esistenza o meno degli UFO. Ma a questo proposito, almeno in merito a uno degli aspetti scientifici del « caso », ormai molti pavesi hanno raggiunto l'assoluta convinzione, al punto di enunciare per deduzione una regola, che i dischi volanti si materializzano nella nostra atmosfera preferibilmente in preseppe di aria ad alta concentrazione di umidità e a una temperatura di oltre 30 gradi.

Infatti, oggi dopo il disco volante « atterrato » ieri alla periferia della città, si registra una particolare proliferazione di testimo-

nianze sull'arrivo di extraterrestri nel cielo di Pavia. Una visione d'assente da addirittura a chi è poco addentro a questa cosa l'idea di una vera e propria invasione. Infatti c'è chi solo oggi si è deciso, confortato dalla dichiarazione del vigile urbano massimo testimone oculare del « fenomeno » di ieri notte, a rendere noto alla comunità pavese e a quanti sono disposti ad ascoltare, di aver visto nei giorni scorsi palle infuocate, oggetti luminosi. Qualcuno ha avuto nientemeno l'obolo di parlare con uno di « loro ».

Così per gli altri, per quelli che non hanno « visto », non è rimasto altro da fare che recarsi oggi sul luogo dell'« atterraggio » a prendere atto di quelle strane tracce di terra bruciata nel cam-

po di stoppie, rimaste dopo la mietitura del giorno precedente.

Altri, la maggior parte, hanno preferito distaccarsi con serena partecipazione nei bar, facendosi raccontare il fatto da chi ne sa sempre più degli altri.

Chi, come noi, di dischi volanti e di extraterrestri non sa nulla preferisce tacere, allo scopo di non urtare la suscettibilità, evitando di fare dell'ironia sul fatto che il disco volante è sceso, come una stella cometa, nel terreno della tenuta Marzà, una grande azienda agricola che, ri-modernizzata la struttura, vende direttamente al pubblico quei prodotti della terra oggi così cari. Ironia che sarebbe comunque fuori luogo considerando che il comando dei carabinieri di Pavia ha spedito oggi a Roma, un rapporto ufficiale all'autorità militare.

13-7-74 GIORNO

## Avvistato in un campo d'erba medica

### L'UFO sarebbe atterrato a Varzi (ma è già ripartito per Voghera)

L'oggetto misterioso che l'altra notte ha solcato il cielo della Lombardia sembra sia atterrato a Varzi. Ieri mattina una macchina ovoidale che emanava una luce giallastra intermittente è stata vista in un campo di erba medica. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Varzi che hanno provveduto a effettuare i primi rilevamenti.

Ieri mattina, poco dopo le sei, due coniugi di Magenta, Mario e Clelia Claretto, che si trovano in vacanza a Varzi, sono stati svegliati dall'insistente abbaiare di un cane di guardia ad una piantagione di erba medica vicino alla loro abitazione. Mario Claretto si è affacciato e ha visto nel campo la strana macchina. L'oggetto misterioso, secondo l'uomo, emanava una luce giallastra a intermittenza, aveva una forma allungata e ruotava su se stesso. Mentre i due coniugi restavano ad osservare la scena indecisi sul da farsi, un ciclista che transitava lungo la strada che costeggia il campo si è avvicinato alla macchina ma se n'è subito allontanato a precipizio in preda al terrore.

Da quanto si è potuto appurare, nel luogo dove l'UFO sarebbe atterrato è stato visto un cerchio di erba bruciata e una densa schiuma bianca. Non è dato sapere di più poiché un contadino, non a conoscenza di quanto era accaduto, ha provveduto poi a tagliare tutta l'erba medica del campo. I carabinieri di Varzi, informati con ritardo dell'accaduto, hanno appurato che l'oggetto misterioso è stato visto allontanarsi verso le sette in direzione di Voghera.

Sull'accaduto è stata aperta un'indagine. Sembra che si ripeta quanto accaduto nel 1961 di Pavia anni fa quando un analogo oggetto non identificato venne visto atterrare da un vigile urbano che poi rilevò anche alcune tracce di erba bruciata e di schiuma nel punto dove l'UFO era stato notato.

CORRIERE DELLA SERA

9-6-1983

PAVIA

## In otto hanno visto l'UFO atterrare

PAVIA, 11 luglio. Incredibile ma, verosimile. In tempi in cui c'è addirittura una inflazione di UFO (oggetti volanti non identificati) la credibilità di fatti del genere trova più de nella gente con molta difficoltà. Ma oggi a Pavia ci sono almeno otto persone pronte a giurare di aver visto con i propri occhi un disco volante e inoltre sono in grado di fornire con precisione l'identikit dell'oggetto misterioso.

Sembrava, quando è giunta la notizia ai carabinieri, solo uno scherzo da buontemponi o nel peggiore dei casi l'effetto del caldo soffocante di ieri. Ma anche le forze dell'ordine hanno dovuto ricredersi ascoltando le dichiarazioni dei testimoni oculari, tra i quali un vigile urbano, e soprattutto rilevando delle tracce nel campo in cui è stato visto atterrare il disco volante. Infatti tutti hanno potuto rilevare in « quel punto » dove le stoppie di grano sono completamente bruciate quattro macchie di forma rettangolare disposte in modo simmetrico.

Erano le 23.30 di ieri sera finiva in quel momento alla televisione svizzera « Giochi senza frontiere », Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi, studentesse entrambe di 17 anni, ricordano di aver sentito in quel momento un rombo provenire dal cielo, un rombo diverso da quello ben noto dei jet diretti all'aeroporto di Linate. Affacciate alla finestra assieme ad altre persone hanno visto scendere, emettendo un bagliore accecante, una « cupola » che è atterrata in un campo a circa 500 metri dalle ultime case del Vallone, un quartiere periferico della città.

Coloro che avevano assistito al « fenomeno » sono usciti di casa e si sono diretti verso l'UFO intorno al quale si era frattando sviluppato un piccolo incendio (il campo era stato irrigato nel pomeriggio). Ma quando sono arrivati poco lontano l'oggetto misterioso si è alzato e a velocità « pazzesca » è scomparso lasciando, a quanto sembra, solo le tracce dei razzi.

# Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò “Incontri ravvicinati” Pavia scopre gli Ufo In tanti giurano: “Li abbiamo visti...”

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA - Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un'astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della

locale Bonarda. Allucinazione collettiva? DELLE apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

COMINCIAMO dagli E.T. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso-siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiari dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extrater-

restre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali - assicurano

le forze dell'ordine - neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il

giovane Alessandro 19 anni, figlio del presidente di elettroni- la carnola, la riermondizia e va a scaldarsi dal ristorante. Sono buio fitto, cicale e zampere sullanavola. Alessandro torna su, trafelato, dalla sua alla cassa. «Vier

Un'immagine del film «

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'

## “Gli Extraterrestri? Sono c

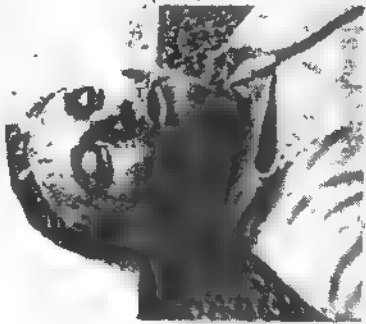
di MARINA CAVALLIERI

ROMA - È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma. «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che

altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttavia ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni-luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radiazioni, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni parapsicologiche, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna



Domenico Casarini

# Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio Altra apparizione di E.T. E' stato visto in Val Schizzola

**LIRIO** - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepò. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto, ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare.

Infatti, dato forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppe assurdità su questo episodio, non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano. Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo, lavorando nei campi, con il mio trattore, non so che ora fosse, perché non mi è venuto neppure in-

mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di affermare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "cosa" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto che si sia trattato solo di un scherzo».

Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso: «Ma in quanto è apparso a Italia C priani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccolto la sua testimonianza. «Quando è arrivato nel bel giovedì mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: quando ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perché Domenico Casarini è un uomo serio, degno di stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventare una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio: stretti attorno a Domenico Casarini lo proteggono dalla curiosità della gente

Il mistero E.T. continua il sindaco di Lirio

# Incontro con gli extraterrestri

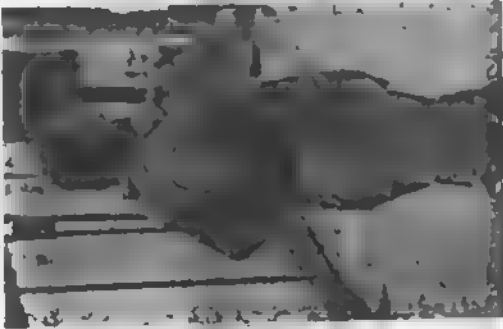
**Sul terreno tracce di bruciato  
Subito i controlli dell'Aeronautica**

**LIRIO** — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'incontro ravvicinato del "terro tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per far conoscere "Domenico", come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il vicino, con il primo istinto, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "cattura", leggendo nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli "Sia tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male". Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.

Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi. Lo sostò a casa lo ha notorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunicato un secondo messaggio: "Fate attenzione a non dire nulla in questa zona siamo in disassetto e ritorneremo ben presto". A questo punto il viticoltore, veramente sconvolto, è tornato nuovamente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incre-



La signora Casarini



Domenico Casarini



A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

dula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono l'uomo e la persona, per la sua serietà.

I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".

Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.

Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.

Domenico Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagonista. La moglie all'onta i curiosi più intraprendenti chiedendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimenticare in fretta l'incredibile incontro. In Oltrepo, anno ad oggi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato visto l'anno passato a Trieste.

## Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, episodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Montagna, un giovane membro dell'Associazione Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. An-

che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di ricerca: un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale del mondo, di stanziare milioni di dollari per la ricerca di forme di vita extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli

«E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra intermal e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che conquistano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vitale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande successo, come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».



## "Incontri ravvicinati del terzo tipo"

**VIGEVANO** - In Lomellina sono arrivati gli extraterrestri. Secondo la testimonianza dei titolari del ristorante "La Primula" di Gravellona, e di alcuni clienti a quell'ora presenti nel locale, nella serata di domenica per oltre una mezz'ora il cielo è stato colorato da una stranissima

forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera uno scenario simile a quello proposto sul grande schermo da "Incontri ravvicinati del terzo tipo", il celebre film fantascientifico di Steven Spielberg.



## storie d'estate

# L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona Gli occhi puntati verso il cielo, sono arrivati gli extraterrestri

Alessandro  
Ferrari,  
con il dito  
puntato  
verso  
il cielo



**GRAVELLONA** - «Erano circa le 23, con la carrozza stavo portando i sacchetti dell'immundizia negli appositi contenitori posti davanti al ristorante. Improvvisamente ho visto il cielo letteralmente coperto da una miriade di luci. Era bellissimo. Ma, inizialmente, mi sono spaventato e sono corso nel locale per chiamare mio padre. Poi, con alcuni clienti, siamo usciti».

La "incredibile" testimonianza è di Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primula", che per primo si è accorto dello strano fenomeno verificatosi sabato. «Quando il mio ragazzo è venuto a dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il padre Giorgio di 46 anni - gli ho detto se stava scherzando o aveva bisogno di un medico. Poi, invece, sono uscito e sono rimasto letteralmente esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo

sopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci circolari. La prima reazione? Sono entrato nel locale ed ho chiamato i carabinieri». Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gravellona. Poco dopo alcuni colleghi di Vigevano ed una volante della polizia. «Anche loro non sapevano come spiegare il fenomeno, durato una mezz'ora - continua Giorgio Ferrari - La sagoma di luci faceva dei movimenti stupendi. Ruotava su se stessa, si inclinava, sfiorava il tetto del ristorante e poi risaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta suggestionate. Quando il fascio di luci si avvicinava al mio locale indetteggiavano insieme a noi». Del fenomeno è stato avvisato pure il Centro Radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò. «I nostri segnapunti elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenica sera non hanno captato alcun segnale. Nulla di anomalo nei cieli del-

la Lomellina».

«Un altro fatto strano - sottolinea il titolare del ristorante - è che quando arrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa improvvisamente spariva per riapparire poco dopo. Quello che abbiamo visto è qualcosa certamente di inedito. Sembravano delle visioni ma non lo erano: oltre a noi, c'erano altre persone che hanno notato ciò che è accaduto, tra cui sei carabinieri e quattro poliziotti».

Anche alcune famiglie del novarese hanno avvisato le presenze "extraterrestri" qualche ora prima che arrivassero a Gravellona. «Sono già stato interpellato dal laboratorio astrofisico di Varese - conclude Giorgio Ferrari - hanno chiesto a me a mio figlio di portargli direttamente la nostra testimonianza. Non so se ci andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...».

**Alberto Cararelli**

Incontri ravvicinati nel Pavese dove un agricoltore ha detto di aver visto un extraterrestre con un'antenna di acciaio

# L'Ufo passa e i curiosi invadono il paese

Vero e proprio pellegrinaggio di esperti nell'Oltrepò, a Lirio, dove è stato avvistato un mostro volante

CESARE BARBIERI

PAVIA. A colazione aveva bevuto solamente un caffè e quando si è trovato davanti un uomo metallico e colorato ha pensato a uno scherzo che gli stava giocando la fame. Domenico Casarini, 60 anni, agricoltore di Lirio, località oltrepadana e patria del buon vino, ha incontrato un extraterrestre. L'ultimo, quando ha notato la sagoma «d'acciaio con tante luci disseminate per il corpo», ha brandito un annesso da lavoro che aveva sul trattore. L'extraterrestre con la sola forza del pensiero è riuscito a comunicare «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto».

Domenico Casarini è così corso a casa e alla moglie ha preferito non raccontare nulla. «Sono venuto a casa a bere un bicchiere d'acqua, ora torno al lavoro», L'avventura, però, non si è conclusa qui. Il povero agricoltore si è imbattuto nuovamente in una creatura che emetteva luci di vario genere. «Stai calmo, non vogliamo farti del male». Una parola che deve avere pensato Domenico Casarini, che quella mattina non aveva sorvegliato nulla di alcolico. L'uomo ha così deciso di fare ritorno a casa dalla moglie e volare definitivamente il sacco. Fatta accomodare la signora su una

sedia, l'agricoltore ha narrato l'incredibile vicenda per filo e per segno.

La donna è sbiancata in volto, ma ha trovato la soluzione al problema «Chiamiamo subito i carabinieri». In un istante è suonato il telefono nella stazione di Montalto Pavese. I militanti dell'Arma, pur consci di non potere annientare l'extraterrestre, si sono precipitati sul posto, non prima di avere avvertito il comando dell'Aeronautica di Piacenza.

La zona è così stata battuta da elicotteri che hanno riscontrato l'effettiva presenza di alcune macchie sul terreno che mai erano state notate in precedenza. I voli sono stati ripetuti proprio per verificare se queste zone potessero essere state quelle dell'atterraggio della navicella.

I carabinieri, però, non si sono fermati alla deposizione di Domenico Casarini e hanno approfondito con alcune domande.

Dopo questo test l'agricoltore è stato definito «una persona attendibile e in perfetto stato psicologico». Il tutto fa presupporre che gli extraterrestri siano realmente atterrati nella piccola località oltrepadana alle porte di Broni. Anche gli abitanti del posto si sono schierati dalla parte di Casarini, anzi una vicina di casa aggiunge. «Non avevo sonno nella notte tra mercoledì e giovedì e sono uscita. Nel cielo ho visto una luce fortissima...».

## IN BREVE

### Pronta fra due anni a Cinisello la nuova sede della Croce Rossa

CINISELLO BALSAMO (Milano). E' stato firmato ieri mattina a Cinisello, tra l'amministrazione comunale e il presidente straordinario della Croce Rossa Italiana Luigi Giannico, il protocollo d'intesa per la nuova sede della Cri L'edificio, che sorgerà nell'area dell'ex scuola media di via Grolitti, costerà complessivamente un miliardo e 100 milioni e la Cri contribuirà con 400 milioni. I lavori inizieranno nell'autunno di quest'anno e tra due la sede dovrebbe essere operativa.

Il protocollo d'intesa è stato siglato alla presenza della moglie del prefetto di Milano, Vincenza Rossano, presidente provinciale della sezione femminile della Croce Rossa.

### Precipita un aereo da turismo nel bolognese: morto il pilota

BOLOGNA. Un ingegnere in pensione è morto ieri pomeriggio precipitando col suo «ultraleggero» sul campo di volo di Fiorentina, in provincia di Bologna. Angelo Sgarbelli, 63 anni, era andato ieri al piccolo aeroclub, dove aveva fatto da anni da segretario.

*Lirio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvistamento*

# Tutti in fila per l'Ufo

*Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Genova  
Le comitive di appassionati fra campi e vigne*

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufo-mania". A pochi giorni di distanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zona e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese dell'entroterra oltrepadano è divenuto meta di curiosi e appassionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.



Domenico Casarini



Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo mai visto tanta gente come in questi giorni — riconosce Italia Cipriani, la titolare del bar della piazza, che sta facendo affari d'oro con i turisti dell'"ufologia". Intere comitive si spartano tra i campi e i vigneti e costanti il centro abitato ne speranza di effettuare altri avvistamenti o di notare elementi interessanti.

Tutto inutile: dei segni che si dicevano lasciati dal singolare extra-terrestre, non c'è alcuna traccia. Tra gli abitanti del paese, intanto, si stanno creando due orientamenti di pensiero contrapposti. Chi crede al racconto di Domenico Casarini, 60 anni, il testimone oculare dalle cui rivelazioni è nato il "caso".

«Non c'è motivo per cre-

*E' giunta in Oltrepo un'equipe ufologica mandata dal*

## Sono esperti di extraterrestri

*"Prima segnalazione di un E.T. che vola sopra"*

### «Anch'io li ho notati» Anni di strani fenomeni

LIRIO — «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufologici di Milano stanno seguendo con interesse l'episodio verificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni responsabili del Centro giungeranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopralluoghi nella vigna, in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'improvviso in cielo. Probabilmente i loro sguardi esperti sapranno individuare tracce o segni interessanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di



Il luogo in cui sarebbe atterrato

## «Ho visto i marziani»: in Oltrepo "scoppia" la curiosità

PAVIA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepo Pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di "ufologi". Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto un vero e proprio "incontro ravvicinato del terzo tipo". L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi.

Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'"extraterrestre" a questo punto gli avrebbe addirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse depresso i sassi, quindi sarebbe scomparso. Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento.

PAVIA. CO

*Agricoltore di Lirio è stato fermato da strani individui "alti due metri ed evanescenti"*

# Incontro con gli extraterrestri

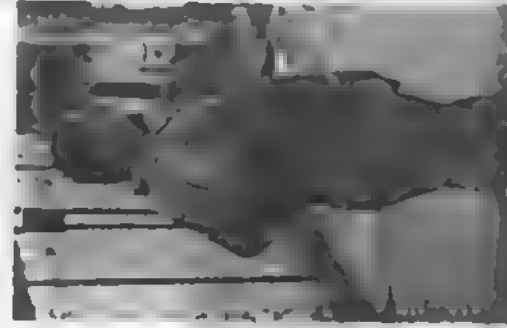
*Sul terreno tracce di bruciato  
Subito i controlli dell'Aeronautica*

**LIRIO** Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia, per un incontro ravvicinato del terzo tipo. E hanno scelto un agguato. Il barone Casarini, 40 anni, con la cascina alla periferia del paese, pensava di conoscere. Domenico Casarini, l'altra matassa, come di consueto, si stava recando nei suoi campi quando è stato avvicinato da un uomo dalla figura imponente e dai tratti del viso "non comuni". Il "cercatore" ha pensato che si trattasse di un "alieno" ed è stato "preso". Preso dal mare di buio, come primo istinto, ha pensato di correre a casa a prendere l'arma. Ma la "cascina" si è sganciata e, nel tentativo di correre, ha invitato a non tenere di mezzo il "cercatore". "Sto tranquillo, non ti voglio fare nulla di male", ha detto Casarini, sbagliando. È tornato precipitosamente a casa.

Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi. Lo stesso Casarini ha raccontato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al "vegeto", altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunica-



La signora Casarini



Domenico Casarini



*Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States  
Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia*

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese. Prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani begliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, op-

che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffragino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino

«E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri fra in-

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

della Pavia ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontarlo.

Le forze dell'ordine assillano con attenzione e i racconti di Domenico Casarini, ma alla fine il "cercatore" è stato preso prima della sua casa.

I carabinieri effettuano all'ora di pranzo, e notano delle singolari bruciature sul terreno. Evidenze che e atterrato il veicolo. Il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature misteriose.

Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: è la voce dell'indigeno, che è stato preso in un luogo dove si parla di "cercatore". La signora Casarini, che ha visto il "cercatore" e ha visto il "cercatore" e ha visto il "cercatore".

Dopo la "cascina" si sono presentati altri tre "cercatori". Casarini ha confermato di aver notato un oggetto volante nella notte di giovedì 24. Domenico Casarini preferisce non parlare con i cronisti, per evitare che lo ha visto. La moglie Casarini.



Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio

*Parla l'agricoltore di Lirio*

## **“Subito E.T. è volato via”**

**E anche in Val Schizzola  
l'Ufo avvistato da due contadini**

LIRIO — Ieri mattina gli extraterrestri sono stati nuovamente avvistati in Oltrepo. E li avrebbero scorti due agricoltori che mentre coglievano mele nel loro frutteto avrebbero visto sopra le loro teste un oggetto brillante e velocissimo. Nel frattempo Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha incontrato l'extraterrestre conferma l'episodio. E aggiunge: “Dopo avermi parlato con la forza del pensiero, si è alzato ed è volato via”. Casarini spiega che gli sono stati comunicate tre frasi, ma che lui assolutamente non renderà pubblico quanto l'extraterrestre gli ha detto. Casarini inoltre ha spiegato che la figura indossava una specie di tuta metallica, luminosa. L'incontro però è avvenuto una sola volta e con un solo extraterrestre. A Lirio si discute molto di quanto è accaduto a Domenico Casarini e la gente sembra credere alle parole dell'agricoltore, persona sino ad oggi tranquilla e serena.

A pagina 19

P 204 - P 21 1-2-93



## Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

# Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

di PIETRO TROIANELLO

**SAN ROCCO AL PORTO.** - Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea dell'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

**IL GIORNO**  
MARTEDÌ  
13 LUGLIO 1993

Gravellona/ Sull'avvistamento parlano i fisici Piazzioli e Regge

# «Era un dirigibile?»

## Per la scienza si tratta di un fenomeno terrestre “Ma non si può negare l'esistenza degli Ufo”

di Donatella Zorzetto

**GRAVELLONA** — Sull'avvistamento di Gravellona scende lo scetticismo della scienza. La presunta grande astronave che i gestori del ristorante "La Primula", sulla provinciale che collega Gravellona a Casale, avrebbero avvistato l'altra domenica, secondo fisici ed esperti non sarebbe stata niente altro che un «fenomeno terreno, sicuramente spiegabile». Ma in fondo resta qualche dubbio: «escludiamo con certezza ogni fenomeno paranormale, ma per quanto riguarda gli Ufo non potremmo scartare a priori la possibilità che esistano».

La scienza dunque mostra il suo scetticismo. Il primo a contestare che le luci viste dai gestori del ristorante e da altre 37 persone siano state generate da un Ufo è il professor Adalberto Piazzioli, ordinario di Fisica Generale all'università di Pavia e vice presidente del Comitato italiano controllo delle affermazioni sul paranormale. «Gli Ufo non fanno parte del paranormale - sottolinea - Il fatto che venga no a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Forse si presenteranno in altri modi, comunque riteniamo improbabile che si possano scri-

re di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. Ritengo invece che la vicenda possa essere vista in chiave diversa. Vorrei sottolineare che esistono fenomeni, come ad esempio i fulmini globulari, che potrebbero ingannare. Le persone che non ne sono a conoscenza facilmente potrebbero pensare di vedere in cielo un oggetto non identificato». «La segnalazione fatta dalla famiglia di Gravellona ricalea un cliché abbastanza classico - prosegue Piazzioli -

li - Non mi sembra che si tratti di un'invenzione. Il professor Salvatore Fura, presidente dell'Osservatorio astronomico di Varese, mi sembra dia una spiegazione attendibile quando ipotizza che l'episodio avvenuto a Gravellona può essere stato causato dal riflesso di raggi laser generato da un proiettore multiplo. Ma vorrei sapere come è stato calcolato che l'oggetto poteva avere 300 metri di diametro. Un veicolo di queste dimensioni non può essere».

Non è da meno il professor Tullio Regge, fisico e parlamentare europeo. «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate - afferma - Non capisco perché questi alieni debbano spaventare le persone emettendo luci sulla campagna della Lomellina. Va sottolineato invece che in molti casi le luci viste in cielo sono state provocate da dirigibili, apparecchio che di notte è praticamente invisibile. Prima di dire che si è

## Interviene anche il primo cittadino di Vigevano, è un esperto Rubini: «Luci poco convincenti»

**GRAVELLONA** — E gli ufologi? Giuseppe Rubini, sindaco di Vigevano, da tempo studioso dei fenomeni che interessano l'ufologia, commenta con pacatezza e obiettività il fenomeno di Gravellona.

«Non ci sono elementi che facciano supporre che si tratti di un avvistamento sottoluce». Innanzitutto le luci non presentavano variazioni di colore, da quanto è stato descritto non c'era rumore. Poi non ci sono elementi sulla velocità di discesa e salita».

«Mi sembra di aver capito da quanto è stato riportato che quando le luci si sono abbassate le persone presenti hanno visto solo i

punti di luminosità ma nessun altro corpo - prosegue Rubini - Quindi propendo per un fenomeno di rifrazione. Va anche tenuto in considerazione il fatto che queste sono giornate di grande umidità, cosa che facilita appunto la rifrazione». «Tante cose sono oggettive per chi le vede ma da questo a concludere che si tratti di un fenomeno di avvistamento c'è una certa differenza - conclude Giuseppe Rubini - Vorrei sottolineare che l'ipotesi che si sia trattato di un riflesso è tutt'altro che poco attendibile: si formano fenomeni di rifrazione anche a distanza di trenta o quaranta chilometri».

D. Z.



Alessandro Ferraris indica il punto dove ha visto l'Ufo

## I carabinieri «Si trattava di fari della discoteca»

**GRAVELLONA** — I carabinieri intervengono per una precisazione. I militari di Vigevano e Gravellona, che l'altra domenica sono intervenuti su chiamata dei gestori del ristorante "La Primula", per accertare cosa stesse accadendo, precisano che quel fenomeno era dovuto solamente all'effetto di riflettori da discoteca sulle nubi. Niente di più. La convinzione degli uomini dell'Arma è che non vi fosse alcun oggetto alieno nei cieli di Gravellona alle 23 di domenica scorsa. Solo dei riflettori. Infine i carabinieri affermano anche di non essere scappati quando le luci si sono abbassate.

Anche i responsabili del Centro radar di Remondò negano di aver visto sul loro schermo radar tracce di velivoli non identificati. Per loro quella sera nei cieli della Lomellina il traffico aereo era assolutamente normale, quello di sempre.

# Da sabato sera a domenica pomeriggio musica giovane e ironia in attesa dell'Ufo

## Anche un 'alieno party' a Lirio

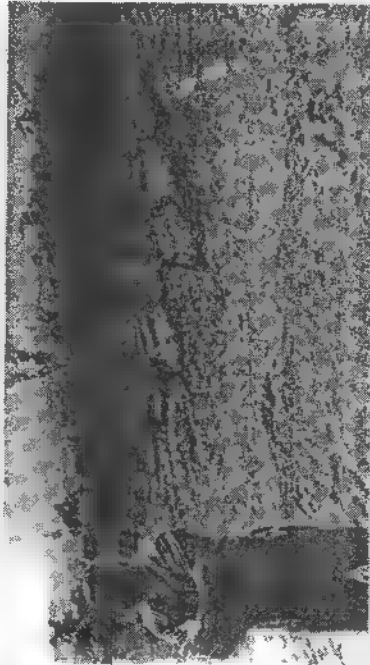
### L'idea di un gruppo di ragazzi: appuntamento fra i vigneti

**LIRIO** - Chi ha paura dell'alieno? Pare nessuno, visto che nel piccolo centro oltrepadano, balzato agli onori della cronaca per l'avvistamento di un misterioso extra-terrestre, per sabato prossimo ci si sta preparando addirittura ad un "Alieno-party".

L'idea è venuta ad un gruppo di ragazzi della zona, che si fanno chiamare "Max Enterprises". I giovani hanno così pensato di organizzare una festa, a base di "techno", "grunge" e "live music", proprio in una vigna accanto a quella in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver avuto "l'incontro ravvicinato". Quelli del "Max Enterprises" non hanno trascurato alcun dettaglio: per indurizzare a colpo sicuro i partecipanti alla festa in quel di Lirio, predisporranno una serie di vistose frecce color gial-

lo all'uscita dell'autostrada Piacenza-Torino e lungo la statale. In più, il bar collocato sul luogo del party venderà in esclusiva il vino "Nettare dell'alieno". Se a questi giovani di Broni e dintorni non manca la fantasia, è indubbio che siano ben forniti anche del senso degli affari. Per far parte degli "scalmanati" che, dalle ore 22 di sabato sera fino alle 16 di domenica (come recita testualmente il volantino pubblicitario diffuso dagli organizzatori), balleranno in attesa del "contatto" con l'extra-terrestre, si dovrà pagare un biglietto

to d'entrata di 40 mila lire. Mica poco: forse, a quel prezzo, anche l'alieno rinuncerà a presentarsi... E sempre sul volantino, si scopre perché la festa sia stata organizzata proprio sabato 17 luglio. Dicono infatti gli ironici giovanotti: «L'alieno disse a Domenico Casarini: torneremo in 17. Ma se il malcapitato avesse capito male, e gli alieni intendessero invece dire torneremo il 17, noi saremo lì ad assistere all'atterraggio». Insomma, un po' di spirito go-liardico, tanta voglia di divertirsi e un pizzico di malizia animano i "Max Enterprises", che se



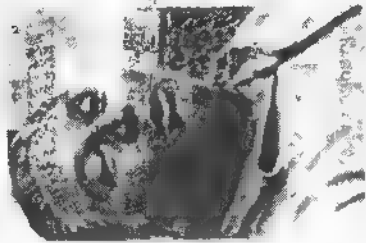
Il luogo in cui è avvenuto l'avvistamento a Lirio

la rideranno alle spalle di quanti, in questi giorni, hanno dimostrato ben altro atteggiamento nei confronti dell'incontro tra l'agricoltore lirisese e la creatura spaziale dall'aspetto metallico.

Dopo la patta e lo sgomento dei primi giorni, ora Domenico Casarini si è ripreso, ed è tornato alle occupazioni quotidiane e al suo lavoro nei campi. I curiosi continuano a frequentare e ad animare il piccolo paese, rivolgendo domande agli abitanti che, a quanto si dice, avrebbero essi stessi notato strani oggetti volanti nel cielo di Lirio. E poi ci sono gli esperti del Centro Avvistamenti Ufologici di Milano, che hanno aperto un'inchiesta sull'avvistamento, definito "il frontiera". Insomma c'è chi crede e chi, invece, prende la storia con ironia.

15-7-93 P. PAVESIC

# Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio Altra apparizione di E. T. E' stato visto in Val Schizzola



to Casarini

Si susseguono nuovi  
menti di extraterrestri  
po. A poche ore di di-  
lall'incontro ravvici-  
a un agricoltore di Li-  
a creatura misteriosa,  
e contadini di Val  
hanno raccontato  
dio simile. Ieri matti-  
tre i due, moglie e ma-  
vano lavorando nel lo-  
to, avrebbero visto un  
o alto due metri, lu-  
me l'acciaio e con del-  
luci colorate che, sen-  
re, sarebbe poi scom-

to: ancora sconvolta  
solita avventura che  
o protagonista, Dome-  
sarini, l'agricoltore di  
e ha affermato di aver  
"extraterrestre" giove-  
o, non vuole parlare.

Infastidito forse dai commenti  
delle gente e dalle troppe, insi-  
stenti domande dei curiosi che  
da giorni si recano, quasi in  
"pellegrinaggio" sul luogo del  
l'avvistamento, Domenico Ca-  
sarini adesso vuole dimenticare:  
re: «Sono stanco di raccontare  
sempre le stesse cose riguardo  
quanto ho visto, lasciarmi in  
pace, si sono dette anche trop-  
po assurdità su questo epis-  
dio: non ne voglio più sentir  
parlare», afferma l'uomo. Ma  
poco per volta, una frase do-  
po l'altra, i ricordi di quegli av-  
venimenti di giovedì mattina  
riaffiorano e Domenico Casa-  
rini racconta la verità sull'in-  
credibile incontro con la crea-  
tura: «Stavo lavorando nei  
campi, con il mio trattore;  
non so che ora fosse, perché  
non mi è venuto neppure in

mente di guardare l'orologio:  
Comunque, all'improvviso mi  
sono visto davanti quella "co-  
sa". Sembrava un uomo, per  
la forma, ma era metallico: mi  
sembrava d'acciaio. Aveva del-  
le luci colorate, ed era molto  
alto. L'ho visto per poche fra-  
zioni di secondo: la mia prima  
reazione è stata quella di affer-  
rare qualcosa, un utensile che  
avevo nella cabina del tratto-  
re, per difendermi. Come se  
avesse capito le mie intenzio-  
ni, quel robot mi ha minaccia-  
to, sì, mi ha rivolto alcune fra-  
si di cui non voglio rivelare il  
contenuto.

Poi, all'improvviso, come  
era arrivato, quel "coso" è  
scomparso; è volato via, senza  
lasciare alcuna traccia. Ma  
adesso basta non voglio più  
sentir parlare di questa storia:



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto che  
si sia trattato solo di uno  
scherzo».

Domenico Casarini è anco-  
ra visibilmente scosso: ma mai  
quanto è apparso a Italia Ci-  
priani, la titolare del bar del  
paese, che per prima ha raccol-  
to la sua testimonianza:  
«Quando è arrivato nel bar,  
giovedì mattina, era terroriz-  
zato, tremava dalla paura: quan-  
do ci ha raccontato quello che  
aveva visto, noi gli abbiamo  
creduto, perché Domenico Ca-  
sarini è un uomo serio, degno  
di stima, e di certo non aveva  
alcun motivo per inventarsi  
una storia come questa», affer-  
ma la donna. E di questo sono  
convinti anche gli altri abitan-  
ti di Lirio: stretti attorno a Do-  
menico Casarini lo proteggo-  
no dalla curiosità della gente.

Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

# Ufo? No, raggi laser...

*E dal passato riaffiorano burle e misteri*



Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.

Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo, ma neppure una conferma.

PAGINE 24-25

## i nostri servizi

|   |         |
|---|---------|
| ■ Mercato Immobiliare   | 28 - 29 |
| ■ Auto usato  | 38      |
| ■ Offerte di collaborazione<br>e piccola pubblicità               | 28      |
| ■ Stato Civile, Cronaca d'oro,<br>distributori, farmacie di turno | 44      |
| ■ Ricerche di collaboratori                                       | 46      |
| ■ Sotto il sole d'estate  | 20 - 21 |

INFORMATORE 22-7-93

*Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile*

## “Nessun extraterrestre” Ora parlano gli scienziati

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. La vicenda può essere vista in chiave diversa». E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate».

A pagina 25

PROVINCIA PAVESA

21-7-93

avvistamento

Ufo

Genova  
igneti

La casa di Casarini, l'avvistatore

(Foto G)

amo mai  
e in que-  
sce Italia  
il bar del  
ndo affi-  
dell'«uf-  
ve si sp-  
igneti cr-  
tato neta  
e altri av-  
re elemen-

segni che  
il singola-  
n c'è in le-  
a gli abbi-  
to, si stan-  
entame iti  
posti. (C'è  
di Dome-  
ni, il testi-  
cui riveia-  
per crede-

re che si sia inventato tutto —  
afferma un anziano vicino del-  
l'uomo — se Domenico dice  
di aver visto quella cosa, sarà  
vero». Altri invece sono più  
scettici e credono alla possibi-  
lità che si sia trattato di uno  
stupido scherzo organizzato  
da qualche buontempone. Op-  
pure «è stato un colpo di so-  
le», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casari-  
ni si sta riprendendo dallo shock  
provocatogli dall'incontro  
con la creatura spaziale: un in-  
dividuo dalla foggia umana,  
di altezza notevole, brillante  
come l'acciaio e dotato di luci  
colorate.

A spaventare l'agricoltore  
erano state soprattutto le paro-  
le pronunciate dalla creatura,  
che avrebbe minacciato di  
morte Domenico Casarini se

evesse anche solo tentato una  
reazione nei suoi confronti.  
L'agricoltore tremante e terro-  
rizzato, era stato soccorso da  
gli abitanti del paese, che ave-  
vano informato i carabinieri.  
Per tutta la mattinata di giove-  
di scorso, la vigna di Casarini,  
il luogo dell'incontro, era sta-  
ta ispezionata dai militi del-  
l'Arma e dagli elicotteri del-  
l'Aeronautica. L'agricoltore  
era stato sottoposto a tutti gli  
esami possibili, per verificarne  
lo stato di salute psico-fisica: i  
risultati avevano confermato  
le perfette condizioni mentali  
dell'uomo e ne avevano esclu-  
sa ogni eventuale alterazione  
psichica. Insomma, Domenico  
Casarini era in sé quando ha  
visto e sentito quella misterio-  
sa creatura, e questo rende più  
attendibile il suo racconto.

dal centro di Milano

aterrestri  
a senza astronave"

be atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per tro-  
vare un caso di "incontro rav-  
vicinato", come si è soliti indi-  
care l'avvistamento in cui si ve-  
rifica un contatto diretto au-  
dio-visivo con l'Ufo, dobbia-  
mo tornare indietro nel tem-  
po: in Italia l'ultimo incontro  
del genere risale a più di qua-  
rant'anni fa. Ma il fatto davve-  
ro singolare nella vicenda di  
Lirio è un altro. Mai prima  
d'ora qualcuno aveva raccon-  
tato di aver visto volare da so-  
lo senza cioè mezzi spaziali l'e-  
xtra-terrestre avvistato. Que-  
sta creature metallica che  
scompare levandosi in volo al-  
l'improvviso, è una vera no-  
vità: possiamo definirlo un  
"avvistamento di frontiera",  
che può aprire nuovi orizzonti  
agli studi ufologici». Insomma  
l'incredibile racconto di Dome-  
nico Casarini stupisce non so-  
lo i "profani", ma anche gli  
esperti e promette ulteriori svi-  
luppi.



Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

# "Incontri ravvicinati"

## Pavia scopre gli Ufo

### In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA - Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un'astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della

locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una diacoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso-siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiari dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extrater-

restre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali - assicurano

le forze dell'ordine - neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il

Un'immagine del film «

giovane Alessandro 19 anni, figlio del prete, studente di elettronica, la carriola, la riera, la mondia e va a scuola dal ristorante. Sono buio fitto, cicale e zanzare, perversano sulla via. Alessandro torna a casa, tro, trafelato, dalla sta alla cassa: «Vier

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'

## “Gli Extraterrestri? Sono c

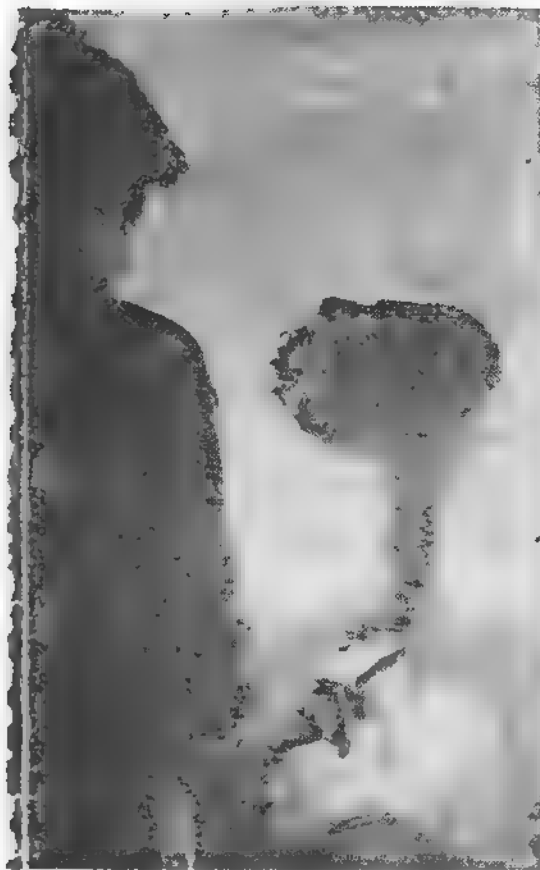
di MARINA CAVALLIERI

ROMA - È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che

altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttavia ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni-luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una caviglia naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni parossistiche, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «E lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna



di film «E.T.»

andrea Campari, dei proprietari e l'elettronica, prende le riempi di im- a scaricare fuori e Sono le 11 circa, e le zanzare im- della vicina risaia. ma subito indie- , dalla madre che : «Vieni a vedere.

Ci sono gli Ufo» Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come

## Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA - Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho - impreca il proprietario del locale - Ma mia figlia mi aveva finito il rullino...». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aeronautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto - racconta il ragazzo - Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari potenti...».

nell'universo, improbabile il contatto

## «dentro di noi»

di una ridursi l'altro. viano questo ai con- il più otanta o so se- cato il vna na- te, uno onde, e' d'enti e, per-

a ossa- icaliz- proba- nagi- parelli, l'usio- petri- a donna la luna

può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. E anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull'argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

*Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò è tutto tranquillo*

# Ufo in Lomellina

**VICEVANO**

*I commercianti  
ignorano  
l'appello di  
Tano Grasso*

**A PAGINA 13**

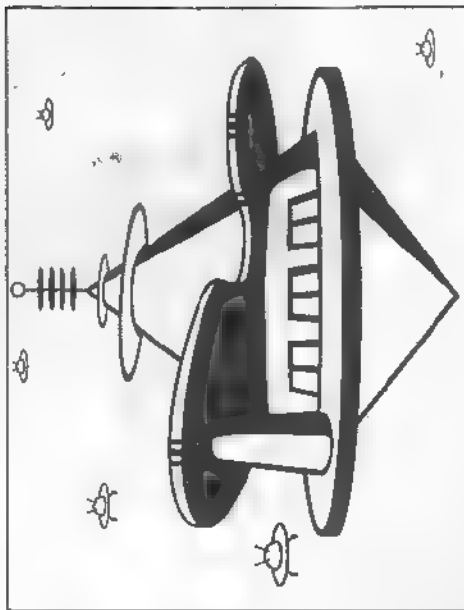
**VICEVANO**

*Moto contro  
macchina:  
muore ragazza  
di 25 anni*

**A PAGINA 13**

**GRAVELLONA** - Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della mezzanotte con un particolarissimo "digestivo": una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattosità che le forze dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si è verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchiature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non è unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.

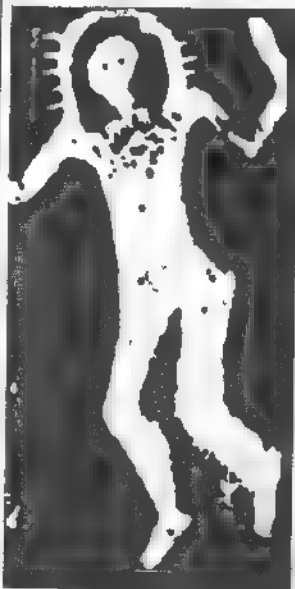
**A PAGINA 13**



Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

# Ufo? No, raggi laser...

*E dal passato riaffiorano burle e misteri*



Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.

Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo, ma neppure una conferma.

PAGINE 24-25

## i nostri servizi

|  |         |
|--|---------|
| ■ Mercato Immobiliare  | 28 - 29 |
| ■ Auto usato   | 38      |
| ■ Offerte di collaborazione<br>e piccola pubblicità              | 28      |
| ■ Stato Civile, Cronaca d'oro,<br>distributori, farmacie d turno | 44      |
| ■ Ricerche di collaboratori                                      | 46      |
| ■ Sotto il sole d'estate   | 20 - 21 |

INFORMATORE 22-7-93

*Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile*

## “Nessun extraterrestre” Ora parlano gli scienziati

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. La vicenda può essere vista in chiave diversa». E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate».

A pagina 25

PROVINCIA PAVESA

21-7-93

non è stato rilevato nulla, ma gli strumenti sono impegnati per Marte»

• Abbiamo ricevuto il ritaglio di giornale, relativo all'UFO (?) su Teramo del 6/8/71, giorno dell'eclissi di Luna, avvistamento che si aggiunge ad altre osservazioni, effettuate in altre parti di Italia in quegli stessi giorni. Voglia però per cortesia dirci il giornale da cui ha tratto l'articolo

#### A CALTANISSETTA

Il sig. Renato Bifarella di Caltanissetta, corso Umberto 8, scrive:

«La notte del 18-3-69 era molto fredda, con una luna che illuminava completamente a giorno il cortile di casa mia. Era l'una e trentacinque quando vidi (osservando il cielo: NDR) attraverso il binocolo una specie di tartaruga ferma, verde con macchie marrone chiaro, con sotto qualcosa simile a delle zampe. Non fui in grado di calcolare la distanza, ma non doveva essere molta. Pensai subito che avessi avuto un'allucinazione, ma non ebbi il tempo di guardare una seconda volta che sentii dei passi dietro la porta. Pensai che fosse mio padre. Sfortunatamente non era nessuno.

Fu peggio di una balosta, non capisco come riuscii a non gridare quando mi riaffacci. Quella che io credevo un'allucinazione, una macchia, era in realtà un disco volante. Si trovava di fronte a me sopra una terrazza. Questa dista dalla mia finestra 3 o 4 metri ed è più alta circa 2 metri. Ciò spiega il fatto che io riuscivo a vedere solo una torretta illuminata fortemente, dove si muovevano alcuni individui e la parte centrale del disco.

Fu proprio da quest'ultima che cinque minuti dopo venne emesso un largo fascio di luce rosea, investendomi in pieno e facendomi svenire. Quando rinvenni non credevo ai miei occhi. Dalla parte sinistra del disco, scendevano due funi molto grosse per le quali stavano salendo due uomini in tuta, una rossa e una bianca, con dei caschi blu, che ricoprivano il volto.

Purtroppo, forse per la troppa emozione svenni di nuovo, questa volta però sbattendo la testa sul bordo della vasca. Stetti un bel pezzo svenuto e quando ripresi i sensi di nuovo, non c'era più nulla. Il disco era verde molto scuro, la sua larghezza poteva variare dai cinque ai sei metri, era silenzioso e alto circa quattro metri. Il fascio di luce aveva una lunghezza di 20 o più metri. Le due «funi» avevano lo spessore di un metro e la larghezza di 8. Non c'era vento. In tutto l'azione è durata dall'una e trentacinque alle due e cinque».

• Il suo singolare avvistamento è più unico che raro. Nel «Rapporto UFO in Italia» figura un solo caso che si possa comparare al suo, quello di un presunto attelaggio sulla terrazza della villa di Ma. aparte a Capri, che sarebbe avvenuto la notte fra il 16 ed il 17 ottobre 1954. Da ciò può dedurre l'importanza che lei ci dica quanto le chiediamo con tutta sincerità. Vorremmo conoscere innanzi tutto la sua età ed il suo titolo di studio e se altri furono occasionalmente testimoni di ciò che ci scrive. In tal caso vorremmo conoscere di essi tutti i dati. Anche se per ben due volte nella sua lettera ci prega di crederle, non riusciamo a capire (ci perdoni lo scetticismo)

come sia possibile che lei per ben due volte sia svenuto ed abbia poi ripreso conoscenza (il che rivela il suo stupore, ma anche la sua «paura»), senza nemmeno chiedere aiuto ai familiari o ai vicini di casa. Inoltre la distanza dall'oggetto ci appare così esigua, da farle notare ben più precis. dettagli di quelli vaghi che ci fornisce, sia delle parti visibili del mezzo, sia degli «ufonauti» (vestimento, movimenti, aspetto ecc.) Ci parla di «funi» e ci dice che gli esseri scendevano fino a terra. Data la larghezza delle «funi», erano forse delle scalette mobili? Che cosa intende per terra? Ci faccia un grafico del disco in volo, della torretta e delle funi, nonché una piantina del luogo, dove accadde l'atterraggio, indicandoci la zona esatta della città in cui si trovava. Vorremmo saperlo anche noi, ammesso che il tutto risponda a verità, che cosa vengono a fare in Terra gli «ufonauti». La sua testimonianza può essere soltanto casuale, anche se lei da diversi giorni andava cercando un «contatto almeno visivo». Ci scriva ancora, per cortesia, e ci chiarisca tutto.

#### A STRADELLA

Il sig. Enrico Brega di Stradella (Pavia), viale Altea 19, scrive:

«Sono un operaio ventunenne, e prima di tutto voglio rallegrarmi con la Direzione di questo giornale per il tono rigorosamente scientifico, o meglio, imparziale, con cui sono stesi gli articoli pubblicati. Io mi occupo da tempo di ufologia, oltre che di aviazione, un po' perché mi sono sempre sentito attratto dai fenomeni inspiegabili in genere, un po' perché sono stato io stesso testimone, in un paio di occasioni, di «apparizioni» di LFO.

Il primo avvistamento, certamente il più spettacolare, è avvenuto circa otto o nove anni fa (purtroppo non ricordo la data, ma doveva essere un giorno di dicembre, sebbene non sia sicuro neppure di questo, del 1962-63). Stavo percorrendo a piedi una delle vie principali di Stradella dove abitavo ed abito tuttora, quando, non so perché, mi capivò di alzare lo sguardo verso il cielo già nero (saranno state le 18-18,30 circa). Ebbi così modo di vedere un oggetto luminosissimo, di una luce verde intensissima, grande circa come la luna piena e di forma ellittica, almeno così mi parve, passarmi sul capo nel silenzio più assoluto. L'oggetto seguiva una rotta sud-Nord ed aveva una velocità elevatissima, in quanto sparì all'orizzonte, in direzione di Milano, in un paio di secondi. Non poteva trattarsi di un aereo per diversi motivi, prima di tutto le insolite dimensioni della luce, il suo colore e l'intensità, del tutto diversi dai colori e dalle dimensioni delle normali luci di posizione degli aerei militari e di linea. In secondo luogo l'assoluta mancanza di suoni percepibili, ed infine la straordinaria velocità dell'oggetto. Il secondo avvistamento risale al 27 (?) Maggio 1967 (anche qui non giurerei sul giorno, mentre sono certo del mese e dell'anno), alle 21,15 circa. Ero nel cortile di casa mia insieme a mio cugino quando entrambi vedemmo passare un oggetto opaco, biancastro, a velocità elevatissima ed a quota piuttosto bassa, sui 30-40 metri circa. L'oggetto seguiva una rotta Est-Ovest che

intersecava quella dell'UFO descritto prima in corrispondenza della stazione ferroviaria di Stradella.

Mi rammarico per la forzata imprecisione delle date, ma spero che questi avvistamenti, che ritengo «sicuri» in quanto non ho mai sofferto di allucinazioni né sono un tipo facilmente impressionabile od «esaltabile», possano rivestire interesse.

• La ringraziamo e per gli elogi nei riguardi del nostro giornale e per i due avvistamenti di UFO segnalati. Purtroppo l'esattezza delle date costituisce la condizione essenziale per l'inclusione dei due fatti nello schedario ufologico italiano. Abbiamo comunque ricercato nel predetto schedario casi salienti alle sue dubbie date ed è risultato che, mentre nel dicembre del 1962 si sono avuti presunti atterraggi a Bologna e a Milano, rispettivamente il 15 ed il 18, ed altri avvistamenti a Pescara e a Verbania, rispettivamente il 15 ed il 19, nel dicembre del 1963 non abbiamo registrato alcun caso. Il fatto che dettagliatamente ci descrive è presumibile che risalga al 1962. Lei che ne pensa? Del 1967 non possiamo ancora citare i casi italiani, giacché non abbiamo ancora terminato le ricerche.

## Risposte in breve

• Sig. Pino Bisantis, Pontegrande (Catanzaro), via I. Pitera.

Prendiamo nota del vostro avvistamento. Siete certi che in un primo tempo era realmente fermo nel cielo? Vi facciamo notare che un oggetto volante, quando è verso lo zenith sembra andare più lentamente. Il suo moto era poi costante. Indicateci l'ora dell'avvistamento. Risponderemo e allora soltanto vi potremo dire se si può parlare di UFO o meno. Inviatoci pure precisazioni di fatti spiritici, avvenuti nella vostra zona.

• Sigg. Domenico Nattero, Lorenzo Moltoni, Luciano Grosso, Alasio.

Nessuna nuova notizia ci è pervenuta sulla fiberrazione del dott. James Bedford e nulla di preciso vi è sul fatto che gli USA abbiano rotta mi di un UFO. E' possibile che i «larna» e i «bonzi» posseggano il dono dell'ubiquità, profittandosi in S. 4. Cercheremo di riesumare il caso del «marziano». Il presunto extraterrestre è apparso sul nostro n. 4 con il titolo accompagnato da un punto interrogativo. Pertanto resta il dubbio. Vi sembra?

• Sig. Luigi Pilla, L'Aquila.

Abbiamo il piacere di annunciarle che quanto prima pubblicheremo su Fatima un servizio eccezionale ed originalissimo. Abbia la complicità di attendere l'indirizzo della Signora DE MURO è il seguente: Via Acquedotto del Pesciera 146 Roma. Per favore, se dovesse tornare a trovarci ci comunichi il suo indirizzo completo.

(continua a pagina 76)

## L'ALDILA AL REGISTRATORE

Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto interessantissime documentazioni sugli esperimenti col registratore ed altre notizie sul dott. Kostantin Raudive. Pertanto rimandiamo al prossimo fascicolo la continuazione dell'articolo in merito a questo straordinario fenomeno (la prima parte, introduttiva, è stata pubblicata sul numero scorso del G.d.M.), desiderando offrire ai nostri lettori una esposizione il più possibile esauriente su uno dei fatti più sconcertanti del nostro tempo.



Luigi Garlaschelli

**I DISCHI VOLANTI  
A REMONDO**

*«Bastano un paletto  
e una fune per simulare  
l'arrivo dei marziani»*

I cerchi nel grano "dimostrativi" realizzati in Inghilterra



# «Vi spiego come si fa atterrare un Ufo»

## Luigi Garlaschelli racconta come costruire un "cerchio nel grano"

di Stefano Romano

**QAMBOLO.** Il fenomeno dei "cerchi nel grano" esiste e non è il risultato di eventi naturali. Ma Luigi Garlaschelli, docente e componente del Cicap, il centro di controllo sui fenomeni paranormali, è sicuro che a Remondò sia andato in scena soltanto lo scherzo di qualche bontempone.

Il centro ufologico nazionale nei giorni scorsi aveva segnalato diversi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli della Lomellina, e l'altro giorno aveva fornito anche quelle che ritiene prove di un presunto atterraggio in un campo di grano: le foto di impronte ovoidali tra le spighe, di forma estremamente regolare, isolate senza che siano visibili tracce di ingresso, e con le spighe schiacciate a terra in modo da escludere l'effetto di un temporale.

«Gli addetti ai lavori le chiedono "crop circles" -- spiega Garlaschelli --. Sono state segnalate la prima volta circa 15 anni fa in una zona ben delimitata della Gran Bretagna, nel sud dell'Inghilterra. Effettivamente hanno un aspetto e presentano caratteristiche difficilmente spiegabili con fenomeni naturali».

Possono essere davvero il segno dell'atterraggio di un Ufo allora?

«Ma per carità -- sorride Garlaschelli --. Poco tempo

dopo le prime segnalazioni, due pensionati inglesi avevano confessato di essere stati gli autori dei cerchi nel grano. volevano fare uno scherzo ad un amico. Ma gli ufologi non se ne sono mai fatti una ragione: sostengono ancora oggi che i cerchi "umani" sono meno belli di quelli extraterrestri. Differenze, in realtà, non esistono».

Lo stesso Garlaschelli, un paio d'anni fa, ha condotto un esperimento in un campo di grano nei pressi di Pavia riproducendo un "crop circle". Ma davvero è così facile farne uno?

«Difficile non è -- spiega Garlaschelli --. Basta fissare un paletto nel terreno, legarci una fune e poi abbattere le spighe: è come usare un com-

passo per fare un cerchio perfetto. Certo, i "crop circle" che ho fatto io non sono belli e perfetti come quelli dei "professionisti". Con un po' di pratica, però...».

Scusi, come sarebbe a dire "professionisti"? Vuol dire che c'è gente che passa il tempo a progettare e realizzare dei disegni che fanno pensare ad atterraggi extraterrestri?

«In Inghilterra ne fanno di bellissimi -- aggiunge Garlaschelli --. Ultimamente una casa automobilistica ne ha perfino ordinato uno a forma di auto per una campagna pubblicitaria».

Egli ufologi che dicono? «Continuano a dire che i cerchi fatti dagli uomini sono diversi rispetto a quelli risultati dagli atterraggi. Non si

sono fermati nemmeno quando una rivista inglese ha chiamato un ufologo a certificare un "crop circle" che, in realtà, era stato fatto poche ore prima. L'ufologo non si è arreso nemmeno di fronte alle foto dei ragazzi che lavorano di filo e rastrelli».

Un ultimo dubbio: gli ufologi sostengono che attorno ai cerchi nel grano non si trovano tracce. Come si fa a raggiungere il centro di un campo di grano senza lasciare tracce?

«Non mi pare difficile: chiunque abbia provato a farlo si è reso conto che basta mettere i piedi nei solchi tra le spighe, che naturalmente oggi sono seminate a macchina e in quindi in maniera assai regolare».



vallette". "Gli uccelli marini... i no presenti 250 espositori italiani e stranieri su perdere assolutamente

Ecco i fine settimana di Fabio Gariani

## «Gli Ufo sono di casa sulle rive del Ticino...»

VIGEVANO Va a caccia di draghi nei laghi, riti satanici e fantasmi, dischi volanti e incontri ravvicinati di tutti i tipi. Territorio di caccia al mondo, l'omelina compresa. Perché anche sulle rive del Ticino gli Ufo sono di casa, parola di Fabio Gariani, giornalista investigativo specializzato in fenomeni paranormali. Il suo mito è Fox Mulder, l'agente Fbi di «X-files». Vive a Milano, i week end di solito sono dedicati al lavoro, da solo o con la Dana Scully. Di turno, passa i sabati e le domeniche inseguendo misteri. Rari le pause di «vago» quando può, fa jogging, trekking o una puntata in montagna. Altrimenti si tuffa in un mare di libri. Agli appassionati consiglia la biblioteca della Certosa di Pavia

NON CHIAMATELO ufologo per carità. Più esatto, un giornalista che fa inchieste in mondi misteriosi. Spiega l'abbigliamento di Fabio Gariani. «Mi occupo di critico-zoologia, ad esempio. O di omicidi strani. Anche di oggetti volanti non identificati, certamente». Le sue indagini sono arrivate pure in Lomellina.

Dove ha scoperto testimoni

pronti a raccontare di dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve strane scritte sui muri delle «casotte» in riva al nostro Ticino.

F poi uomini che scompaiono dentro a cerchi di luce, elicotteri non identificati «Il mio è un lavoro che concepisce poche pause. Difficile pensare a un week end di tutto ri-

poso»

Quando capita Gariani punta dritto su un luogo di montagna. Le come preferite? «Libet e Himalaya». Scherza, ma neanche troppo. «Oppure più vicino a noi le Alpi della Carnia le Dolomiti».

Per tenersi in forma jogging e trekking. «Mi allejo portando in giro il mio cane, razza Akita-Inu, un lupo giap-

ponese»

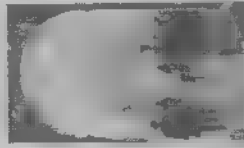
Ma i posti più belli si scoprono andando a caccia di fenomeni strani. «La chiesa di Sombreno (provincia di Bergamo). Da quelle parti secoli fa c'era un lago e nel lago abitava un drago».

Venne un cavaliere che lo uccise «e le ossa del drago furono conservate come reliquie nelle chiese». Un frammento

uomini, alla Strozeca

VISTO DA...

Ama visitare la biblioteca della Certosa



A sinistra una veduta del Ticino. A destra la Certosa di Pavia

si trova nella chiesa di Sombreno. Gariani sta cercando di dimostrare che il drago ne l'antico non è leggenda, ma un'antica verità.

Per lavoro, bazzica spesso anche in provincia di Pavia. Il suo luogo di culto è la Certosa, «dove esiste una splendida biblioteca con testi rari e preziosissimi. L'ideale per chi ama il mistero».

## Avvistato fra Tromello e Ottobiano



Il Centro radar di Remondò non ha rilevato tracce dell'Ufo

*Il racconto di due testimoni oculari*

### **«Abbagliati dall'Ufo Che paura, sembrava una nave spaziale»**

MORTARA «Abbiamo alzato gli occhi al cielo e, di colpo, abbiamo visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la nostra auto. Non volevamo credere a ciò che vedevamo, ma era proprio vero. Sembrava un'astronave». E' il racconto di Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, e della giovane figlia.

A pagina 25

10-9-76



Il Centro radar di Remondò non ha rilevato tracce dell'Ufo

*Il racconto di due testimoni oculari*

## «Abbagliati dall'Ufo Che paura, sembrava una nave spaziale»

**MORTARA** — «Abbiamo alzato gli occhi al cielo e, di colpo, abbiamo visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la nostra auto. Non volevamo credere a ciò che vedevamo, ma era proprio vero. Sembrava un'astronave». È il racconto di Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, e della giovane figlia.

40-4-96

A pagina 25

LA PROVINCIA

# Un mistero ad alta quota *Elicotteri fantasma sorvolano Gropello*

**GROPELLO** — Misteriosi elicotteri, che proiettavano fasci di luce in aperta campagna, hanno sorvolato a bassa quota nella tarda serata di ieri la zona adiacente l'autostrada Milano-Genova, provocando curiosità, ma anche allarme tra la gente.

Operazione di polizia od esercitazione militare? A questo interrogativo nessuno fino a tarda notte ha saputo dare risposta. Le questure di Pavia e Milano, le stazioni dei carabinieri e persino il centro radar dell'Aeronautica militare di Remondò

non avevano ricevuto segnalazioni. Anche le torri di controllo di Linate e Malpensa non erano al corrente di eventuali voli notturni. Nessuna conferma, ma l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una operazione della Polstrada milanese.

*Mortara: parla Cesare Marino, studioso di questi fenomeni*

# Lomellina, terra degli Ufo?

## «Molti avvistamenti strani»

**MORTARA** — La Lomellina, e in particolare la zona a ridosso del Ticino, terra preferita dagli Ufo? Gli esperti del settore sembrano confermarlo. Dopo l'avvistamento di un oggetto volante misterioso da parte di quattro mortaresi tra i quali l'assessore alla Polizia urbana Cesare Sacchi, avvenuto a fine agosto nelle campagne di Tromello, l'interesse mai sopito nei confronti dei cosiddetti dischi volanti viene confermato dalle dichiarazioni di un'autentica autorità in materia. E' Cesare Marino, residente a Bereguardo, da almeno dieci anni attento osservatore dei misteri che solcano i cieli lomellini.

«Per quanto riguarda l'avvistamento di alcune sere fa nei pressi di Tromello — afferma l'ufologo — non mi sento di escludere alcunché. L'ipotesi più ovvia è che si sia trattato di un apparecchio aeronauti-

co particolarmente strano, ma a priori non si può escludere il contrario. Per evitare qualsiasi suggestione — precisa Cesare Marino — bisogna dire che il più delle volte si viene tratti in inganno da gas atmosferici ionizzati che assumono le sembianze di strani oggetti volanti, o da veri e propri velivoli le cui caratteristiche aerodinamiche sono sconosciute agli occasionali avvistatori e possono quindi facilmente procurare degli abbagli». Premesso ciò, l'ufologo conferma il successivo avvistamento, in questi anni, di oggetti volanti che ad un'analisi accurata escluderebbero effetti ottici illusori. «E' vero — conferma — Tutta la Lomellina in prossimità del Ticino è interessata dal ripetersi di strani avvistamenti, fino ad arrivare al ritrovamento di vere e proprie tracce che non possono essere spiegate razionalmen-

te». Marino ricorda alcuni grossi cerchi ritrovati in prossimità dei campi coltivati, la cui natura non è mai stata accertata, e tracce della sosta di oggetti volanti in località non abitate del Parco del Ticino.

«Si è persino in presenza di testimonianze — continua l'ufologo — di incontri ravvicinati con esseri extraterrestri, ma, ripeto, siamo lontani dall'affermare a riguardo qualcosa di certo. Una cosa è comunque da rilevare — conclude l'esperto in ufologia — la Lomellina è, rispetto ad altre zone del Paese, un luogo privilegiato per l'avvistamento di oggetti volanti non identificati. Io stesso che seguo il fenomeno da anni ho raccolto innumerevoli testimonianze, alcune delle quali non si possono ascrivere semplicemente a fenomeni ottici illusori».

Gigi Balocchi

P.L.O.V. - P.V. 1976

# Da quattro giovani amici Ramo delle streghe: avvistati gli UFO

## Senza far rumore si sono poi diretti verso Pavia...

Adesso è veramente il caso di parlare di inflazione. Non c'è solo il costo della vita che sale continuamente, c'è anche il numero delle persone che scrutando i cieli scorgono extraterrestri in ogni angolo. Dopo la marea pavese, che ha scomodato persino gli esperti dell'Aeronautica, adesso tocca ai vigevanesi collocarsi sul nodlo e dirigere gli avvistamenti.

Questa volta i soliti UFO si sarebbero fatti vivi nella zona del Ticino, in prossimità del luogo che viene definito «Ramo delle streghe». I protagonisti sono quattro giovani, che qualche giorno fa si trovavano nella zona, vicino all'inceneritore. La testimonianza di uno di loro, Giuseppe Diana, che risiede in via Manzara Negrone 13, è questa: «Eravamo nei paraggi del Ramo delle Streghe, seduti a guardare

il Ticino. In cielo si muovevano alcune luci colorate: pensavamo fosse il solito aereo di linea, ma c'era lo strano particolare che non emetteva alcun rumore. Poi, all'improvviso, abbiamo visto accendersi due fari bianchi sul muso del velivolo, che poi si è dileguato a velocità sostenuta lungo il fiume, verso Pavia...».

Per la cronaca, questo sarebbe il secondo UFO che fa una puntatina sulla nostra città. L'altro venne visto in febbraio, e venne attentamente studiato dal GUV, che alla fine concluse trattarsi di qualcosa di credibile. Questo per la verità è partito un po' in sordina, con meno clamori rispetto al collega, più chiacchierato. Anche allora, comunque, furono quattro giovani a vedere un oggetto misterioso in cielo, nei pressi della Cattabrega.



NOSTRA  
INDAGINE

## Il cerchio fantasma

**L**a foto era apparsa sulla *Provincia Pavese* e annunciava la formazione di un circolo nel grano "made in Italy".

■ **Foto vera?** Dopo un anno di avvistamenti di "oggetti non identificati" registrati dal Centro ufologico nazionale, il cerchio nel grano era apparso all'inizio di

giugno nei dintorni di Remondò (Pavia).

■ **Ricerca vana.** Il gruppo ufologico aveva fornito al quotidiano pavese indicazioni precise: 500 metri sulla sinistra all'uscita del paese verso Garbana...

Ma lungo quella strada non esistevano campi di grano. Per trovare gli unici raccolti del nobile cereale siamo dovuti

andare nella vicina Cattanea.

■ **La verifica.** Gli agricoltori del luogo, hanno setacciato con noi fino a notte tutti i campi di grano esistenti, quasi tutti dell'azienda Manzini. Risultato: nulla di strano nei campi. Il primo cerchio italiano nel grano era una bufala. E la foto non sembrava provenire da quella zona.

# Le piante